

LE VIE DEI TESORI

IL FESTIVAL, LA CITTÀ
LE SCOPERTE, LE IDEE

VIII EDIZIONE

quartiere ebraico

INTERCULTURALITÀ

vucciria

ROVINE E RICOSTRUZIONI

carceri

ERESIA

qanat

CITTÀ SOTTERRANEA

4 WEEKEND DI SCOPERTE

3/26 OTTOBRE 2014 PALERMO

4 WEEKENDS OF DISCOVERIES

3rd/26th OCTOBER 2014 PALERMO

cala

MARE



REGIONE SICILIANA
Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo



Città di Palermo



L'Università

Guardare Palermo dall'alto di una cupola, addentrarsi nelle sue cripte e nelle viscere dei suoi qanat, percorrere giardini, visitare palazzi e chiese, odorare i vicoli, ascoltare le storie sommerse dei personaggi che l'hanno vissuta. Ma pure partecipare dei fermenti che la animano: i ricercatori dell'Università che inventano robot, occhiali per migliorare la memoria, droni in grado di monitorare il traffico delle metropoli. Gli scrittori, i musicisti, gli artisti, gli chef, quelli che sulla città un tempo "felicissima" riflettono, osservano, esercitano un pensiero originale. "Le Vie dei Tesori" è tutto questo. Oltre 60 luoghi di arte, scienza e natura da scoprire, molti dei quali inediti; 80 passeggiate d'autore attraverso la città condotte da esperti, giornalisti, professori; 100 eventi tra cui 10 mostre, 30 incontri d'autore, più di 20 laboratori per bambini all'insegna dell'apprendimento creativo, dall'astronomia alla storia. E poi la musica, i reading, il teatro. Una manifestazione nata otto anni fa per celebrare il bicentenario dell'Ateneo di Palermo e diventata oggi un festival che, promosso da tre associazioni non-profit sotto l'egida dell'Università, mette a rete oltre 60 istituzioni con l'obiettivo di valorizzare i loro beni materiali e immateriali. Un'occasione per rinsaldare il rapporto dei palermitani con la propria città e per proporre un'offerta culturale e turistica in modo coerente e organizzato. Un festival che per la prima volta si affaccia fuori città, alla scoperta dei gioielli nascosti fuori porta. Che cammina sulle gambe di 170 volontari. Un Festival che, ancora una volta, è una sfida "dal basso": a eccezione della fondamentale disponibilità delle istituzioni che offrono luoghi, personale, contributi organizzativi, e di qualche prezioso supporto istituzionale e privato, la manifestazione si autofinanzia con i contributi dei visitatori. È il "popolo delle Vie dei Tesori" a renderla possibile. Un esercito, l'anno scorso, di 60 mila appassionati.

COME PARTECIPARE

Le "Vie dei Tesori" è una festa collettiva e aperta a tutti. Un coupon da 10 euro è valido per 10 visite in 10 luoghi a scelta tra gli oltre 60 aperti per la manifestazione. Con un coupon da 5 euro, si può partecipare a 4 visite. Il coupon per un singolo ingresso costa 2 euro.

Per prendere parte a una delle 80 passeggiate urbane, basta prenotare al call center della manifestazione, pagando un contributo per le spese di 3 euro, ove non diversamente specificato.

Per i tour fuoriporta, iniziativa promossa in collaborazione con l'azienda Labisi, il contributo di 15 euro comprende il posto in pullman oltre alla visita guidate nei paesi e nei loro tesori. Ma c'è la possibilità di andare con mezzi propri, pagando un contributo di 3 euro e partecipando alla visita guidata.

Infine, ci sono i cento eventi, che sono gratis o soggetti a un contributo che va da 1 a 6 euro.

LUOGHI. Le visite nei luoghi si fanno senza prenotazione. I coupon per le visite si trovano in tutti i tesori, tranne che all'Orto Botanico, al Museo Gemmellaro, al Museo Doderlein e a Palazzo Sclafani. Per visitare questi luoghi bisogna munirsi dei coupon in qualsiasi altro luogo del circuito. Serve la prenotazione al call center soltanto per le visite ai qanat e per quelle nelle gallerie anticharie. Le prenotazioni si aprono ogni lunedì per il weekend successivo e i coupon si ritirano al call center dello Steri entro il giovedì precedente al weekend in cui si è prenotata la visita (nel primo weekend, entro il venerdì). Le scuole che vogliono stabilire data e orario della visita, possono scrivere alla mail prenotazioni@leviedeitesori.it.

PASSEGGIATE. Per tutte le passeggiate la prenotazione è obbligatoria al call center della manifestazione. Le prenotazioni si aprono ogni lunedì per le passeggiate del weekend successivo. Con una telefonata, si possono effettuare un massimo 4 prenotazioni per un massimo di 2 passeggiate. Questo per dare la più ampia possibilità di partecipazione. Chi prenota potrà ritirare al call center dello Steri il coupon entro il giovedì precedente alla passeggiata, oppure potrà trovarlo direttamente sul luogo della passeggiata prenotata. Le eventuali richieste di gruppi saranno gestite a parte alla mail prenotazioni@leviedeitesori.it: l'organizzazione verificherà la possibilità di replica della passeggiata.

TOUR FUORI PORTA. Per i tour fuori porta, la prenotazione è obbligatoria al call center della manifestazione. Le prenotazioni si aprono ogni lunedì per le passeggiate del weekend successivo. Chi prenota dovrà ritirare al call center dello Steri il coupon entro il giovedì precedente alla passeggiata, pena la perdita del diritto a partecipare (per il primo weekend, entro il venerdì). Le eventuali richieste di gruppi saranno gestite a parte alla mail prenotazioni@leviedeitesori.it: l'organizzazione verificherà la possibilità di replica del tour.

EVENTI SU PRENOTAZIONE. Per gli eventi "a numero chiuso" (consultare il programma), la prenotazione non è obbligatoria ma è consigliata. Nel caso in cui l'evento non abbia raggiunto il numero massimo di partecipanti, è possibile partecipare pagando il contributo sul luogo.

EVENTI PER BAMBINI. Gli eventi per bambini sono quasi tutti su prenotazione (consultare il programma), ma la prenotazione non è obbligatoria. Nel caso in cui il numero massimo di partecipanti non sia stato raggiunto, è possibile accedere all'evento pagando il contributo sul luogo. La prenotazione è comunque consigliata.

Call center: 091 23893000

(dal 26 settembre ogni giorno dalle 10 alle 18)

Coupon non disponibili nei seguenti luoghi

Orto Botanico
Museo Geologico Gemmellaro
Museo di Zoologia Doderlein
Palazzo Sclafani

www.leviedeitesori.it



@LeViedeiTesori

LE VISITE NEI LUOGHI

CUPOLE, PALAZZI, GIARDINI
PALERMO SVELA I SUOI SEGRETI

vucciria

STERI

LE SALE DEI CHIAROMONTE
TORNATE A NUOVO SPLENDORE

Il palazzo che custodisce sette secoli di arte e di storia, chiuso da un anno alle visite turistiche, apre eccezionalmente le sue porte per mostrare il chiostro appena restaurato e le sale arricchite dai dipinti settecenteschi provenienti dalla Galleria regionale di Palazzo Abatellis. Lo Steri conserva testimonianze che vanno dalla fondazione, nel Trecento, a opera della grande famiglia dei Chiaromonte e arrivano agli anni Cinquanta del Novecento, quando il palazzo rinasce sotto il segno degli architetti Roberto Calandra e Carlo Scarpa. Oggi sede istituzionale dell'Università di Palermo, lo Steri (dal francese antico *oster*, dimora sontuosa) è un museo di se stesso in cui ogni passaggio della storia ha lasciato testimonianze preziose: il soffitto trecentesco della Sala Magna, dove si sviluppano 32 narrazioni; i loggiati; la Sala delle Capriate; la Vucciria di Renato Guttuso, il dipinto-icona di Palermo che l'artista nel 1974 volle regalare all'Ateneo.

Piazza Marina, 61

Visite: *venerdì, sabato e domenica* dalle 10 alle 18

Gruppi: 35 persone

Durata: 35 minuti (ultimo ingresso alle 17)

Accessibile ai disabili



CHIESA DI SANT'ANTONIO ABATE

IL GIOIELLO GOTICO CON IL VOLTO DI CRISTO

È un piccolo gioiello gotico, nel cuore del complesso dello Steri, che si mostra a restauro concluso. La chiesa di Sant'Antonio Abate, un tempo collegata al palazzo da un ponte sospeso, fu eretta nel 1377 per volontà di Manfredi Chiaromonte e dedicata al santo egiziano, uno dei fondatori del monachesimo orientale, cui erano devoti i Crociati di ritorno dai luoghi sacri. I signori dello Steri e i pochi dignitari ammessi assistevano qui alle funzioni. I lavori hanno consentito di recuperare parti di pregevoli affreschi cinquecenteschi nell'abside e un volto di Cristo sulla parete sinistra, immagine straordinariamente somigliante a quella dipinta sulla sesta trave del soffitto della Sala Magna dello Steri, attribuita a un maestro napoletano di tradizione giottesca. Ritrovate anche tre tombe misteriose su cui sono in corso indagini per determinare epoca e identità dei defunti. L'ingresso con arco a sesto acuto sul prospetto principale è decorato con un fine rilievo marmoreo. Sull'architrave un medaglione con Sant'Antonio Abate fiancheggiato da due angeli, due stemmi chiaromontani e due serafini. Da secoli non è più luogo di culto.

Piazza Marina, 61

Visite: *venerdì, sabato e domenica* dalle 10 alle 18

Gruppi: 30 persone

Durata: 30 minuti

(Si visita assieme allo Steri)

Accessibile ai disabili



CARCERI

DELL'INQUISIZIONE

I GRAFFITI DEI PRIGIONIERI
NELLE CELLE RESTAURATE

È il carcere segreto dell'Inquisizione, la prigione buia dove per due secoli, dai primi del Seicento al 1782, gli uomini inviati in Sicilia da Torquemada interrogarono e torturarono innocenti in nome di Dio. Una testimonianza unica al mondo che è insieme opera d'arte e atto d'accusa contro le ingiustizie del potere. Per gli uomini del Sant'Uffizio i carcerati erano eretici, bestemmiatori, fattucchiere, amici del demonio. In realtà molti erano artisti, intellettuali scomodi, nemici dell'ortodossia politica e religiosa. Oppure poveracci finiti negli ingranaggi di una gigantesca macchina di malagiustizia. Il carcere, interamente restaurato, apre le sue porte mostrando le pareti dipinte con disegni, racconti, preghiere. E raccontando le storie di chi dovette viverci per mesi o per anni, prima di essere liberato o di finire sul rogo. Come fra' Diego La Matina, l'eroe di Leonardo Sciascia, il prigioniero che uccise l'inquisitore che lo interrogava.

Piazza Marina, 61

Visite: *venerdì, sabato e domenica* dalle 10 alle 18

Gruppi: 35 persone

Durata: 35 minuti (ultimo ingresso alle 17)

Accessibile ai disabili



PALAZZO REALE

UNA PASSEGGIATA SENZA TEMPO NELLE STANZE DEI SOVRANI

Una passeggiata senza tempo nella storia e nell'arte. Questo è quanto promette (e mantiene) una visita all'interno del Palazzo Reale di Palermo, dimora dei sovrani di Sicilia, sede imperiale con Federico II e Corrado IV e dal 1947 sede dell'Assemblea Regionale Siciliana. Il complesso monumentale, tra i più visitati dell'intera Sicilia, è il risultato di elementi architettonici realizzati in varie fasi storiche, con sovrapposizioni succedutesi nel corso di circa 2.500 anni, in grado di raccontare il passaggio di potere tra diverse culture. Ecco, dunque, le mura puniche, i famosi elementi costruttivi e decorativi arabo-normanni e i corpi di fabbrica spagnoli e borbonici. Un compendio di storia siciliana che accompagnerà i visitatori nelle sale d'Ercole, dei Viceré, degli ex Presidenti, Pompeiana, dei Venti, di Ruggero, dei Paesaggi siciliani, Gialla e Rossa (di solito non aperte al pubblico come invece in questa occasione), Duca di Montalto. La visita non comprende la Cappella Palatina.

Piazza Indipendenza, 1

Visite: **sabato 4** e **sabato 25** dalle 8.15 alle 17.45 (ultimo ingresso alle 17)
domenica 5 e **domenica 26** dalle 8.15 alle 13 (ultimo ingresso alle 12.15)

Gruppi: 35 persone

Durata: 45 minuti

Parzialmente accessibile ai disabili



GIARDINI DI PALAZZO REALE

UN ANTICO BALUARDO DIFENSIVO
DIVENTATO UNA FETTA DI PARADISO

Finite le emergenze difensive, tra la fine del '700 e i primi dell'800, la città si pose il problema dell'impiego degli enormi baluardi cinquecenteschi realizzati dall'ingegner Ferramolino. Molti furono demoliti e smembrati, pochi si salvarono. È curioso notare che tutti quelli rimasti siano stati impiegati come giardini. Non sfugge a questa logica il baluardo di San Pietro al Palazzo Reale, trasformato in uno dei più bei giardini pensili della città negli anni '40 dell'Ottocento, dopo un primo impianto seicentesco, munito di un "viale corridore per gioco di palla". In esso vi crescono maestosi esemplari di ficus microcarpa e macrophylla, palme washingtonia e dactylifera, bouganvillee e gelsomini, secondo lo schema dei giardini paesistici. Nel viale un tempo era collocata anche la fontana del Glauco, oggi al museo nazionale. Sulla cerchia difensiva della città si apriva in periodo arabo anche l'antica *Bab Al Riyad*, la porta dei giardini, così chiamata perché metteva in comunicazione con gli ampi giardini della fertile campagna cittadina.

Piazza Indipendenza, 1

Visite: **sabato** dalle 8.15 alle 17.40 (ultimo ingresso alle 17)

domenica dalle 8.15 alle 13

Gruppi: 35 persone

Durata: 30 minuti

Parzialmente accessibile ai disabili



ORATORIO DEI BIANCHI

COSÌ I CONFRATI CONFORTAVANO
I CONDANNATI A MORTE

È un tuffo nella Palermo del Cinquecento, popolata da confraternite, privilegi, patiboli. Quest'oratorio, infatti, era la sede della Compagnia dei Bianchi, i confrati interamente vestiti con un abito candido ai quali il viceré Ferdinando Gonzaga nel 1541 affidò il conforto dei condannati a morte tre giorni prima dell'esecuzione. Un'"assistenza" al buon morire che spesso, in realtà, si intrecciava con supplizi, pressioni, estorsione di confessioni. Un ruolo di grande potere che prosperò nell'era dell'Inquisizione spagnola. Ad accogliere i visitatori, oggi, sono le settecentesche decorazioni in stucco di due altari realizzati da Giacomo Serpotta per la chiesa del Convento delle Stimate, demolito per fare posto al Teatro Massimo. Una storia difficile quella dell'oratorio, fondato nel 1542 sui resti della precedente chiesa di Santa Maria della Vittoria: nel 1686 fu necessario un restyling a causa di un incendio che gli provocò profonde ferite. Ne seguì una lunga stagione di degrado, fino al recupero da parte della Soprintendenza. Il piano terra custodisce oggi molte statue che ornavano le antiche chiese del centro storico, un allestimento in via di definizione. All'interno dell'oratorio è inoltre possibile ammirare la porta lignea *Bab el Fotik* da cui, nel 1071, entrò Roberto II Guiscardo alla testa dei normanni che posero fine alla dominazione araba in Sicilia.

Piazzetta dei Bianchi (tra via dello Spasimo e via Alloro)

Visite: *venerdì, sabato e domenica* dalle 9 alle 13

Gruppi: 25 persone

Durata: 30 minuti

Parzialmente accessibile ai disabili

ORATORIO DELLE DAME O DEL GIARDINELLO

LA CAPPELLA DELLE NOBILDONNE
CHE ASSISTEVANO I POVERI

È la cappella delle donne di nobile casato e attente ai bisogni della povera gente. L'oratorio delle Dame nasce per volere della congregazione segreta delle Dame sotto il titolo dell'Aspettazione del Parto della Vergine, fondata nel 1595, che si riuniva (e lo fa ancora oggi) per la preghiera, ma anche per assistere le partorienti disagiate dell'Albergheria. All'esterno un bel portale barocco in pietra di billiemi, con un medaglione col monogramma mariano, segna l'ingresso. Prima di giungere all'aula oratoriale, un "giardinello" interno conserva ancora il pavimento maiolicato ottocentesco. La cappella barocca ha una preziosa decorazione pittorica di Antonio Grano, inserita in un apparato di finte architetture e *trompe l'oeil*. Al centro della volta sta il Trionfo della Vergine e tutte le pitture richiamano la vita della Madre di Gesù. La parete del presbiterio contiene due figure dipinte di San Pietro e San Paolo, l'altare barocco con inserti a marmo mischio e paliotto settecentesco ricamato e, sopra l'altare, la tela con la Madonna del Parto. La caratteristica di questo oratorio è la presenza di magnifici arredi lignei a intarsio.

Via Ponticello 39/a

Visite: *venerdì, sabato e domenica* dalle 9 alle 13

Gruppi: 30 persone

Durata: 20 minuti

Parzialmente accessibile ai disabili



ORATORIO

DI SANTA CATERINA D'ALESSANDRIA

LO SCRIGNO DI STUCCHI E DIPINTI
NEL CUORE DELL'OLIVELLA

Uno dei gioielli dell'Olivella è l'oratorio edificato intorno al 1638 dalla compagnia di Santa Caterina d'Alessandria, ricchissimo di statue, bassorilievi e dipinti. Nel vestibolo accoglie il visitatore una tela seicentesca dell'Annunciazione, nell'antioratorio lo Sposalizio di Santa Caterina, probabilmente di Gaspare Bazzano (Zoppo di Gangi), completata nel 1623 da Francesco Costantino. L'aula rettangolare è un complesso scrigno di stucchi e pitture, con un apparato iconografico legato alla vita di Santa Caterina, fin dal Medioevo protettrice dei filosofi e dei teologi, e alla rappresentazione statuaria delle Allegorie. L'impianto seicentesco venne completamente rimodernato a partire dal 1719 da Domenico Castelli e Procopio Serpotta. Quest'ultimo ricalcò il lavoro del padre Giacomo nell'oratorio del Rosario in San Domenico, completato pochi anni prima. Fra le pitture più significative i dipinti dedicati a Santa Caterina, in particolare la pala sul martirio firmata dallo Zoppo di Gangi nel 1609.

Via Monteleone, 50

Visite: *venerdì, sabato e domenica* dalle 10 alle 18

Gruppi: 30 persone

Durata: 20 minuti

Parzialmente accessibile ai disabili

ORATORIO DELLA CARITÀ DI SAN PIETRO AI CROCIFERI

IL GIOIELLO FIAMMINGO
PER I PRETI POVERI E MALATI

Quando i preti poveri stazionavano ai Quattro Canti per chiedere l'elemosina o aspettare che qualcuno li ingaggiasse per celebrare una messa, un gruppo di sacerdoti palermitani sentì l'urgenza di autotassarsi per offrire la propria solidarietà ai confratelli più disagiati. Nacque nel 1608, con lo scopo di aiutare i preti poveri e malati, garantendo loro anche un'assistenza sanitaria e una tomba, la Congregazione della Carità di San Pietro, che resiste ancora oggi dopo più di 400 anni. Questa società di mutuo soccorso ha sede in via Maqueda, in un oratorio trasformato in tesoro d'arte nel Settecento dal fiammingo Guglielmo Borremans. Tutte le pareti sono affrescate riccamente; di particolare bellezza la Liberazione di San Pietro dal carcere e la Gloria di San Pietro. Sull'altare marmoreo la statua lignea di San Pietro in cattedra. L'assetto dell'oratorio fu stravolto alla fine dell'Ottocento per ricavare dei vani a pian terreno da adibire a botteghe. L'accesso all'oratorio non fu più sulla strada, ma dal cortile attuale, con modifiche anche all'interno dell'aula.

Via Maqueda, 206

Visite: *venerdì, sabato e domenica* dalle 10 alle 18

Gruppi: 30 persone

Durata: 20 minuti

Non accessibile ai disabili



ORATORIO E CRIPTA DEL CARMINELLO

LA SOBRIA FACCIATA CHE NASCONDE
UN TRIPUDIO BAROCCO

Nulla della sobrietà della facciata lascia presagire la ricchezza decorativa dell'oratorio del Carminello, all'Albergheria, dalla fine del Cinquecento sede della Compagnia della Madonna del Carmine e oggi gestita dalla confraternita di Maria Santissima del Rosario al Carminello. L'apparato decorativo in stucco pone vari problemi di attribuzione e di datazione, ma di certo vi lavorò in epoche diverse tutta la famiglia Serpotta, Giuseppe, Giacomo e Procopio. In particolare, nella controfacciata, si possono ammirare due tondi, retti da due coppie di angeli, raffiguranti la Natività e la Fuga in Egitto, e un portale su cui sono appoggiate la Mansuetudine e la Compassione. Al di sopra sta la tela neoclassica con la Madonna del Rosario e i Santi Domenico e Caterina da Siena. Due statue della Castità e del Divino Amore introducono al presbiterio decorato con stucchi dorati, in cui è stata ricollocata la pala con la Madonna del Carmelo, copia del 1648 di quella dipinta da Pietro Novelli per la chiesa di Valverde. Nell'oratorio c'è l'accesso alla cripta a tre livelli, con pareti maiolicate e colatoio per l'essiccazione dei cadaveri.

Via Porta Sant'Agata, 5

Visite: *venerdì, sabato e domenica* dalle 10 alle 18

Gruppi: 30 persone

Durata: 30 minuti

Non accessibile ai disabili



ORATORIO

DI SANT'ELENA E COSTANTINO

GLI AFFRESCHI DI BORREMANS
A PIAZZA DELLA VITTORIA

Famosa per gli affreschi di Guglielmo Borremans e Filippo Tancredi, è una delle protagoniste dell'affascinante scenario che offre piazza della Vittoria. È la chiesa dei Santi Elena e Costantino, che custodisce preziosi dipinti che narrano la vita dell'imperatore Costantino e di sua madre Elena. L'edificio fu realizzato intorno alla fine del XVI secolo. L'antico bene ha persino ospitato la confraternita della Madonna di Monserrato, la Madonna nera legata al culto di origini spagnole. La sua struttura attuale è quanto resta dopo l'incendio che nell'Ottocento ne ha bruciato il transetto, oggi trasformato in cortile interno, e dopo alcuni rimaneggiamenti, riconoscibili anche nell'inserimento del pulpito di legno decorato proveniente da un'altra chiesa.

Piazza Vittoria

Visite: **sabato 11** e **sabato 18** dalle 8.15 alle 17.45 (ultimo ingresso alle 17);
domenica 12 e **domenica 19** dalle 8.15 alle 13 (ultimo ingresso 12.15)

Gruppi: 30 persone

Durata: 20 minuti

Non accessibile ai disabili



ORATORIO DI SAN MERCURIO

LA PRIMA PALESTRA
DEL GIOVANE SERPOTTA

È stata la palestra più impegnativa per il giovanissimo Giacomo Serpotta. È l'Oratorio di San Mercurio, proprio di fronte al Palazzo Reale, l'unico esistente dei tre che furono costruiti dalla Compagnia della Madonna della Consolazione in San Mercurio, fondata alla fine del '500. È nel 1678 che Serpotta dà la sua prima prova di estro creativo e abilità, recependo la lezione degli apparati decorativi del Borromini. Tra putti giocosi che si rincorrono alle finestre e altri che reggono i simboli di San Mercurio, gli stucchi del Serpotta abbagliano, per quanto non ancora perfetti nelle forme. Del secondo decennio del '700 è la controfacciata dell'oratorio su cui avrebbe lavorato il figlio Procopio. Il pavimento maiolicato del '700 è opera di Sebastiano Gurrello e Maurizio Vagolotta su disegno di Giulio De Pasquale.

Vicolo San Giovanni degli Eremiti

Visite: *venerdì, sabato* e *domenica* dalle 10 alle 18

Gruppi: 30 persone

Durata: 30 minuti

Accessibile ai disabili da ingresso laterale



ORTO BOTANICO

IL GIRO DEL MONDO
IN DIECI ETTARI DI VERDE

Dieci ettari di estensione, una storia bicentenaria: l'Orto Botanico è il più antico giardino scientifico d'Europa, tra le istituzioni più prestigiose a livello internazionale. Voluta in epoca borbonica da un pugno di nobili e studiosi palermitani con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo delle scienze botaniche nell'interesse della medicina e dell'agricoltura, ospita la flora di tutti i continenti con eccezionali esemplari. All'Orto si deve gran parte dell'innovazione agricola nei nostri campi con l'introduzione del mandarino, del nespolo del Giappone, del loto, con le prime sperimentazioni di piante utili: cotone, soia, banano. Originariamente situato nel baluardo di Porta Carini al Capo, si trasferì nell'attuale sede della Vigna del Gallo nel 1786, adiacente alla Villa Giulia. Di recente restauro la parte storica, con le serre, le fontane, i viali riportati allo splendore di un tempo. La costruzione degli edifici - *Gymnasium*, *Tepidarium* e *Calidarium* - a opera del francese Leon Dufourny, fu terminata nel 1795, anno di inaugurazione del complesso, sotto l'egida della Regia Accademia degli Studi, corrispondente all'odierna Università. Una passeggiata tra i suoi viali è un viaggio nella scienza, nell'arte, nella natura.

Via Lincoln, 2

Visite: venerdì 24, sabato 25 e domenica 26 ottobre dalle 10 alle 18

Gruppi: 40 persone

Durata: 1 ora e 15 minuti (ultimo ingresso alle 17)

Coupon non disponibili sul luogo

Accessibile ai disabili



FOSSA DELLA GAROFALA

L'ULTIMO LEMBO DI CONCA D'ORO
SULL'ANTICO ALVEO DEL KEMONIA

È un parco urbano sconosciuto, un lembo di Conca d'Oro sopravvissuto all'avanzata del cemento. La Fossa della Garofala, racchiusa fra i palazzi di corso Pisani e la cittadella universitaria, porta alla scoperta di un paesaggio dimenticato di Palermo, di ipogei e complessi sistemi di irrigazione, di specie botaniche esotiche e di esemplari di macchia mediterranea. Il "viaggio nel tempo" attraversa i quindici ettari dell'area che fu parte dell'elegante parco di Luigi Filippo d'Orléans e si sviluppa lungo l'originario tracciato del fiume Kemonia, che assieme al Papireto delimitava la città punica. Il nome deriva dal primo proprietario di cui si conosce l'identità, Onorio Garofalo, alla fine del XV secolo. Alla fine del Settecento fu acquistata dal principe di Acì, che vi realizzò una stazione agricola sperimentale, una tenuta di caccia e un castelletto ancora visibile che sorge su un terreno privato. Nel 1809 Luigi Filippo d'Orléans, sposando Maria Amelia di Borbone, figlia di Ferdinando IV, la acquisì come dote della moglie e vi realizzò il suo parco fuori le mura, dotato anche di una serra, affrescata nel 1814 con tecnica raffinata dall'adornista Giuseppe Di Lauro. Il duca Enrico d'Aumale, figlio di Luigi Filippo, ampliò il possedimento, realizzando una tenuta agricola fra le più belle della Conca d'Oro. Intorno al 1950 il Parco venne comprato dall'Università di Palermo.

Viale delle Scienze, ingresso Facoltà di Agraria

Visite: *venerdì, sabato e domenica* dalle 10 alle 17 (ultima partenza)

Gruppi: 35 persone

Durata: 1 ora e mezza

Parzialmente accessibile ai disabili



MUSEO SALINAS

LE COLONNE E LE STATUE DEL CHIOSTRO RITROVATO

E' un altro tassello del museo archeologico Salinas che si mostra al pubblico, a cantiere aperto, mentre vanno avanti i lavori di restauro dell'intero complesso, partiti nel 2009. Accanto al chiostro minore, riaperto a luglio, con la sua bella fontana cinquecentesca del Tritone un tempo a Palazzo Reale, questa volta ai visitatori si mostrerà anche il monumentale atrio maggiore, con le sue colonne, il suo giardino interno, le sue importanti statue in corso di restauro. Visitabile anche, in alcune sale del pianterreno, la mostra dedicata al fondatore e direttore del museo, Antonino Salinas, che dal 1873 ha guidato l'istituzione per quarant'anni: in mostra le opere provenienti dagli scavi dello storico archeologo a Selinunte, la celebre metopa con Europa rapita dal toro, le oreficerie di Tindari e Salemi, le edicole funerarie di Lilibeo e le collane di Campobello di Mazara, che fanno parte del tesoro che secondo gli storici è stato seppellito in occasione dello sbarco della flotta araba in Sicilia nell'872 dopo Cristo. Intanto vanno avanti i lavori di recupero del complesso monumentale seicentesco, un tempo Casa dei Filippini, diventato museo nel 1866 all'indomani dell'Unità d'Italia, in virtù della legge sulla soppressione delle congregazioni religiose.

Via Bara all'Olivella, 24

Visite: venerdì 10, sabato 11 e domenica 12

venerdì 17, sabato 18 e domenica 19 dalle 10 alle 18

Parzialmente accessibile ai disabili

ARSENALE DELLA MARINA REGIA

LA FABBRICA DELLE NAVI SPAGNOLE E IL MUSEO DEL MARE

Nei primi anni del '600 il viceré di Sicilia, conte Francesco De Castro, sollecitato dall'allora generale della squadra delle galere di Sicilia, don Diego Pimentel, pensò di fornire alla città di Palermo un nuovo Arsenale da costruirsi in prossimità dell'imponente molo del porto, terminato qualche decennio prima. Il progetto fu affidato all'architetto palermitano Mariano Smiriglio. I lavori, iniziati tra il dicembre del 1620 e il gennaio del 1621, furono completati nel 1630. L'Arsenale, chiamato allora "Fabbrica della Real Marina", rimase in funzione fino al 1797, poi diverse furono le destinazioni d'uso. Qui si costruivano le navi spagnole, velieri che solcavano gli oceani per affermare il potere dell'impero dove il sole non tramontava mai. Ma vi si realizzavano anche imbarcazioni più piccole come sciabecchi, sardare, scialuppe. Bombardato durante la Seconda Guerra mondiale e restaurato parzialmente nel 2008, dal 2013 è gestito dalla Soprintendenza del Mare. Tra i pezzi più importanti custoditi nel museo, vi sono due cannoni da fortezza borbonica che quasi certamente erano posti a guardia della parte settentrionale della città. E poi motori di navi, portolani, modelli di navi, diari di bordo, fari, testimonianze di marinai e ufficiali che hanno fatto la storia della marineria siciliana, dall'usticese Di Bartolo al capitano Trefletti.

Via dell'Arsenale, 142

Visite: **venerdì** dalle 9 alle 13, **sabato** dalle 9 alle 13 e dalle 16.30 alle 19
domenica dalle 9 alle 13

Gruppi: 30 persone

Durata: 45 minuti

Accessibile ai disabili



CASTELLO DI MAREDOLCE

LE MILLE E UNA NOTTE
NEL CUORE DI BRANCACCIO

Tra lussureggianti giardini, placide acque, aranceti, palme e animali sorgeva il Castello di Maredolce, in origine residenza suburbana dell'emiro Ja'far, poi ricostruito in epoca normanna. Conosciuto anche come Castello della Favara (dall'arabo *fawarah*, "sorgente di acqua copiosa"), per la vicinanza dell'omonima sorgente di acque dolci, in esso venne creato un piccolo lago artificiale che, partendo dal lato meridionale del palazzo, giungeva fino alle falde del monte Grifone, conferendo una straordinaria bellezza a questo sollazzo reale. Nel 1328 il re Federico II d'Aragona lo cedette ai cavalieri Teutonici della Magione che lo adibirono a ospedale, passò nel corso del tempo nelle mani di famiglie private, venendo più volte rimaneggiato e riadattato. Oggi il castello, che si trova nel quartiere Brancaccio, appare isolato nella sua bellezza, circondato da moderni complessi residenziali e industriali. Ed è proprio dal contrasto tra l'antico splendore dell'edificio e il contesto urbano in cui è immerso, che ha origine in maniera dirompente tutto il fascino di un castello da mille e una notte.

Parco della Favara, quartiere Brancaccio

Visite: *venerdì, sabato e domenica* dalle 10 alle 18

Gruppi: 30 persone

Durata: 45 minuti

Parzialmente accessibile ai disabili



PORTA FELICE

I PILONI TRIONFALI
DA CUI È PASSATA LA STORIA

LE VISITE NEI LUOGHI

18

Per trecento anni Porta Felice è stata protagonista della vita palermitana. Attraverso il suo varco sul mare passarono memorabili processioni, incluso il carro trionfale di Santa Rosalia. Da lì passavano carrozze dirette alla celebre passeggiata della Marina che tanto fece fantasticare l'inglese Patrick Brydone. La decisione della sua edificazione fu presa dopo il prolungamento a mare del Cassaro, avvenuto nel 1581, sotto il viceré Marcantonio Colonna, ma la costruzione cominciò solo nel 1602 ad opera dell'architetto senatoriale Mariano Smiriglio e completata quarant'anni dopo. La porta fu dedicata a donna Felice Orsini, moglie del viceré. Alla morte di Smiriglio, l'opera fu completata da Pietro Novelli e Vincenzo Tedeschi. Il fronte a mare, tutto di pietra grigia, con due piloni, presenta fontane, statue e in cima l'aquila senatoriale. Durante la Seconda Guerra mondiale il pilone destro fu abbattuto dalle bombe alleate insieme al palazzotto Santocanale e all'ospedale di San Bartolomeo. Maestranze estremamente abili ricostruirono fedelmente il pilone pochi anni dopo.

Foro Umberto I

Visite: *venerdì, sabato e domenica* dalle 10 alle 18

Gruppi: 10 persone

Durata: 20 minuti

Non accessibile ai disabili



CATACOMBE DEI CAPPUCCINI

L'UFFICIALE, LA SPOSA, LA BIMBA
QUI I MORTI DIVENTANO IMMORTALI

Era il 1599 quando frate Silvestro da Gubbio morì. Il suo corpo fu mummificato e si può ancora vedere oggi, all'ingresso delle catacombe dei Cappuccini, in fondo a via Pindemonte. Da allora i Cappuccini, in più di trecento anni, hanno conservato i corpi di migliaia di persone, per lo più altolocate, perché il processo era molto costoso. Tappa obbligata del Grand Tour, i Cappuccini hanno stregato scrittori e poeti come Guy de Maupassant e Patrick Brydone. I frati, attraverso questa esposizione, intendevano far riflettere sulla caducità della vita, sulla vacuità dell'esistenza terrena. Le mummie sono divise per sesso e categoria sociale: prelati, commercianti e borghesi, ufficiali dell'esercito in uniforme di gala, giovani donne decedute prima di potersi maritare, vestite col loro abito da sposa, gruppi familiari. Lungo i corridoi è ancora visibile un colatoio, su cui venivano posti i corpi in fase di trattamento. La mummia più famosa è quella della piccola Rosalia Lombardo, morta di polmonite nel 1920 ad appena due anni. La bambina fu imbalsamata dal professor Alfredo Salafia, lo stesso che conservò Francesco Crispi, con un procedimento rimasto segreto per secoli e svelato di recente dall'antropologo Dario Piombino-Mascali.

Piazza Cappuccini, 1

Visite: **venerdì** dalle 9 alle 18, **sabato** dalle 15 alle 18
domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18

Gruppi: 40 persone

Durata: 30 minuti

Non accessibile ai disabili



QANAT

GLI ACQUEDOTTI SOTTERRANEI INVENTATI DAGLI ARABI

Acquedotti sotterranei lunghi decine di chilometri che garantivano l'approvvigionamento idrico della città. Sono i qanat, scavati nella calcarenite, la roccia friabile del Quaternario tipica del sottosuolo palermitano, realizzati a varie riprese in periodo arabo e poi normanno. Mille anni fa la città era tra le metropoli più affollate dell'Europa, tuttavia nessuno si poteva dire a corto d'acqua, grazie ai qanat che captavano le sorgenti dalle zone pedemontane della Conca d'Oro e trasportavano l'acqua verso il centro della città attraverso gallerie con una pendenza minima: i pozzi, ubicati nel centro urbano, potevano pescare a una profondità notevolmente inferiore rispetto a quella in cui si trova il livello della falda, quindi con più facilità e un minore dispendio di energia. Alcuni qanat scorrevano in prossimità o al di sotto delle dimore della nobiltà che, proprio per la presenza di acqua corrente, potevano godere di un abbassamento termico che dava ristoro nelle lunghe giornate estive. Dei qanat di Palermo non si sapeva molto fino a che il geologo palermitano Pietro Todaro ha cominciato a studiarli negli anni '70 e ha disegnato una mappa che attesta la grande valenza degli ingegneri idraulici islamici. Visitabile il qanat Gesuitico Alto, costruito nel XVI secolo da parte di Gerardo Alliata, cavaliere di Malta.

Fondo Micciulla

Visite: 11-12 ottobre, 25-26 ottobre

Gruppi: 12 persone

Durata: 1 ora (turni alle 9, alle 10.30, alle 12, alle 14, alle 15.30, alle 17)

Non accessibile ai disabili

*Ingresso su prenotazione al call center: **091 23893000** (entro il giovedì precedente)

Obbligatorie l'assicurazione e l'attrezzatura fornita dalle guide

(costo 8 euro in aggiunta al coupon d'ingresso)

Si consiglia abbigliamento sportivo e comodo e un cambio di abiti intero.



CRIPTA DELLE REPENTITE

LE TOMBE SEGRETE DELLE PROSTITUTE DIVENTATE MONACHE

È una cripta che custodisce i segreti di uno dei luoghi più curiosi e affascinanti della città antica: il convento cinquecentesco di Santa Maria la Grazia, meglio noto come convento delle Repentite, le ex prostitute convertite alla vita monastica e mantenute dalle cortigiane in servizio attraverso un'imposta pagata al Senato palermitano, una sorta di "porno-tax" *ante litteram*. Il tributo non era obbligatorio, ma doveva essere versato se le prostitute volevano vestirsi come le "donne oneste". Scoperta casualmente nel 2005 durante lavori di ristrutturazione, la cripta rivela nel vestibolo di accesso un tassello segreto della sua storia: i cartigli segreti trovati dentro due ampole di vetro nella tomba della Madre Badessa, decrittati dall'Istituto di patologia del libro. Parole sottratte all'oblio che ci raccontano della vita e della morte nella Palermo del Seicento. Nella cripta un magnifico altare seicentesco e le panche dove venivano appoggiati i corpi delle defunte secondo un'antica tradizione religiosa che – come nel convento dei Cappuccini – prevedeva il prosciugamento dei cadaveri prima della sepoltura.

Via Divisi, 81

Visite: *venerdì, sabato e domenica* dalle 10 alle 18

Gruppi: 8 persone

Durata: 20 minuti

Non accessibile ai disabili

CATACOMBA DI PORTA D'OSSUNA

IL RIFUGIO DEI PRIMI CRISTIANI
SCOPERTO PER CASO NEL SETTECENTO

Aprire eccezionalmente al pubblico il cimitero, ma anche rifugio, dei primi cristiani a Palermo, che si snoda al di sotto di una delle più trafficate arterie cittadine, corso Alberto Amedeo. La Catacomba di Porta d'Ossuna è un cimitero ipogeo paleocristiano, databile tra il IV e il V secolo, costruito nella depressione naturale del Papireto. Il complesso fu riscoperto casualmente nel 1739 durante alcuni lavori agricoli in un terreno del barone Quaranta (il giardiniere vi precipitò dentro) e fu esplorato dal principe di Torremuzza. L'ingresso attuale su un vano di forma circolare, fu realizzato nel 1785 per volere del re Ferdinando I di Borbone. La Catacomba, che nel 1907 fu studiata per la prima volta da Schultze, si sviluppa su un asse est-ovest con diversi corridoi perpendicolari, lungo i quali si aprono arcosoli, loculi e cubicoli. Un tempo lo sviluppo era maggiore, ma la costruzione del baluardo del Papireto e di alcuni edifici di civile abitazione ha interrotto i corridoi. A indicare l'originaria estensione del cimitero verso sud-est, nel XVIII secolo, durante la costruzione del convento delle Cappuccinelle, fu rinvenuta un'iscrizione funeraria (conservata al Museo archeologico Salinas), che parla di una certa Maurica, probabilmente una bambina che vi era sepolta. Durante la Seconda Guerra mondiale la Catacomba venne utilizzata come ricovero antiaereo. Oggi, la gestione della catacomba è affidata alla Pontificia Commissione di Archeologia Sacra della Santa Sede.

Corso Alberto Amedeo, 110

Visite: sabato e domenica dalle 10 alle 18

Gruppi: 30 persone

Durata: 1 ora

Non accessibile ai disabili



CRIPTA

DI SAN MATTEO AL CASSARO

LA BOTOLA DEI BEATI PAOLI
NELLA CHIESA DEI SEGRETI

È una delle chiese più famose durante la Settimana Santa per la riproposizione della Passione di Cristo tra le strade del Cassaro. Si trova in corso Vittorio Emanuele ed è un maestoso esempio dello stile barocco. È la chiesa di San Matteo al Cassaro. Un luogo che porta con sé numerosi segreti storici. Come la botola che è al suo interno e che, secondo le leggende, era un passaggio sotterraneo utilizzato dai Beati Paoli. Un'altra delle peculiarità del monumento è la cripta con i loculi ornati da maioliche e poggiatesta. Proprio in essa furono sepolti a partire dal 1714 i membri della confraternita dei Miseremini. Tra i personaggi illustri seppelliti, ci sono gli artisti Giacomo Serpotta e Vito D'Anna. Oggi, però, i corpi non sono più nella loro collocazione originaria, ma in ossari comuni.

Corso Vittorio Emanuele II

Visite: *sabato e domenica* dalle 10 alle 18**Gruppi:** 20 persone**Durata:** 20 minuti*Non accessibile ai disabili*



CRIPTA DELL'ORATORIO DELLA MORTE IN SANT'ORSOLA

IL RIFUGIO DEI "NEGRI"
AL SERVIZIO DEI DEFUNTI

Uno scrigno d'arte seicentesco che sorge in via Maqueda, tra i Quattro Canti e piazza Sant'Antonino. È l'oratorio di Sant'Orsola con la sua cripta, alle spalle dell'omonima chiesa, monumento voluto fortemente proprio dalla compagnia dedicata alla santa: quella dell'Orazione della Morte detta "dei Negri" per il colore dell'abito rituale. Chi ne faceva parte era dedito alla pietosa sepoltura dei defunti di quella zona della città e officiava messe in suffragio delle anime del purgatorio. Ed è proprio nei luoghi dell'Oratorio che si riunivano "i Negri" per pianificare e organizzare i loro riti e le loro attività. Sul lato sinistro della navata della chiesa, tra la Cappella di San Girolamo e il Transetto, una scaletta conduce direttamente alla sagrestia e quindi all'Oratorio della Morte. La cripta, restaurata anni fa, conserva pregevoli stucchi barocchi e si trova proprio al di sotto dell'Oratorio.

Via Maqueda, 102

Visite: *sabato e domenica* dalle 10 alle 18

Gruppi: 20 persone

Durata: 20 minuti

Non accessibile ai disabili



CRIPTA LANZA A SAN MAMILIANO

IL MISTERO DELLA TOMBA
DELLA BARONESSA DI CARINI

È tutta un mistero questa cripta preziosa dei nobili Lanza, la famiglia della donna uccisa nel 1563 in quello che è passato alla storia come il più clamoroso dei delitti d'onore. Laura Lanza, ovvero la baronessa di Carini. Misteriosa la cripta, scomparsa per secoli e ritrovata per caso vent'anni fa durante lavori di pulizia. Rimossi i materiali di risulta che la riempivano - forse macerie della Seconda Guerra mondiale durante la quale la chiesa fu sventrata da una bomba - sono apparsi una magnifica Pietà di marmo quattrocentesca di Giorgio da Milano, le raffinate decorazioni delle pareti e dell'altare e quattro tombe: in una è sepolto Blasco Lanza, il nonno di Laura; nell'altra la seconda moglie del padre, Castellana Centelles; nella terza probabilmente il padre Cesare Lanza, l'uomo che la uccise o che, secondo gli ultimi studi, si autoaccusò del delitto per nascondere altre responsabilità. Sul quarto sarcofago, anonimo, giace la scultura di una giovane donna morta, la testa reclinata sul cuscino, la veste nobile. Le più recenti ricostruzioni ipotizzano che possa essere proprio questa la tomba della baronessa di Carini, che la tradizione vuole sepolta in una cripta della chiesa Madre del paese, ma che non è mai stata trovata.

Via Squarcialupo angolo via Valverde

Visite: sabato e domenica dalle 10 alle 18

Gruppi: 20 persone

Durata: 20 minuti

Non accessibile ai disabili



CRIPTA DEI COCCHIERI ALLA KALSA

QUANDO GLI ANTICHI “GNURI”
SI AUTOTASSARONO PER REALIZZARLA

Fondata nel 1596 dai Cocchieri del quartiere Kalsa che per realizzarla si tassarono. È la chiesa della Madonna dell'Itria che si trova in via Alloro, al cui interno contiene un'affascinante cripta rettangolare, di circa 150 metri quadrati. È possibile vedere i loculi e gli altari, che si estendono sotto la chiesa. La cripta della chiesa della Madonna dell'Itria ha mantenuto integro l'aspetto originario poiché questo ambiente fu utilizzato come luogo di culto prima dalla confraternita dei Carrettieri e dopo da quella dei Cocchieri. Con l'annessione della confraternita di Gesù e Maria nel 1729, il luogo assunse la funzione funeraria e venne affrescato l'intero ambiente con pitture raffiguranti le anime purganti che, attraverso l'intercessione dei santi, acquisivano la salvezza.

Piazzetta chiesa dei Cocchieri (via Alloro)

Visite: *sabato e domenica* dalle 10 alle 18

Gruppi: 20 persone

Durata: 20 minuti

Non accessibile ai disabili



CHIESA E CRIPTA DI SAN GIORGIO DEI GENOVESI

L'ARTE DEI MERCANTI
E IL GUSTO MEDITERRANEO

La chiesa di San Giorgio dei Genovesi, costruita tra il 1575 e il 1591 per volere della "nazione" dei Genovesi, mette insieme elementi architettonici di gusto spagnolo e altri del '400 e '500 italiano, per dar vita a uno degli esempi più rilevanti del Rinascimento palermitano. La presenza, già dalla fine del '200, di comunità di banchieri e mercanti genovesi, amalfitani, pisani, catalani, messinesi, diede un forte impulso sociale ed economico alla zona prospiciente l'antico porto della città. I contatti e lo scambio di merci con le altre città portuali d'Italia e del Mediterraneo consentirono la circolazione anche di modelli architettonici e artistici provenienti dal continente. San Giorgio dei Genovesi, con il suo stile eclettico e i pregiati dipinti di pittori toscani, campani, veneti e liguri, ci racconta di una Palermo ricettiva e poliedrica.

Piazza San Giorgio dei Genovesi

Visite: *sabato e domenica* dalle 10 alle 18

Gruppi: 20 persone

Durata: 20 minuti

Non accessibile ai disabili



CRIPTA DI SANTA MARIA DI PIEDIGROTTA

AL MERCATO ITTICO
LA “CUSTODE” DEI PESCATORI

Nel cuore del mercato ittico di Palermo si trova nascosta la Cripta di Santa Maria di Piedigrotta, antichissima cavità sotterranea, originariamente utilizzata dai pescatori della Cala per conservare le reti. L'immagine della Madonna della Pietà, su una parete della grotta, fece ben presto di questa cripta un luogo di culto in cui i fedeli si recavano numerosi e divenne, su permesso di don Alfonso Ruis, Protonotaro del Regno e proprietario del luogo, la cappella della Confraternita dei Pescatori, costituita nel 1565. Nel giro di pochi anni venne costruita, proprio al di sopra della cripta, una chiesa di cui nulla si è salvato a seguito dei bombardamenti del '43. La cripta, invece, è visitabile e al suo interno è possibile leggere dei frammenti architettonici che recano degli angioletti scolpiti e dei simboli mariani, a testimonianza dell'antica funzione del luogo e dell'appartenenza alla Confraternita dei Pescatori.

Alla Cala (all'interno del Mercato ittico)

Visite: *sabato e domenica* dalle 10 alle 18

Gruppi: 10 persone

Durata: 20 minuti

Non accessibile ai disabili



MIQVEH

IL BAGNO RITUALE
DELL'ANTICO QUARTIERE EBRAICO

Il quartiere brulicava di commercio e di artigianato. C'era la grande sinagoga gremita per le celebrazioni del sabato. C'era il macello che trattava le carni secondo le regole ebraiche. E c'erano i bagni rituali, utilizzati dalle donne per i rituali di purificazione dopo le gravidanze e il ciclo mestruale. Del quartiere degli ebrei, a cavallo di via Maqueda, sono rimasti gli antichi vicoli e alcune importanti tracce. Oggi l'area occupata dalla sinagoga è identificabile con la sede dell'archivio storico comunale e con il monastero di San Nicolò da Tolentino, mentre il bagno rituale – il *Miqveh* – è stato rintracciato nell'atrio di Palazzo Marchesi, nel complesso di Casa Professa. Per anni era stato interpretato dagli studiosi come un luogo di sepoltura, ma poi la sua posizione e il fatto che il suo fondo sia sempre bagnato dalle acque del Kemonia ha convinto gli esperti a identificarlo come il bagno rituale. Un popolo spazzato via nel 1492 dalla Sicilia, come da tutto il Regno di Spagna, con un editto di Ferdinando il Cattolico che diede agli ebrei due scelte: l'esilio o la conversione al cristianesimo. L'inizio di una persecuzione che fu attuata con spietatezza dagli inquisitori spagnoli. I quali, con ogni probabilità, ebbero la loro prima sede proprio a Palazzo Marchesi.

Atrio di Palazzo Marchesi – Piazza Santi Quaranta Martiri al Casalotto

Visite: sabato e domenica dalle 10 alle 18

Gruppi: 10 persone

Durata: 20 minuti

Non accessibile ai disabili



SANTA MARIA DELLO SPASIMO

UNA CHIESA A CIELO APERTO
AL CENTRO DELLA KALSA

Il fascino della chiesa a cielo aperto cattura chiunque si ritrovi tra le mura in pietra che diventano tutt'uno con la natura circostante nel cuore dell'antico quartiere della Kalsa. Lo Spasimo è il simbolo del centro storico ritrovato. I lavori per la costruzione del tempio iniziarono nel 1509 ad opera dei monaci dell'ordine di Santa Maria di Monte Oliveto e andarono avanti per parecchi anni; il complesso però non venne mai completato in quanto, nel 1536, l'aggravata minaccia dell'armata turca e la volontà di affermazione della politica estera della grande potenza spagnola indussero il viceré di Sicilia don Ferrante Gonzaga a potenziare il sistema di difesa della città. A ridosso della chiesa e del convento venne edificato un baluardo. Nel 1520 l'edificio si arricchì di un capolavoro: lo "Spasimo di Sicilia" dipinto da Raffaello Sanzio, ora esposto al Museo del Prado di Madrid. Nel 1582 la chiesa venne adibita a spettacoli pubblici, ma nel secolo successivo un'epidemia di peste ne rese necessario l'utilizzo come lazzaretto. Terminata l'epidemia, gli ambienti furono adibiti a granaio e a magazzino. A metà del Settecento crollò la volta della navata centrale della chiesa, che non verrà mai più ricostruita. Tra gli anni Ottanta e Novanta il recupero dell'antica e affascinante struttura.

Via dello Spasimo, 13

Visite: *venerdì, sabato e domenica* dalle 10 alle 18

Gruppi: 30 persone

Durata: 30 minuti

Accessibile ai disabili



CAPPELLA DEI FALEGNAMI

UN TRIPUDIO DI STUCCHI, PUTTI E FESTONI
NELL'ORATORIO DELL'EX CONVENTO

È un oratorio barocco custodito nel convento di San Giuseppe dei Teatini, oggi sede della facoltà di Giurisprudenza. La decorazione delle pareti fu affidata a Giuseppe Serpotta, fratello del più noto Giacomo, che vi lavorò nel 1701, forse in collaborazione con il nipote Procopio, facendone un tripudio di putti, festoni, medaglioni. In origine i Padri Teatini, che avevano realizzato il convento agli inizi del Seicento, assegnarono l'oratorio a due congregazioni, quella di Gesù, Giuseppe e Maria e quella dei Servi del Santissimo Sacramento e Immacolata Concezione. Ma nel 1805, quando il complesso religioso fu adibito a sede della Regia Accademia degli Studi (antesignana della moderna Università) e la cappella della confraternita di San Giuseppe dei Falegnami sacrificata per far posto all'attuale portico su via Maqueda, furono proprio loro – i Falegnami – a subentrare nella titolarità dell'oratorio barocco, mentre le altre confraternite si trasferirono altrove. Il presbiterio è ottocentesco, così come l'altare, realizzato in marmo da Giosuè Durante su disegno dell'architetto Giuseppe Venanzio Marvuglia.

Via Maqueda, 172

Visite: *venerdì, sabato e domenica* dalle 10 alle 18

Gruppi: 30 persone

Durata: 30 minuti

Non accessibile ai disabili (pochi gradini)



CAMPANILE DI SAN GIUSEPPE CAFASSO

DALLE CUPOLE AL MARE
UNO SPETTACOLO PER GLI OCCHI

Da lassù si poteva dominare tutta la città che “contava”. Le cupole e il chiostro di San Giovanni degli Eremiti, la Cattedrale, il Palazzo dei Normanni, la Villa d’Orleans, la piazza Indipendenza. E, cambiando prospettiva, l’occhio si distendeva verso il Cassaro e da lì verso il mare. Oggi come allora. Mare a perdita d’occhio. Il luogo è angusto e di sacrificio approdo: un campanile. Ma una volta arrivati, la fatica viene ricompensata da un panorama inarrivabile. Il campanile di San Giuseppe Cafasso risale alla seconda metà del Settecento. Con la sua forma slanciata, raggiunge circa venti metri da terra. La chiesa apparteneva alla Congregazione benedettina olivetana e fu costruita accanto al suo monastero. Elevata a parrocchia nel 1953, il cardinal Ernesto Ruffini, dato che era ubicata di fronte al carcere femminile, volle dedicarla al sacerdote torinese San Giuseppe Cafasso, patrono dei carcerati.

Via Benedettini, 16

Visite: *sabato e domenica* dalle 10 alle 18

Gruppi: 10 persone

Durata: 20 minuti

Non accessibile ai disabili



CUPOLA DEL SAN SALVATORE

AFFRESCHI, MARMI, LEGGENDE
E UN PANORAMA MOZZAFIATO

Ammirare Palermo da una prospettiva nuova? Si può, dalla cupola della chiesa del Santissimo Salvatore, che si trova lungo corso Vittorio Emanuele. I curiosi e gli amanti dell'arte che arriveranno in cima avranno una veduta privilegiata della città. Dal Palazzo dei Normanni a tutte le cupole arabe che si trovano nel centro storico fino al promontorio più bello del mondo, Monte Pellegrino: è l'affascinante scenario che si presenta davanti agli occhi. Un regalo unico che la chiesa del Santissimo Salvatore fa ai suoi visitatori. Il monumento nacque come luogo di culto per le suore basiliane. Fu Roberto il Guiscardo nel 1072 a volere la nascita della struttura artistica. La chiesa custodisce stucchi, decorazioni e marmi policromi. "Il gioiello d'arte" contiene sul vestibolo d'ingresso e sulla volta maestosi affreschi dell'artista palermitano Vito D'Anna. Eppure, a rendere nota la chiesa del Santissimo Salvatore è una leggenda. Si narra, infatti, che la regina Costanza d'Altavilla, futura madre dell'imperatore Federico II, ne fu badessa.

Corso Vittorio Emanuele, 395

Visite: *sabato e domenica* dalle 10 alle 18

Gruppi: 20 persone

Durata: 30 minuti

Non accessibile ai disabili



CUPOLA DELLA CATTEDRALE

UN PIENO DI EMOZIONI
PASSEGGIANDO TRA LE GUGLIE

Bisogna mettere da parte le vertigini, l'ansia e lo stress. E anche la claustrofobia. Dopo, si può fare il pieno di emozioni e guardare la città dall'alto, camminando sui tetti della cattedrale, toccando con mano la base del cupolone, quell'ardita struttura barocca voluta dall'architetto Ferdinando Fuga che stona un po' col gotico-catalano e con l'arabo normanno del resto del massimo tempio cristiano della città. Da lì, dal colmo dei tetti, attraversando una passerella lunghissima, si possono notare da vicino le cupolette aggiunte alla fine del '700, con i ricami giallo-verde di maiolica e i merli di calcarenite e poi ancora le figure antropomorfe e animalesche che si rincorrono di guglia in guglia. Il colpo d'occhio e d'orecchi è da provare però a mezzogiorno, quando si possono sentire i magici rintocchi dalla torre campanaria.

Corso Vittorio Emanuele

Visite: **sabato 11** e **domenica 12, sabato 25** e **domenica 26**, dalle 10 alle 18

Gruppi: 20 persone

Durata: 30 minuti

Non accessibile ai disabili



COMPLESSO DI SANTA CHIARA

VESTIGIA PUNICHE, MEDIEVALI E BAROCHE
NEL CUORE DI BALLARÒ

È una città tutta da scoprire quella racchiusa tra le mura antichissime del complesso monumentale di Santa Chiara. La chiesa barocca e perfino una consistente porzione di mura puniche sono alcune delle sorprese che il complesso custodisce. La chiesa di Santa Chiara fu fondata nel 1344 per volere di Matteo Conte di Sclafani e Adernò. Rimaneggiata alla fine del '600 dall'architetto Paolo Amato, rinnovata nel '700 da Nicolò Palma e infine colpita dalle bombe della Seconda Guerra mondiale, la chiesa ancora oggi mantiene la sua bellezza artistica data dalla sintesi di stili di epoche differenti. Logge dorate dai frontoni ricurvi (da cui le Clarisse partecipavano alla messa senza essere viste), affreschi di Paolo Martorana e Antonino Grano, marmi policromi e dipinti fiamminghi di Guglielmo Borremans impreziosiscono una delle chiese più importanti dell'antico quartiere dell'Albergheria. A questo si aggiunge un tratto della fortificazione di età punica venuto fuori durante uno scavo effettuato circa 10 anni fa. La parte che si è conservata meglio si trova al di sotto dell'attuale piano di calpestio del teatro che i salesiani costruirono tra il 1930 e il 1933.

Piazza Santa Chiara, 11

Visite: **venerdì e sabato**, dalle 10 alle 18 (ultimo ingresso alle 17.30)
domenica dalle 10,30 alle 18 (ultimo ingresso alle 17.30)

Gruppi: 30 persone

Durata: 30 minuti

Parzialmente accessibile ai disabili



TORRE

DI SAN NICOLÒ DI BARI

TRA I RINTOCCHI DI CAMPANE
COLPO D'OCCHIO SULLA CITTÀ

Una vista mozzafiato sul centro storico, arrampicandosi sulla torre di San Nicolò di Bari all'Albergheria. Accanto alla chiesa sorge una slanciata costruzione quadrangolare con i conci ben squadri. Si tratta della trecentesca torre civica facente parte del sistema di trasmissioni. Venne fatta edificare dalla Universitas palermitana per difendere le mura del Cassaro. Torre d'eccellenza, forse la più alta di Palermo, perduto il significato di difesa, si volle ingentilire e perdere il suo austero aspetto con finestre ornate da bifore con l'applicazione d'intarsi. Le nuove strutture basilicali a partire dal XVI secolo si appoggiarono nel successivo secolo al torrione che così divenne campanile. Nel XVI secolo fu aggiunto un orologio che, assieme a quelli di Sant'Antonino Abate e di Santa Lucia al Borgo, batteva la "castiddana" per annunciare agli artigiani di chiudere bottega e alla popolazione di non girovagare più per le strade senza preventivo permesso.

Via Nunzio Nasi, 18

Visite: *venerdì, sabato e domenica* dalle 10 alle 18 (ultimo ingresso alle 17.30)

Gruppi: 6 persone

Durata: 20 minuti

Non accessibile ai disabili



CHIESA DELLA CATENA

IL TEMPIO CHE DOMINAVA
IL PORTO DELLA CALA

È uno degli esempi del Rinascimento palermitano. È la chiesa di Santa Maria della Catena, edificata in stile gotico-catalano tra il 1490 e il 1520 su progetto dell'architetto netino Matteo Carnalivari. Deve il suo nome alla grande catena che si trovava nei pressi e che chiudeva per tutto il Medioevo il porto della Cala, per proteggerlo dalle incursioni. Alla chiesa si accede da un'ampia scalinata che guarda sul mare. L'interno è diviso in tre navate con colonne su cui poggiano gli archi catalani. Tra le opere bassorilievi del XVI secolo attribuiti a Vincenzo e Antonello Gagini, due Natività, il dipinto di Santa Brigida, affreschi di Olivio Sozzi, la Vergine delle Grazie con Gesù Bambino in braccio, ritratto, secondo la tradizione bizantina, come un adulto rimpicciolito. Tra le statue attribuite al Gagini, vicino all'altare, quelle delle sante Margherita, Ninfa, Barbara e Oliva.

Piazzetta delle Dogane

Visite: *venerdì, sabato e domenica* dalle 10 alle 18

Gruppi: 30 persone

Durata: 30 minuti

Non accessibile ai disabili

CHIESA DI SAN GIOVANNI DEI NAPOLETANI

LE PIETRE CHE TESTIMONIANO
COME CAMBIÒ LA TOPOGRAFIA

La chiesa di San Giovanni Battista la Nazione Napoletana (questo era in passato il nome completo) occupa l'angolo nord-orientale di piazza Marina. Costruita dalla Congregazione della Nazione dei Napoletani, provenienti da Cava dei Tirreni, era ospitata in precedenza nella chiesetta normanna di San Giovanni, sul piano del Castellammare. Nel 1527 i rettori della confraternita di San Giovanni Battista la Nazione Napoletana ottennero dalla Regia Gran Corte l'assegnazione di due magazzini vicino al vecchio porto della Cala per costruirvi la loro nuova chiesa, che fu eretta lentamente fino al 1617. In seguito al prolungamento del Cassaro nel 1581, il portico e parte della struttura muraria vennero smussati e il piano di accesso della chiesa, per la rettifica della livelletta stradale, si venne a trovare a una quota molto più alta dell'impianto originario. Fu necessario modificare anche la parte iniziale delle navate che oggi si presentano con gli angoli smussati. Nel corso del XVIII secolo la chiesa fu decorata in stucco da Procopio Serpotta. Nella parete d'ingresso sono addossate due scale, oggi non più praticabili, che conducevano alla cantoria e alla sala, sopra il loggiato d'ingresso, che conserva un pregevole soffitto ligneo a cassettoni dipinti. La luminosa cupola è rivestita esternamente da mattoni smaltati di colore azzurro.

Piazza Marina angolo corso Vittorio Emanuele

Visite: *venerdì, sabato e domenica* dalle 10.30 alle 16.30

Gruppi: 30 persone

Durata: 15 minuti

Non accessibile ai disabili



CHIESE

NELLA CASERMA BONSIGNORE

SANTA MARIA MADDALENA

Un tesoro d'arte normanno nascosto, a due passi dalla Cattedrale. È la chiesa di Santa Maria Maddalena che si trova all'interno della caserma Bonsignore adiacente alla maestosa entrata del Cassaro, Porta Nuova. L'edificio di culto fu voluto dal sovrano normanno, Ruggero II, per compiacere la moglie che aspirava ad avere alla sua morte un imponente mausoleo. Ma nel corso dei secoli furono numerosi i personaggi che si appropriarono della chiesa di Santa Maria Maddalena fino a quando nel 1948 divenne tempio votivo per i carabinieri caduti in guerra e in servizio.

SAN GIACOMO DEI MILITARI

Fu una falegnameria e perfino un'officina per mezzi pesanti. Anche la chiesa di San Giacomo dei Militari si trova all'interno della caserma Bonsignore di corso Vittorio Emanuele. La struttura monumentale è stata realizzata alla fine del XV secolo e, circa due anni fa, è stata protagonista di un restyling. I lavori hanno consentito di salvare gli affreschi dei santi e il colatoio, locale ipogeo in cui si svolgeva la mummificazione. La chiesa sorge nel quartiere di San Giacomo dei Militari, nella parte più elevata del promontorio compreso tra i fiumi Kemonia e Papireto, sulla Paleopoli, un nucleo cittadino risalente all'età punica.

Via Vittorio Emanuele, 475

Visite: *venerdì, sabato e domenica* dalle 10 alle 18

Gruppi: 30 persone

Durata: 15 minuti

Parzialmente accessibile ai disabili

Visitabili con un unico coupon



MUSEO PITRÉ

IL CUSTODE DELLA MEMORIA DEL POPOLO SICILIANO

È il racconto per oggetti di una Sicilia scomparsa, la Sicilia contadina con le sue tradizioni, i suoi abiti, i suoi usi e costumi, il suo rapporto con la religione e la magia. A comporlo è stato il fondatore dell'etnografia nell'Isola, Giuseppe Pitрэ, vissuto a cavallo tra Ottocento e Novecento, tenace custode della memoria del popolo. E legato, nelle sue molteplici attività, anche alla storia delle Carceri dell'Inquisizione spagnola dello Steri, dove Pitрэ scoprì i graffiti e i dipinti dei prigionieri e condusse una battaglia per la loro salvezza, mentre avanzavano inesorabilmente gli operai impegnati in lavori di ristrutturazione. L'attuale sede del Museo Pitрэ, fresca di restauro, in un padiglione annesso alla Casina cinese nel Parco della Favorita, attende a breve il riallestimento delle collezioni secondo la disposizione di Giuseppe Cocchiara, direttore del museo dal 1935 al 1965. Nel frattempo, nelle grandi sale dove si ammirano la cucina di epoca borbonica (quella rustica e quella reale) e le carrozze del Senato di Palermo, una mostra rievoca esattamente l'esposizione originaria dei materiali nella prima sede del Museo, quattro stanze nel Collegio dell'Assunta, nell'ordine disposto dallo stesso Pitрэ. Una seconda mostra è dedicata al variegato e affascinante mondo delle arti e mestieri, dei venditori e delle botteghe di una volta, una terza – allestita in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti – svela l'arte del presepe del Matera nella cappella del Marvuglia. Nei locali delle ex scuderie, infine, si possono anche ammirare venti esemplari di pupi siciliani, che di recente sono stati selezionati per l'esposizione e riportati all'originario splendore da Mimmo Cuticchio, oprante e contastorie d'eccezione.

Viale Duca degli Abruzzi, 1 - Parco della Favorita

Visite: 17, 18 e 19 e 24, 25 e 26 dalle 10 alle 18

Gruppi: 20 persone

Durata: 1 ora

Accessibile ai disabili



MUSEO DIOCESANO

DUECENTO OPERE, QUINDICI SALE
LA CHIESA SI RACCONTA

Otto secoli di storia della Chiesa palermitana, dal XII al XIX secolo. È il percorso espositivo del Museo diocesano, alla sinistra della cattedrale. Il museo, aperto nel 1927 nel quattrocentesco Palazzo arcivescovile dal cardinale Alessandro Lualdi, ospita 200 opere tra dipinti, sculture, rilievi, distribuiti in quindici sale. Originariamente le collezioni esposte erano soltanto le sculture che decoravano la cattedrale, in seguito l'allestimento si è arricchito di opere provenienti dal Museo nazionale, dalle chiese distrutte e da quelle che non garantivano più condizioni di sicurezza. Il nuovo allestimento, progettato dalla Soprintendenza ai Beni culturali e ambientali, inaugurato nel 2003, comprende opere dei maggiori artisti siciliani: Antonello e Domenico Gagini, Giacomo Serpotta, Pietro Novelli, Paolo Amato, Vito D'Anna, Pietro D'Asaro, Vincenzo da Pavia, Gaspare Serenaro, Venanzio Marvuglia. Nella sala IV sono visibili le preesistenze del palazzo che è sorto nella Paleapoli, la parte più antica della città, di fondazione punica. Si tratta di mura, strade e vestigia di 2.400 anni fa.

Via Matteo Bonello, 2

Visite: *venerdì* dalle 9.30 alle 13.30, *sabato* dalle 10 alle 18,
domenica dalle 9.30 alle 13.30

Gruppi: 20 persone

Durata: 30 minuti

Parzialmente accessibile ai disabili



MUSEO GEOLOGICO

GEMMELLARO

GLI UOMINI E GLI ELEFANTI PREISTORICI BENVENUTI SULLA MACCHINA DEL TEMPO

Elefanti e leoni? Adesso abitano le giungle e le savane, ma tra cinquecentomila e centoventimila anni fa popolavano la Sicilia, insieme con orsi, iene, buoi, bisonti, lupi, ippopotami e cervi. Per crederci basta varcare la soglia del Museo geologico Gemmellaro e salire sulla macchina del tempo. Qui gli esemplari e le ricostruzioni degli elefanti preistorici sono soltanto una tappa di un magnifico viaggio lungo 250 milioni di anni e raccontato da 600 mila reperti suddivisi in collezioni paleontologiche, mineralogiche e stratigrafiche. Il museo nacque nel 1861, a opera di Gaetano Giorgio Gemmellaro, primo professore di Geologia e Mineralogia dell'Università di Palermo. Fu lui che in breve tempo lo trasformò in una delle istituzioni scientifiche più importanti d'Europa, raccogliendo fossili e rocce da molti Paesi. La visita, oggi, inizia con un'esposizione paleontologica dai più antichi fossili siciliani dell'era paleozoica (270 milioni di anni fa) fino ai più recenti fossili dell'era quaternaria. Nelle tre sale al piano superiore, gli elefanti di Sicilia, la collezione di cristalli di zolfo che risalgono a sei milioni di anni fa, e la sala dedicata all'uomo con il prezioso scheletro di Thea, la donna del Paleolitico dal cui teschio è stato ricostruito il volto.

Corso Tukory, 131

Visite: venerdì 17, sabato 18 e domenica 19 dalle 10 alle 18 (ultimo ingresso alle 17)

Gruppi: 20 persone

Durata: 45 minuti

Coupon non disponibili sul luogo

Accessibile ai disabili



MUSEO DELLE MARIONETTE ANTONIO PASQUALINO

UN TUFFO NELLA LEGGENDA
CON PUPI DI MEZZO MONDO

All'interno del Museo internazionale delle marionette Antonio Pasqualino, nato grazie all'impegno del suo fondatore, medico chirurgo e insigne antropologo che al museo stesso dà il nome, è possibile ammirare la più ricca collezione di pupi, non soltanto palermitani, con le teste tonde in legno e gli occhi mobili, ma anche catanesi, di altezza maggiore e più rigidi nelle gambe, e napoletani. Burattini, figure animate, marionette e attrezzature di scena provenienti da ogni parte del mondo, dalla Francia alla Thailandia, dalla Spagna al Vietnam, contribuiscono ad arricchire di magia la visita di questo museo la cui biblioteca accoglie, inoltre, circa tremila volumi di storia delle tradizioni popolari, storia dei pupi e delle marionette, numerosi copioni manoscritti risalenti al XIX secolo e dispense cavalleresche dei secoli XIX e XX.

Piazza Antonio Pasqualino, 5

Visite: *venerdì, sabato e domenica* dalle 10 alle 18

Gruppi: 30 persone

Durata: 40 minuti

Accessibile ai disabili



MUSEO DI ZOOLOGIA

DODERLEIN

QUANDO ALLA FOCE DELL'ORETO
NUOTAVANO STORIONI GIGANTI

È un museo-gioiello che custodisce, come cristallizzato, l'ecosistema scomparso di un secolo e mezzo fa. Quando gli storioni erano di casa alla foce dell'Oreto, oggi tra i fiumi più inquinati d'Italia. E quando il "Mar di Sicilia" era un caleidoscopio di colori e di specie, popolato da anguille, gronchi, cernie, dentici di dimensioni paragonabili a quelle degli esemplari che si trovano oggi nei parchi marini. È il Museo di zoologia Pietro Doderlein, creato nel 1862 dal cattedratico dalmata, arrivato all'Università di Palermo per occupare la cattedra di Zoologia. Le collezioni ittologiche, prevalentemente collocate nel piano inferiore, comprendono circa 1.200 esemplari di pesci preparati a secco o in liquido. Tra le rarità ittiche si annoverano il lemargo (un piccolo squalo), il capolepre, il wahoo e il curioso pesce-istrice, tipico del Mar Rosso, che attesta con anticipo la tropicalizzazione delle nostre acque. I pesci erano conservati con uno speciale trattamento chimico che ne preservava le caratteristiche fisiche ed estetiche, con effetti di assoluto realismo. Un segreto che però rimase privilegio dei pochi allievi di Doderlein e non è stato più tramandato. Gli animali sembrano di cartapesta, e invece sono veri.

Via Archirafi, 16

Visite: **venerdì 10, sabato 11 e domenica 12** dalle 10 alle 14 e dalle 15 alle 18
(ultimo ingresso alle 17)

Gruppi: 20 persone

Durata: 45 minuti

Coupon non disponibili sul luogo

Accessibile ai disabili



LE COLLEZIONI BASILE E DUCROT

I DISEGNI CHE RACCONTANO
LA STAGIONE DEL LIBERTY

Dodici disegni della dotazione Basile, di cui uno di Giovan Battista Filippo, il progettista del Teatro Massimo, e undici del figlio Ernesto, il grande maestro del Liberty. Sono tra i gioielli delle collezioni Basile e Ducrot, il cui nucleo principale è costituito da 34 gigantesche tavole didattiche dell'Ottocento esposte al primo piano della facoltà di Architettura, in viale delle Scienze. Le tavole raffigurano gli edifici antichi, medievali e moderni di tutta Italia e servivano al grande Giovan Battista Filippo Basile a illustrare ai suoi allievi la storia dell'architettura italiana. Realizzate dall'assistente Michelangelo Giarrizzo su disegni e schizzi del maestro, costituiscono per pregio e integrità un corpus unico in Italia. Collocate in origine sulle pareti dell'aula-laboratorio della vecchia Regia Scuola di applicazione per Ingegneri e Architetti in via Maqueda (successivamente facoltà di Ingegneria e infine di Architettura), furono realizzate con pigmento nero diluito su supporti in tela grezza, montate su telai in abete e rivestite con un preparato a base di materiale gessoso, colla e bianco di titanio.

Facoltà di Architettura, viale delle Scienze, edificio 14, primo piano

Visite: venerdì 17, sabato 18 e domenica 19 dalle 10 alle 18

Gruppi: 20 persone

Durata: 30 minuti

Accessibile ai disabili



MUSEO STORICO DEI MOTORI E DEI MECCANISMI

UN SECOLO E MEZZO
RACCONTATO DA MACCHINE E TURBINE

Motori in dotazione ad aerei italiani e tedeschi della Prima e della Seconda Guerra mondiale, motori a vapore della fine del XIX secolo e una turbina a dell'antica centrale elettrica di via Volta, che alimentava la città di Palermo all'inizio del secolo scorso. Sono alcuni tra i pezzi più preziosi del Museo storico dei motori e dei meccanismi dell'Università, un viaggio attraverso la tecnica di altri tempi. Il museo raccoglie un patrimonio di notevole importanza per la rarità e il valore storico dei suoi elementi. La collezione, oggi restaurata, si è costituita fin dalla fondazione della Regia Scuola di Applicazione per Ingegneri (seconda metà del XIX secolo) grazie a materiale scientifico e didattico, impiegato, nel tempo, nei vari settori di ricerca e di insegnamento.

Scuola Politecnica, viale delle Scienze, edificio 8

Visite: *venerdì 17, sabato 18* e *domenica 19* dalle 10 alle 18

Gruppi: 30 persone

Durata: 45 minuti

Accessibile ai disabili



ARCHIVIO

STORICO COMUNALE

UN VIAGGIO NELLA MEMORIA
LUNGO SETTE CHILOMETRI

Settemila metri di scaffalature lignee cariche di carte e volumi manoscritti: documenti che custodiscono la memoria di sette secoli della città di Palermo, dalla fine del XIII secolo alla metà del Novecento. L'Archivio storico comunale è uno scrigno inesauribile di tesori. Dal registro di Gabelle regie di epoca angioina al fondo Ricordi patrii, la raccolta di cimeli risorgimentali tra i quali lettere autografe di Garibaldi, Umberto I e Crispi. Dal 1866 (anno in cui nasce come istituto di conservazione) ha sede nello splendido ex Convento di San Nicolò da Tolentino, all'interno del quale, a firma dell'architetto Giuseppe Damiani Almeyda, è possibile ammirare un raro esempio di edilizia per archivi di fine Ottocento: la superba "Aula Grande", con la scala a chiocciola che porta ai ballatoi percorribili, muniti di leggi, e i quattro grandi argani in legno, provvisti di cestelli per una più funzionale movimentazione delle carte.

Via Maqueda, 157

Visite: *venerdì, sabato e domenica* dalle 10 alle 18

Gruppi: 20 persone

Durata: 1 ora

Accessibile ai disabili



BIBLIOTECA DI CASA PROFESSA

ANTICHE LIBRERIE E TESORI SEGRETI
NELLO SCRIGNO DELLE MERAVIGLIE

Sarà una visita nelle sale letture e cataloghi, tra antiche librerie lignee salvate dall'incuria del tempo e dall'aggressione degli insetti. La Biblioteca comunale di Casa Professa, la più antica della città con 374 mila volumi, ha concluso i lavori di restauro che consentono così di guardare allo sviluppo del complesso monumentale di San Michele Arcangelo e dei Santi Crispino e Crispiniano. Le scaffalature sono state riportate al loro colore naturale, i libri disinfestati in modo avveniristico, dopo essere stati posti sotto una speciale tenda saturata di gas. Il magnifico complesso di San Crispino e Crispiniano, i santi protettori dei calzalai, ha svelato i suoi segreti ed è in attesa di diventare la sede della collezione numismatica della Biblioteca, una delle più importanti d'Europa. La biblioteca è anche un universo ricco di sorprese, con i suoi collegamenti col complesso dei padri gesuiti (di cui un tempo era parte integrante) con la cappella che brilla per i molti lavori di Giacomo Serpotta e il museo dei gesuiti che contiene pregiati pezzi da collezione di paramenti e strumenti religiosi.

Piazza Casa Professa, 1

Visite: **sabato 18 e domenica 19, sabato 25 e domenica 26** dalle 10 alle 18

Gruppi: 30 persone

Durata: 45 minuti

Non accessibile ai disabili



ARCHIVIO DI STATO

SEDE CATENA

LO SCRIGNO DI ATTI E PERGAMENE
COL DOCUMENTO PIÙ ANTICO D'EUROPA

Carte topografiche, pergamene, manoscritti, stampe, atti notarili che raccontano quasi mille anni di storia siciliana, dal regno normanno ai giorni nostri. È l'Archivio di Stato, custode della storia cittadina e della Sicilia. Nella sede della Catena, in corso Vittorio Emanuele, c'è un ricchissimo patrimonio di documenti pubblici e privati e, in questo periodo, una bella mostra di testimonianze documentarie sulle "Nazioni" a Palermo (vedi evento n. 9). Curiosando fra gli scaffali, si ritorna indietro nel tempo, quando nella capitale del Regno di Sicilia c'erano il Protonotaro e il Baiulo, la Deputazione dei pesi e delle misure, il Tribunale del Real Patrimonio, l'Amministrazione della crociata, il portolano del Regno e la Secrezia. L'archivio della Catena ha poi un primato assoluto: conserva infatti il documento cartaceo più antico d'Europa. Si tratta di una lettera in greco e arabo, scritta nel 1109 da Adelasia del Vasto, terza moglie del re normanno Ruggero I, per chiedere protezione del monastero di San Filippo di Demenna, che rientrava fra i suoi possedimenti. Normalmente si usava la pergamena per un documento del genere. La carta era in uso da appena un secolo, ma non era poi così diffusa. Da qui l'eccezionalità del reperto al quale il National Geographic ha dedicato un servizio.

Corso Vittorio Emanuele, 31

Visite: **domenica 5** dalle 9.30 alle 13.30 e dalle 15 alle 19,

gli altri week-end tutti i **venerdì** dalle 9 alle 18, **sabato e domenica** dalle 9 alle 19.30

Gruppi: 20 persone

Durata: 45 minuti

Accessibile ai disabili



IL CONVENTO CON LA CAMPANA CHE DIEDE INIZIO ALLA RIVOLTA

La "Gancia" di Santa Maria degli Angeli, in via Alloro, è l'altra sede dell'Archivio di Stato di Palermo. Con questo termine si intendevano i poderi appartenenti ai monasteri. Il convento appartenne ai Frati Minori Osservanti di San Francesco, che già disponevano di un analogo complesso fuori porta, a Santa Maria di Gesù. Il convento sorse nell'ultimo ventennio del '400, la chiesa fu costruita nel '500 nel luogo della Kalsa dove si ergeva il palazzo degli Emiri. Al complesso si aggiunse poi un chiostro e un refettorio per duecento frati. La chiesa annovera le tele di Vincenzo Romano e di Pietro Novelli, gli stucchi del Serpotta e le sculture del Gagini. L'ingresso al cortile è caratterizzato da un bel portale in stile gotico-catalaneggiante. Nel cortile è la campana che, secondo la tradizione, il 4 aprile 1860, con il suo suono, diede inizio alla rivolta antiborbonica capeggiata da Francesco Riso. Sin dal 1854 il governo borbonico stabilì di adibire il complesso a sede dell'Archivio. Cinque anni dopo, nei locali già destinati a Ospizio di beneficenza dal governo borbonico, vi furono trasferiti gli atti degli antichi notai. Successivamente lo Stato acquistò la rimanente parte dell'edificio per destinarlo ad Archivio di Stato.

Primo Cortile della Gancia

Visite: **domenica 5** dalle 9.30 alle 13.30 e dalle 15 alle 19,

gli altri week-end tutti i **venerdì** dalle 9 alle 18, **sabato e domenica** dalle 9 alle 19.30

Gruppi: 20 persone

Durata: 45 minuti

Accessibile ai disabili

CONSERVATORIO VINCENZO BELLINI

LA FABBRICA DEI MUSICISTI
IN UNA CHIESA DEL TRECENTO

È la “fabbrica” dei musicisti, ma anche un piccolo gioiello d’architettura quasi sconosciuto. È il Conservatorio di musica Vincenzo Bellini di via Squarcialupo, tra i più antichi in Italia. La sua fondazione risale infatti al 1617, quando venne istituito per volontà del viceré Conte De Castro nella trecentesca chiesa della Santissima Annunziata, come Orfanotrofio del Buon Pastore, dedicato alla cura “de li spersi mascoli”. Dell’antica chiesa, in cui un secolo prima fu sedata una celebre congiura antispannola, rimangono ancora oggi visibili il campanile, il colonnato dell’ex chiostro, l’elegante portale chiaramontano e un bassorilievo del Quattrocento raffigurante l’Annunciazione. La musica nel Conservatorio degli Spersi vi fu insegnata solo a cominciare dal 1721 per diventare insegnamento esclusivo una ventina d’anni dopo. Fu in quel periodo che il Conservatorio divenne un importante centro di produzione musicale che lo portò a raggiungere una fase di grande prestigio alla fine del secolo. Sotto la direzione del barone Pietro Pisani, nell’800 vi furono aggiunti il teatro, nuovi strumenti, nuove musiche manoscritte e a stampa, e fu chiamato a dirigerlo Pietro Raimondi. Il Conservatorio ha una ricca collezione di spartiti e strumenti musicali.

Via Squarcialupo, 45

Visite: **venerdì 24, sabato 25 e domenica 26** dalle 10 alle 18

Gruppi: 25 persone

Durata: 40 minuti

Parzialmente accessibile ai disabili



TEATRO MASSIMO

DIETRO IL SIPARIO DEL TEMPIO DELLA LIRICA

Scoprire i segreti di chi sale sul palcoscenico del tempio della lirica, sbirciando dietro il sipario, tra le scenografie e gli abiti di scena. Il fascino del Teatro Massimo e la sua eccezionalità non sono solo nelle dimensioni, ma anche nei particolari che ne fanno uno dei teatri più dotati a livello acustico. C'è un attento studio tecnico e fisico nella costruzione di questo edificio, terzo per ordine di grandezza architettonica dopo l'Opéra National di Parigi e la Staatsoper di Vienna. Progettato da Giovan Battista Filippo Basile e realizzato fra il 1875 e il 1897, il teatro occupa 7.700 metri quadrati e sorge sull'area un tempo occupata da chiese e monasteri. Di stile neoclassico-eclettico, presenta una sala decorata da Ernesto Basile, figlio di Giovan Battista. La sala, per 1.100 posti, è a ferro di cavallo, con cinque ordini di palchi e il loggione. Il soffitto è mobile ed è dotato di un ingegnoso sistema di aerazione a petali. Il palcoscenico, amplissimo, consente le messe in scena più ardite e fantasiose. In quest'occasione potrà essere visitato eccezionalmente proprio il palcoscenico. E, in via del tutto straordinaria, sarà possibile visitare anche i laboratori di sartoria e di scenografia a Brancaccio.

- **Laboratori di scenografia**, via Conte Federico 262: sabato 4 e sabato 11 dalle 9 alle 13 (Gruppi: 15 persone - Durata: 20 minuti)
- **Palcoscenico del Teatro Massimo**, piazza Verdi: sabato 18 dalle 9 alle 16.30 e sabato 25 dalle 9.30 alle 18.30 (Gruppi: 10 persone - Durata: 15 minuti)
- **Laboratori di sartoria**, piazzetta degli Aragonesi 42: venerdì 24 dalle 9 alle 13 e domenica 25 dalle 9 alle 12 (Gruppi: 10 persone - Durata: 20 minuti)

Non accessibile ai disabili



TEATRO BIONDO

TRA I PALCHI LIBERTY
UN'ATMOSFERA D'ALTRI TEMPI

Costruito tra il 1899 e il 1903, sotto lo sguardo dell'architetto comunale Nicolò Mineo, il Teatro Biondo presenta un'architettura eclettica, dallo stampo ancora tradizionalmente ottocentesco, soprattutto nella simmetrica facciata principale, e un impianto tipico dei teatri di prosa. Lo stupore maggiore lo si avverte visitandone gli interni: lo scalone in marmi siciliani, con marmo giallo di Segesta e rosso di Castellammare, ci porta alle decorazioni pittoriche dei palchi e della cupola dal tipico gusto Liberty della Palermo dell'epoca, ricoperte dagli intonaci durante le ristrutturazioni degli anni '50 e '60 (che hanno fatto perdere quasi del tutto anche il mobilio del foyer e del caffè) e soltanto in parte rinvenute grazie ai recenti restauri. Alcune vetrate Liberty e le decorazioni Decò offrono agli occhi del visitatore un'atmosfera d'altri tempi di una Palermo ormai perduta.

Via Roma, 258

Visite: venerdì 3, sabato 4 e domenica 5 ottobre, venerdì 10, sabato 11 e domenica 12 ottobre, venerdì 17, sabato 18 e domenica 19 ottobre, dalle 10 alle 18

Gruppi: 30 persone

Durata: 40 minuti

Accessibile ai disabili



PALAZZO SCLAFANI

ARCHI, AFFRESCHI, SALONI
LA CASERMA APRE LE PORTE

Nella Palermo del '300 eletta a signoria, due famiglie tenevano in pugno tutta la città. I Chiaromonte, che edificarono lo Steri, in prossimità della Cala, e gli Sclafani che costruirono all'altro capo, di fronte al Palazzo Reale, una dimora enorme che assunse il nome di Palazzo Sclafani, oggi caserma dell'esercito. La costruzione del 1330 si deve al feudatario Matteo Sclafani, conte di Adernò, che era cognato dei Chiaromonte. Il prospetto presenta una lunga serie di finestre bifore con archi intrecciati dal sapiente gioco bicromo dato dall'alternarsi di pietra lavica a calcarenite. Sul portale d'ingresso si trova un'edicola con uno struzzo, lo stemma di casa, e un'aquila, opera dello scultore Bonaiuto Pisano. Tramontata la genia, nel 1435 l'edificio fu trasformato in ospedale e realizzato l'affresco "Il Trionfo della Morte", un affresco chiaramente ispirato all'apocalisse di Giovanni, di autore ignoto. Oggi si trova alla galleria Abatellis. Nel 1832 il palazzo fu trasformato in caserma, che apre adesso eccezionalmente le sue porte ai visitatori.

Piazza Vittoria, 14

Visite: *sabato e domenica* dalle 10 alle 18

Gruppi: 35 persone

Durata: 30 minuti

Coupon non disponibili sul luogo

Non accessibile ai disabili



PALAZZO BONAGIA

LA SONTUOSA SCALINATA
TESTIMONE DI ANTICHI FASTI

Un arioso atrio e una sontuosa scalinata a tenaglia in marmo rosso di Castellammare raccontano i fasti di Palazzo Bonagia, preziosa testimonianza del rococò siciliano, che la Soprintendenza regionale dei Beni culturali restituisce alla città, a cantiere aperto, in occasione de *Le Vie dei Tesori*. Situato in via Alloro, principale asse viario della Kalsa, eletto dai nobili nel XVIII secolo come dimora per ostentare il proprio status attraverso eleganti e raffinate architetture, il palazzo fu di proprietà degli Stella, duchi di Castel di Mirto e baroni di Bonagia. Col tramonto del baronaggio, già nei primi decenni dell'800, la bellezza della strada svanì, il quartiere si popolò di gente umile e, tra vandalismi, incuria e bombardamenti della guerra, molti degli edifici, tra cui Palazzo Bonagia, furono distrutti o sfigurati. Un'occasione unica per i cittadini, dunque, di godere di una parte del palazzo e conoscere lo stato dei lavori di restauro del prezioso complesso monumentale.

Via Alloro, 58

Visite: *sabato e domenica* dalle 10 alle 18

Gruppi: 20 persone

Durata: 30 minuti

Non accessibile ai disabili



PALAZZO ASMUNDO

UN VIAGGIO NEL SETTECENTO
TRA AFFRESCHI E COLLEZIONI

Picche, alabarde, armi da fuoco e, ancora, maioliche, cartoline e stampe d'epoca, fino ai sigilli e alle carrozze, testimonianze uniche di un passato di agi e lussi dell'aristocrazia palermitana di altri tempi. C'è tutto questo nella magnifica residenza di Palazzo Asmundo, un gioiello rivestito da stucchi e affreschi del Settecento proprio davanti alla cattedrale. È in questo periodo che il marchese di Sessa, Giuseppe Asmundo, fa realizzare il suo palazzo, proprio sul Cassaro, su precedenti strutture appartenute alla famiglia Joppolo dei principi di Sant'Elia. Il palazzo (lo ricorda una lapide) accolse Maria Cristina, figlia di Ferdinando III, profuga da Napoli assieme al marito Carlo, duca di Genova e di Sardegna. Un'altra lapide, posta sulla facciata principale, testimonia che in questo palazzo nacquero, rispettivamente nel 1821 e nel 1822, la pittrice Anna Turrisi Colonna e la sorella poetessa Giuseppina. L'edificio con le sue malte, gli stucchi di scuola serpottiana, gli scuri veneziani e le porte barocche, gli affreschi con allegorie di Gioacchino Martorana, l'alcova settecentesca con i suoi putti, i suoi tralci e le tortore che intrecciano il nido d'amore, rappresenta uno scrigno d'arte rendendo ancora più preziose le sue collezioni.

Via Pietro Novelli, 3

Visite: *venerdì, sabato e domenica* dalle 10 alle 18 (ultimo ingresso alle 17,15)

Gruppi: 30 persone

Durata: 1 ora

Non accessibile ai disabili (presente una pedana mobile per sedie a rotelle)



PALAZZO

ALLIATA DI VILAFRANCA

TRA PRINCIPI E PRINCIPESSE
IN PIAZZA BOLOGNI

LE VISITE NEI LUOGHI

57

Il palazzo che fu dei principi Alliata di Villafranca e che ora appartiene al Seminario arcivescovile a seguito di un lascito ereditario, continua a svelare i suoi tesori. Nelle sale affrescate e decorate con stucchi rococò si va alla scoperta di collezioni e gioielli artistici come le tele di Matthias Stom e la straordinaria Crocifissione di Van Dyck. All'interno del palazzo sarà possibile vivere l'ambientazione settecentesca dello sfarzo della nobiltà del un tempo. un salto nel passato tra arte e storia. Il visitatore sarà accompagnato da guide in abito settecentesco, vivrà immerso in una fiaba di principi e principesse. Nelle scuderie saranno allestite degustazioni di prodotti tipici siciliani. Il primo impianto dell'attuale Palazzo Alliata di Villafranca, su piazza Bologna, fu realizzato a partire dal 1567 da don Aloisio Beccadelli di Bologna, barone di Montefranco. La costruzione dell'attuale edificio, sulle spoglie del precedente, fu promossa nel 1649 da Francesco Alliata e Lanza, settimo barone e terzo principe di Villafranca e duca della Sala di Paruta, che vi trasferì la residenza un tempo nella contrada di San Francesco alla Kalsa. Ulteriori lavori di ampliamento e arredamento dell'immobile furono realizzati dal 1752, vedendo protagonisti gli architetti Giovan Battista Vaccarini, Francesco Ferrigno e Giovan Battista Cascione e gli stuccatori della cerchia dei Serpotta e il pittore Gaspare Serenaro.

Piazza Bologna, 18

Visite: **venerdì, sabato e domenica** dalle 10 alle 19 (ultimo ingresso alle 18,15)

Gruppi: 30 persone

Durata: 1 ora

Parzialmente accessibile ai disabili



VILLA RAFFO

LA TERRAZZA DEL SETTECENTO SULLA PIANA DEI COLLI

Una terrazza sulla Piana dei Colli. Da Villa Raffo, residenza settecentesca voluta dai Gesuiti, oggi in via Bianchini, nel quartiere San Filippo Neri, ci si può affacciare e guardare il profilo dei monti che chiudono la cinta di Palermo. Dopo l'espulsione dei Gesuiti, voluta dai Borboni nel 1767, la villa fu acquistata dal giurista Giuseppe Maria Gugino, barone di Giattino e del Guasto. Il barone Gugino operò profonde trasformazioni all'interno, cancellando ogni traccia dei dormitori gesuitici, facendo decorare le stanze secondo il gusto dell'epoca. Un'impresa che indebitò l'aristocratico, costretto in breve a vendere la villa al commerciante ligure Nicola Raffo. La Regione siciliana ne è diventata proprietaria nel '92, ma non è ancora riuscita a restaurare la dimora che è stata spesso vandalizzata. Ne è prevista la trasformazione in museo delle carrozze della collezione Martorana.

Via Bianchini

Visite: *venerdì, sabato e domenica* dalle 10 alle 13

Gruppi: 30 persone

Durata: 30 minuti

Non accessibile ai disabili



GLI ANTIQUARI

IL FASCINO INQUIETO DEI MERCANTI D'ARTE

Entrando nelle loro sale si respira un'altra epoca. Quadri, oggetti, avori, argenti, mobili, coralli, maioliche... tutto parla di storia e di bellezza nelle botteghe degli antiquari. Il loro mestiere, a metà fra il commercio e la divulgazione artistica, è probabilmente uno dei più suggestivi e interessanti al punto da avere sollecitato grandi racconti della letteratura. Alcuni antiquari spiegheranno i segreti della loro professione consentendo ai visitatori di ammirare le opere d'arte che custodiscono, destinate al mercato privato. Le visite saranno organizzate a cura dell'Asamas, l'associazione sindacale antiquari e mercanti d'arte siciliani. Le guide d'eccezione saranno Emanuela, Michele e Stefano Tortorici per quanto riguarda la galleria Athena; Fabrizio e Franco Fecarotta per l'omonima galleria di via Principe di Belmonte.

Fecarotta: Via Ppe di Belmonte, 103

Visite: **venerdì 10** e **sabato 11**, **venerdì 24** e **sabato 25** dalle 10 alle 12.30

Athena Antichità: Via Libertà, 6

Visite: **venerdì 17** e **sabato 18**, **venerdì 24** e **sabato 25** dalle 10 alle 12.30

Parzialmente accessibile ai disabili

*Ingresso su prenotazione al call center: **091 23893000**

PALERMO DA SCOPRIRE DISCOVER PALERMO



Le Vie dei Tesori giunge all'ottava edizione. Un Festival della città di Palermo che propone un circuito inedito di 60 luoghi di arte, scienza e natura; di 80 passeggiate urbane; di 10 gite fuori porta di 100 eventi.

Le Vie dei Tesori comes to the eighth edition. A Festival of the city of Palermo that offers a brand new circuit between 60 places of art, science and nature; 80 urban walks; 10 trips outside; than 100 events.

- 1 STERILITÀ
Piazza Marina, 61
- 2 CHIESA DI SANT'ANTONIO ABBATE
Piazza Marina, 61
- 3 CARCERI DELL'INQUISIZIONE
Piazza Marina, 61
- 4 PALAZZO REALE
Piazza Indipendenza, 1
- 5 GIARDINI DI PALAZZO REALE
Piazza Indipendenza, 1
- 6 ORATORIO DEI BIANCHI
Piazzetta dei Bianchi
(tra via dello Spasimo e via Alloro)
- 7 ORATORIO DELLE DAME O DEL GIARDINELLO
Via Fonticello, 39A
- 8 ORATORIO DI SANTA CATERINA
D'Alessandria
Via Monteleone, 50
- 9 ORATORIO DELLA CARITÀ DI
SAN PIETRO AI CROCIERI
Via Maqueda, 206
- 10 ORATORIO E CRIPTA DEL CARMINELLO
Via Porta Sant'Agata, 5
- 11 ORATORIO DI SANTELENA E COSTANTINO
Piazza Vittoria
- 12 ORATORIO DI SAN MERCURIO
Vicolo San Giovanni degli Eremiti
- 13 ORTO BOTANICO
Via Lincoln, 2
- 14 FOSSA DELLA GAROFALA
Viale delle Scienze, ingresso Facoltà di Agraria
- 15 CHIOSTRI DEL MUSEO SALINAS
Via Bara all'Olivella, 34
- 16 ARSENALE DELLA MARINA REGIA
Via dell'Arsenale, 142
- 17 CASTELLO DI MAREDO LICE
Parco della Favara, quartiere Brancaccio
- 18 PORTA FELICE
Fondo Umberto I
- 19 CATAcombe DEI CAPPUCCINI
Piazza Cappuccini, 1
- 20 QANAT
Fondo Micciulla
- 21 CRIPTA DELLE REPENTITE
Via Crispi, 81
- 22 CATACOMBA DI PORTA D'OSSUNA
Corso Alberto Ardeno, 110
- 23 CRIPTA DI SAN MATTEO AL CASSARO
Corso Vittorio Emanuele
- 24 CRIPTA DELL'ORATORIO DELLA
MORTE IN SANT'ORSOLA
Via Maqueda, 102
- 25 CRIPTA LANZA A SAN MAMILIANO
Via Squarcialupo, angolo Via Valverde
- 26 CRIPTA DEI COCCIERI ALLA KALSA
Piazzetta Chiesa dei Cocchieri (via Alloro)
- 27 CHIESA E CRIPTA DI SAN GIORGIO
DEI GENOVESI
Piazza San Giorgio dei Genovesi
- 28 CRIPTA DI SANTA MARIA DI PIEDIGROTTA
ALLA CALA (MERCATO ITTICO)
- 29 MIQVEH
ATRO DI PALAZZO MARCHESE
Piazza SS. Quaranta Martiri al Casalotto
- 30 SANTA MARIA DELLO SPASIMO
Via dello Spasimo
- 31 CAPPELLA DEI FALGANI
Via Maqueda, 172
- 32 CAMPANILE DI SAN GIUSEPPE CAFASSO
Via dei Benedettini, 16
- 33 CUPOLA DEL SS. SALVATORE
Corso Vittorio Emanuele, 395
- 34 CUPOLA DELLA CATTEDRALE
Corso Vittorio Emanuele
- 35 COMPLESSO DI SANTA CHIARA
Piazza Santa Chiara, 11
- 36 TORRE DI SAN NICOLÒ DI BARI
Via Nunzio Nasi, 18
- 37 CHIESA DELLA CATENA
Piazzetta delle Dogane
- 38 CHIESA DI SAN GIOVANNI DEI NAPOLETANI
Piazza Marina, angolo Corso Vittorio
- 39 CHIESE NELLA CASERMA BONSIGNORE
Via Vittorio Emanuele, 475
- 40 MUSEO PITRÉ
Via Duca degli Abruzzi, 1, Parco della Favorita
- 41 MUSEO DIOCESANO
Via Matteo Boiello, 2
- 42 MUSEO GEOLOGICO GEMMELLARO
Corso Tukory, 131
- 43 MUSEO INTERNAZIONALE DELLE
MARIONETTE "ANTONIO PASQUALINO"
Piazza Antonio Pasqualino, 5
- 44 MUSEO DI ZOOLOGIA DODERLEIN
Via Archirafi, 6

- 45 LA COLLEZIONE BASILE - DUCROT
FACOLTÀ DI ARCHITETTURA,
VALE DELLE SCIENZE, EDIFICIO 14, 1° PIANO
- 46 MUSEO STORICO DEI MOTORI E DEI MECCANISMI
SCUOLA POLITECNICA, VALE DELLE SCIENZE, EDIFICIO 8
- 47 ARCHIVIO STORICO COMUNALE
Via Maqueda, 157
- 48 BIBLIOTECA DI CASA PROFESSA
Piazza Casa Professa, 1
- 49 ARCHIVIO DI STATO - SEDE CATENA
Corso Vittorio Emanuele, 31
- 50 ARCHIVIO DI STATO - SEDE GANCIA
ARCHIVIO GANCIA, PRIMO CORTILE DELLA GANCIA
- 51 CONSERVATORIO "BELLINI"
Via Squarcialupo, 45
- 52 TEATRO MASSIMO
Piazza Verdi
- 53 TEATRO BIONDO
Via Roma, 258
- 54 PALAZZO SCLAFANI
Piazza Vittoria, 14
- 55 PALAZZO BONAGIA
Via Alloro, 58
- 56 PALAZZO ASMUNDO
Via Pietro Novelli, 3
- 57 PALAZZO ALLIATA DI VILLAFRANCA
Piazza Bologna, 18
- 58 VILLA RAFFO
Via Bianchini
- 59 GLI ANTIQUARI
Via Libertà, 6
Via P. Pecci Belmonte, 108



Per le passeggiate e le gite fuori porta consulta il sito leviedeltesori.it oppure chiama il Call center 091.23893000 (attivo dal 26 settembre al 30 ottobre dalle 10 alle 18).

For walks and trips outside please visit our website leviedeltesori.it or call us at 091.23893000 (active from 26th September to 30th October from 10 to 18).



PASSEGGIATE

IL MARE, I SANTI, GLI EBREI
| TOUR NELLA CITTÀ NASCOSTA



vucciria

Sabato 4 ottobre alle 9

1. I LUOGHI DEI RE E DEI PRINCIPI

A cura di Palermo aperta a tutti

Dove vivevano i re a Palermo? Come trascorrevano le giornate? Quale rapporto avevano con la popolazione? Raccontare il passato per strada è l'unico modo per fare comprendere ai bambini che la storia non è fatta solo di date e battaglie, ma anche di feste, dolci, giochi e storie di altri bambini e di mamme. Eccoci allora a scoprire il Cassaro e il Castello a mare, come in una grande fiaba medievale sussurrata ai più giovani, in compagnia di amici e genitori.

Raduno: Ingresso del Castello a Mare, via Filippo Patti

Per bambini dai 6 ai 12 anni

Partecipanti: max 50

Durata: 2 ore

Contributo 3 euro

Sabato 4 ottobre alle 9.30

2. PALERMO VERSO IL FUTURO

Con Silvia Messina

Tra fine '800 e inizio '900 Palermo cambia volto. La Stazione centrale diventa il fulcro di una nuova espansione urbana, economica e sociale ancora rintracciabile nel tessuto viario e nelle architetture. Un quartiere popolato allora da professionisti, intellettuali e imprenditori che cercano nella vicinanza con la nuova ferrovia lo slancio verso il progresso, lo scambio e il nuovo.

Raduno: Piazza Giulio Cesare

(ai piedi della statua di Vittorio Emanuele II)

Partecipanti: max 50

Durata: 2 ore

Contributo 3 euro (comprensivo di radioguida)

Sabato 4 ottobre alle 10

3. IL SAPORE DEL MARE

A cura di Life and Life onlus

Con Girolamo e Michelangelo Balistreri

Ci sono le teche con 1.200 conchiglie numerate, le vecchie reti, gli antichi attrezzi per la pesca, i barili di legno per la salagione, le lampare, le fotografie d'epoca. E ancora una parata di latte di acciughe salate, barili, remi

da sciabica, cordame, galleggianti di vetro, timoni, lampare grandi e piccole, àncore, ceste, "coffe", "coppi", ampole profumate di garum, cestini e "panari" dei venditori ambulanti. E tra questi cimeli si muove Michelangelo Balistreri, pescatore, affabulatore, poeta, titolare della ditta di famiglia specializzata nella lavorazione del pesce all'interno della quale è nato il Museo dell'acciuga. È lui a raccontare, tra un ricordo, una rima, un aneddoto, la nascita di un prodotto che ha fatto la storia di Aspra, una storia che ha camminato nei barili di legno che viaggiavano per i paesi della campagna a dorso di muli e poi sulle prime "lape", storia di sarde salate che si vendevano "a ciauru", cioè secondo il profumo. Un'esposizione nata per recuperare e difendere la tradizione locale.

Raduno: Museo dell'acciuga

Piazza Verdone, Aspra

Partecipanti: max 50

Durata: 2 ore

Contributo 3 euro

Sabato 4 ottobre alle 10

4. QUANDO AL PAPIRETO C'ERANO I PAPIRI

Con Mario Pintago

Il mercante iracheno Ibn Hawqal che visitò Palermo nel X secolo non ebbe dubbi: in città crescevano i papiri, così grandi che si potevano fare anche i rotoli su cui scrivere le sure del Corano. Partendo da questa descrizione comincia una passeggiata, guidata dal giornalista Mario Pintago, fra i luoghi del celebre fiume che ospitava le piante acquatiche da cui prese il nome. Il via dal Mercato delle Pulci, dove c'erano una delle cinque sorgenti e la palude del Buonriposo, che tanti problemi igienici causò a Palermo con le sue acque stagnanti. Eppure il fiume ebbe una parte non indifferente nel progresso dell'agricoltura. Si attraversa il Capo per raggiungere l'ampio letto del fiume di un tempo per poi giungere al piano di Sant'Onofrio, alla Conceria, piazza Pretoria e infine alla Cala. Il Papiroto fu colmato e incanalato solo nel 1591, grazie al pretore Andrea Salazar.

Raduno: Mercato delle Pulci,

via Papiroto angolo piazza Peranni

Partecipanti: max 40

Durata: 2 ore

Contributo 3 euro (comprensivo di radioguida)

Sabato 4 ottobre alle 10

5. IL CIPRESSO DI SAN BENEDETTO

Con Giuseppe Dragotta

Si parte da Santa Maria di Gesù, ma poi bisogna andare ancora più su, con una passeggiata di mezz'ora, per arrivare al cipresso di San Benedetto il Moro, l'albero più antico di Palermo con i suoi 430 anni di età e probabilmente uno dei cipressi più antichi d'Italia, dichiarato albero monumentale ed entrato nell'elenco dell'assessorato regionale ai Beni culturali. La leggenda vuole che sia sorto dal bastone piantato dal santo tra le rocce. Gli studi condotti anni fa hanno rilevato, clamorosamente, che la data di nascita dell'albero risale proprio agli anni di vita del Santo.

Raduno: Salita Belvedere a Santa Maria di Gesù

Partecipanti: max 50

Durata: un'ora e mezza

Contributo 3 euro (comprensivo di radioguida)

Sabato 4 ottobre alle 10 e alle 11.30

**6. CAVE E SORGENTI
DEI DANISINNI**

A cura della parrocchia Sant'Agnese, della confraternita di Gesù, Maria e Giuseppe, dell'associazione Insieme per Danisinni, dell'Accademia di Belle Arti

Riaffiora l'acqua del fiume Papireto nel giardino di piazza Danisinni, dove mani volenterose hanno portato pietre, piante, papiri, per restituire un po' di bellezza dove da anni regnano solo incuria e degrado. La parrocchia Sant'Agnese, la confraternita di Gesù Maria e Giuseppe, i volontari dell'associazione Insieme per Danisinni hanno deciso di far tornare quella depressione naturale, trasformata in periferia urbana e sociale, a ciò che era originariamente: un luogo naturalistico unico, ricco di cave di tufo, acque e sorgenti, sapientemente sfruttate dagli arabi. L'abusivismo edilizio sembra avere risucchiato ogni testimonianza, ma coperti da muri e pilastri esistono ancora il lavatoio comunale e la grotta di Danisinni. Una passeggiata dalla cripta di Sant'Agnese al biostagno, fino alla scalinata che si arrampica sulla grotta dei Danisinni, in compagnia dei giovani che vogliono far rinascere il quartiere e del pittore Enzo Patti, docente dell'Accademia di Belle Arti.

Raduno: Parrocchia di Sant'Agnese, piazza Danisinni

Partecipanti: max 50

Durata: 1 ora

Contributo 3 euro

Sabato 4 ottobre alle 11.30

**7. COME SI VIVEVA
NELLA CITTÀ ANTICA**

A cura di Palermo aperta a tutti

Come facevano la spesa i palermitani di tanti secoli fa? Ma perché gli antichi mercati hanno nomi così strani? E quegli odori e sapori che oggi riconosciamo camminando per il centro storico c'erano anche nel passato? Per rispondere a domande come queste e accendere l'attenzione dei bambini sulla storia della città, si andrà alla scoperta dei luoghi del commercio, tra Ballarò, la Vucciria e la Cala. Perché raccontare il passato per strada è l'unico modo per fare comprendere ai più piccoli che la storia non è fatta solo di date e battaglie, ma anche di feste, dolci, giochi e storie di altri bambini e bambine.

Raduno: Quattro Canti, piazza Vigliena

Per bambini dai 6 ai 12 anni

Partecipanti: max 50

Durata: 2 ore

Contributo 3 euro

Sabato 4 ottobre alle 17

(con festa finale alle 20.30)

8. IL SAPORE DEL MARE

Vedi la passeggiata 3

Domenica 5 ottobre alle 9

9. IL "TAGLIO" DI VIA ROMA

A cura di Palermo aperta a tutti

Un viaggio nel tempo attraverso una carrellata fotografica, con immagini precedenti al 1922, che permetteranno di conoscere meglio via Roma, e soprattutto di vedere cosa c'era prima al posto di questa grande arteria: vicoli, vanelle, chiese e cortili, sacrificati ai nuovi spazi Liberty. Da via Montesanto a cortile dei Gallinai, da Porta Colonna a via degli Schioppettieri, si scopriranno aneddoti, glorie e miserie della Palermo tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento.

Raduno: Chiesa di Sant'Antonino,

corso Tukory 2

Partecipanti: max 50

Durata: 2 ore

Contributo 3 euro (comprensivo di radioguida)

Domenica 5 ottobre alle 9.30

10. PALERMO E IL MARE SCOPRIRLI PEDALANDO

Itinerario in bicicletta

*A cura di BIC - Bici in città ed
Ecomuseo urbano Mare Memoria Viva*

La storia del rapporto di amore e odio tra la città e il suo mare: dalle tonnare del XIII e XIV secolo alle borgate marinare e alla grande balneazione degli inizi del Novecento. L'itinerario, che prevede una sosta alla sede del neonato Ecomuseo del Mare Memoria Viva di Sant'Erasmo, inizierà da piazza Marina le cui vicende raccontano l'origine e il nome della città, la Panormos "tutto porto", e le trasformazioni nei secoli. Porta Felice e le Mura delle cattive illustreranno la storia della "passeggiata a mare" e, spingendosi fino a Sant'Erasmo, ci si soffermerà sulla violenta trasformazione di questo tratto di costa. Il percorso a ritroso, verso sud-est, racconterà le vicende salienti della famiglia Florio attraverso i luoghi della loro avventura imprenditoriale e culturale a Palermo passando dall'Arsenale della Marina Regia, dai Cantieri navali e dalle borgate marinare.

Raduno: Piazza Marina (di fronte allo Steri)
con bicicletta propria

Partecipanti: max 30

Durata: 4-5 ore

Lunghezza Itinerario: 9,60 km

Contributo 6 euro
(comprensivo dell'iscrizione di un mese
all'associazione Bici in Città)

Domenica 5 ottobre alle 10

11. I GIARDINI DEI DANISINNI

A cura di Salvare Palermo

*Con Lelia Collura e Sabrina Leone, Gianluigi
Pirrerà, Fra' Mauro Billesta, Pippo Morello, Ornella
Amara, Guido Meli, Valentina Vadalà*

Attraverso la visita di giardini privati, pertinenze di abitazioni signorili, case di corte, ospizi e conventi nell'area compresa tra via Cappuccini e via Danisinni, si giunge al centro del comprensorio di Danisinni, antichissimo

quartiere fuori le mura, che si sviluppa per circa 12 ettari all'interno di una depressione naturale occupata fino al XVI secolo da uno stagno alimentato dalle acque del fiume Papireto. Il pur modesto impianto originario è assai compromesso dall'abusivismo edilizio, sopraelevazioni e superfetazioni che hanno comportato anche l'occultamento delle numerose grotte naturali e dei pochi edifici di pregio esistenti. Ma il borgo, con i suoi orti fertili, i giardini che lo circondano e la sua storia millenaria, ha un fascino antico, legato alla presenza dell'acqua e alle cave di pietra, ai mestieri scomparsi delle lavandaie e dei pirriatori, e persino all'isolamento - di cui ha sempre sofferto - nei confronti della vicinissima città. A condurre la passeggiata una vera squadra di esperti.

Raduno: Bar Santoro di Piazza Indipendenza

Partecipanti: max 50

Durata: 2 ore

Contributo 3 euro

Domenica 5 ottobre alle 10

12. IL FIUME DEL MALTEMPO IL KEMONIA

Con Mario Pintago

Capriccioso, tortuoso, imprevedibile. E anche molto dannoso. Il Kemonia ne ha fatte passare di tutti i colori ai palermitani. Dal punto di vista idrografico non aveva una grande portata, sgorgava dalla Fossa della Garofala, dov'è oggi Villa d'Orléans, ma contava anche sulle sorgive pedemontane alle pendici di monte Caputo. Era uno dei due fiumi che lambivano l'antica Panormos di fenici e romani, una barriera naturale da superare. Ha fornito acqua per tutti gli usi ai cittadini e un ponticello serviva per il suo attraversamento, dov'è oggi l'omonima via. Molte le alluvioni che l'hanno reso protagonista. La prima è documentata al tempo degli arabi, l'ultima è del 1931. Tutte hanno fatto molte vittime. Per i latini era il Flumen hiemalis, per altri il torrente d'inverno. Che ne è di questo fiume? Scorre ancora sotto le balate, in due condotti. La passeggiata è proposta dalla sorgente fino all'antico sbocco sul mare.

Raduno: Piazza della Pinta (via Benedettini)

Partecipanti: max 50

Durata: 2 ore

Contributo 3 euro (comprensivo di radioguida)

Domenica 5 ottobre alle 10**13. A SFERRACAVALLLO CON SALVO****Passeggiata di comunità**

A cura di Centro Fiabe e Narrazioni ed Ecomuseo urbano Mare Memoria Viva

Sferracavallo è la borgata marinara più a nord di Palermo, il luogo in cui vive Salvo Equizzi, nipote dello zu' Giovanni detto Cacaniru, uno che la borgata l'ha conosciuta come pochi. Tutto il suo sapere lo ha trasferito al nipote che così descrive l'originale passeggiata che conduce: "A cavallo tra passato e presente vi porterò nelle grotte che divennero case durante la guerra, vi mostrerò i luoghi della villeggiatura di inizio secolo. Vi indicherò i marciapiedi a vermetti e gli alberi di Tamericia. Vi racconterò la famosa processione dei santi Cosma e Damiano e incontreremo Simone Aiello che ci racconterà le tecniche di pesca e il suo impegno contro il degrado della borgata. Arriveremo a punta Barcarello, dove vi narrerò quello che mio nonno mi ha insegnato sul mare e sulla vita".

Raduno: Piazza Sferracavallo

Partecipanti: max 15

Durata: 3 ore

Contributo 3 euro

Domenica 5 ottobre alle 10.30**14. L'ERETICO CAGLIOSTRO
DA BALLARÒ ALLA BASTIGLIA**

Con Lino Buscemi

Avventuriero, esoterista, alchimista, Giuseppe Balsamo, più noto come conte di Cagliostro, ebbe i suoi natali a Palermo, nel vicolo della Perciata a Ballarò. Da lì comincia la passeggiata per raccontare la storia del misterioso personaggio che caratterizzò il secolo dei Lumi, che fu coinvolto in controverse vicende nelle corti di mezza Europa e suscitò la curiosità del grande scrittore e viaggiatore tedesco Goethe. Tra le storie più incredibili di cui fu protagonista, il coinvolgimento nello scandalo del collier della regina, con Rohan e la contessa Jeanne Valois de la Motte: il complotto che diffamò la regina Maria Antonietta e aprì la strada alla rivoluzione francese. Cagliostro fu arrestato e rinchiuso con sua moglie nella Bastiglia, in attesa del processo, e, nonostante il Parlamento di Parigi ne avesse appurato l'estraneità alla vicenda, i monarchi ne decretarono l'esilio.

Raduno: Piazza Casa Professa

Partecipanti: max 50

Durata: 1 ora e mezza

Contributo 3 euro (comprensivo di radioguida)

Domenica 5 ottobre alle 11.30**15. ALLA SCOPERTA DELLA KALSA**

A cura di Palermo aperta a tutti

Tutti a spasso per la Kalsa, anche chi ha problemi motori, difficoltà sensoriali e psichiche, per godere le meraviglie del cuore più antico di Palermo. Il percorso raccontato comincia dalla chiesa della Magione col suo chiostro, passa per la chiesa dello Spasimo – che un tempo accoglieva la splendida tela di Raffaello – continua con l'oratorio dei Bianchi, con l'atrio di Palazzo Abatellis e con la chiesa della Gancia. L'itinerario è privo di barriere architettoniche che impediscano l'accesso a persone con sedie a rotelle o con ridotte capacità motorie, anche temporanee, nonché alle mamme con i bambini in passeggino.

Raduno: Piazza Magione, lato scuola

Partecipanti: max 50

Durata: 1 ora e mezza

Contributo 3 euro (comprensivo di radioguida)

Domenica 5 ottobre alle 16**16. LA GIUDECCA, QUANDO
PALERMO ERA ANCHE EBREA**

Con Franco D'Agostino e Chiara Utro

Anche gli ebrei sono stati protagonisti della storia millenaria di Palermo. Intorno all'anno Mille, poco fuori le mura meridionali e sulle rive del torrente Kemonia, gli ebrei palermitani edificarono il loro sobborgo, l'Hàrat 'al Yahūd (quartiere dei giudei). Vi abitarono sino al 1492, anno della storica cacciata. La Giudecca, cui si accedeva attraverso la Porta di Ferro (Bab 'al Hadid), era suddivisa in due contrade: la Meschita e la Guzzetta. La via Maqueda prima e la via Roma poi, quando furono realizzate (tra il XVI e il XIX secolo), causarono lo sventramento della Giudecca, sconvolgendo l'assetto viario originario: un dedalo di vicoli, piazzette, orti e giardini. Trovare queste tracce, nell'odierno tessuto urbano, è un'impresa difficile, ma non impossibile. Nel percorrere le strade così come si presentano oggi, con un po' d'immaginazione, il visitatore attento può scoprire il fascino che questi luoghi conservano

e tornare a respirare antiche atmosfere.

Raduno: Piazza Bellini

Partecipanti: max 50

Durata: 2 ore

Contributo 3 euro (comprensivo di radioguida)

Sabato 11 ottobre alle 9

17. I SEGRETI DEL SOTTOSUOLO

Con Pietro Todaro

Una cavità sotto Palazzo Marchesi, prima interpretata come sepoltura paleocristiana, poi riconosciuta da un'équipe dell'Università di Tel Aviv come bagno rituale ebraico del periodo tardo-antico: ipotesi radicata, ma incerta sul piano idrogeologico. Per qualcuno invece Camera dello scirocco, cioè luogo di ristoro dal caldo estivo. A cercare di fare luce sui segreti della misteriosa cavità è Pietro Todaro, il maggiore studioso del sottosuolo di Palermo, autore di volumi divulgativi e scientifici, esperto Unesco per i sistemi d'acqua tradizionali. Un'occasione per scoprire la straordinaria ricchezza che si nasconde nelle viscere della città, tra qanat, grotte, cisterne, fontane sotterranee.

Raduno: Palazzo Marchesi,

Piazza dei Quaranta Martiri al Casalotto

Partecipanti: max 30

Durata: 1 ora e mezza

Contributo 3 euro

Sabato 11 ottobre alle 9

18. VECCHIE STORIE DI CAVALLI E CAVALIERI

A cura di Palermo aperta a tutti

Chi l'ha detto che i cavalieri sono solo nei libri di fiabe e nella tradizione del Nord Europa? Anche Palermo era popolata di cavalieri e, come in un racconto medievale, lo rivelerà a grandi e bambini attraverso un itinerario che attraverserà la Kalsa e la storia dello Steri, con una narrazione adatta ad attirare le curiosità dei piccoli e a stimolarne la fantasia immaginifica.

Raduno: Piazza Magione, lato scuola

Per bambini dai 6 ai 12 anni

Partecipanti: max 50

Durata: 2 ore

Contributo 3 euro

Sabato 11 ottobre alle 9.30

19. IL TEMPO DELLE AQUILE E DEI LEONI

A cura di Vie d'arte

Un itinerario alla scoperta della città e dei suoi simboli. L'aquila, stemma di Palermo, che troviamo rappresentata sulla facciata di molti edifici pubblici e religiosi. Il Genio, da secoli emblema cittadino, raffigurato come un uomo maturo dalla barba divisa, incoronato e abbracciato a un serpente che si nutre al suo petto. In tutta la città ne esistono diverse rappresentazioni, tra sculture, fontane, dipinti e mosaico. Infine, il Leone, simbolo della monarchia normanna ma anche emblema dei Florio e della loro fortuna imprenditoriale.

Raduno: Piazza del Parlamento

(chioschetto dell'ARS)

Partecipanti: max 50

Durata: 2 ore

Contributo 3 euro (comprensivo di radioguida)

Sabato 11 ottobre alle 10 e alle 11.30

20. CAVE E SORGENTI DEI DANISINNI

Vedi la passeggiata 6

Sabato 11 ottobre alle 10

21. IL FIUME DEL MALTEMPO IL KEMONIA

Vedi la passeggiata 13

Sabato 11 ottobre alle 10

22. SECONDA GUERRA MONDIALE: LE FERITE ANCORA APERTE

Con Silvia Messina

Ripercorrere i giorni dei bombardamenti della Seconda guerra mondiale attraverso le ferite ancora aperte e quelle rimarginate, passando per i luoghi della memoria contemporanea di Palermo. Un percorso tra rovine e ricordi per valutare le cicatrici della storia di una città che del rudere ha fatto una sua peculiarità e, perfino, una forma d'arte.

Raduno: Piazza Croce dei Vespri

Partecipanti: max 50

Durata: 2 ore

Contributo 3 euro (comprensivo di radioguida)

Sabato 11 ottobre alle 10

**23. LE MURA PERDUTE,
LE MURA RITROVATE**

A cura di Salvatore Palermo e del Laboratorio di restauro dei monumenti, con Alessandra Licari, Salvatore Di Fisco e Renata Prescia

Tre studiosi condurranno l'itinerario, che si sviluppa lungo un tratto delle mura meridionali della città in gran parte perdute ma in parte ancora esistenti, seppur sconosciute perché quasi privatizzate. La passeggiata si snoda nel verde: da quello dell'antico giardino Cattolica (ora dell'Hotel Jolly) in cui si erge la parte residua del bastione Vega, su cui nell'Ottocento l'architetto Giuseppe Patricolo ha realizzato l'ampliamento neo-medievale del Palazzo Baucina, al giardino delle monache di Santa Teresa alla Kalsa. E ancora dal giardino dello Spasimo fino, oltre la piazza Magione, al giardino sul bastione di Santa Venera, dal nome della chiesa che là sorge, laddove era la Porta di Termini.

Raduno: Porta dei Greci, Foro Umberto I

Partecipanti: max 50

Durata: 2 ore

Contributo 3 euro

Sabato 11 ottobre alle 11.30

**24. MA LO SAI CHE PALERMO
ERA UN GIARDINO SUL MARE?**

A cura di Palermo aperta a tutti

Oggi palazzi abusivi negano la vista della costa, sembra quasi che la città abbia voltato le spalle al suo mare. Ma Palermo prima era un giardino tra mare e montagna, dove la cultura e il divertimento non sono mai mancati. Visitando Villa Giulia, l'Orto Botanico e la passeggiata a mare, i bambini e le loro famiglie conosceranno una città diversa, fatta di verde e profumi, dimenticando quella grigia e degradata.

Raduno: Villa Giulia, ingresso via Lincoln per bambini dai 6 ai 12 anni

Partecipanti: max 50

Durata: 2 ore

Contributo 3 euro

Sabato 11 ottobre alle 15.30

25. A MONDELLO CON LUCIANA

Passeggiata di comunità

A cura di Centro Fiabe e Narrazioni ed Ecomuseo urbano Mare Memoria Viva

Luciana Zarini il mare ce l'ha nel Dna. I suoi zii erano comandanti di navi, così come il nonno e il bisnonno e persino il trisavolo erano marinai. La storia della sua famiglia si intreccia con quella della borgata di Mondello. E' dunque la persona adatta per condurre una passeggiata nella quale far scoprire una Mondello che non è solo cabine per bagnanti e crema solare. Dagli storici circoli velici alle numerose e magnifiche ville Liberty, dagli antichi giochi sulla spiaggia ai giardini e le piante sontuosi. "Al termine del viaggio - annuncia lei stessa - vi accoglierò a Villa Denaro dove sono cresciuta e ancora abito. Qui vi racconterò di quando lo zio Ino ha fatto nascere una bimba in mare e del rocambolesco affondamento della nostra nave, la Nuova Ustica".

Raduno: Davanti al bar ex Cafliš, viale Margherita di Savoia 2/b

Partecipanti: max 15

Durata: 3 ore

Contributo 3 euro

Domenica 12 ottobre alle 9

**26. I MONUMENTI SCOPERTI
COL NASO E CON LE MANI**

A cura di Palermo aperta a tutti

Dei cinque sensi riconosciuti dalla scienza, siamo abituati a usare e a fidarci prevalentemente della vista. Oggi alcune persone sono costrette a fidarsi degli altri sensi, dato che hanno la vista più debole o totalmente assente. Allo stesso modo i bambini, non fidandosi ancora del tutto dei loro occhi, o forse perché desiderano entrare in contatto diretto con il mondo che li circonda, amano molto esplorare con il tatto. Ecco un itinerario per vedere con gli occhi del cuore, toccando e odorando piante e statue di Villa Giulia e dell'Orto Botanico, per poi passare ai manufatti antichi del complesso della Magione.

Raduno: Ingresso Villa Giulia, via Lincoln Per non vedenti e bambini fino a 8 anni

Partecipanti: max 50

Durata: 2 ore

Contributo 3 euro

Domenica 12 ottobre alle 9.30

**27. IL TEMPO DELLE AQUILE
E DEI LEONI**

Vedi la passeggiata 20

Domenica 12 ottobre alle 9.30

**28. DOMINAZIONI E MIGRAZIONI
MILLE CULTURE**

Itinerario in bicicletta

*A cura di BIC - Bici in città ed Ecomuseo urbano
Mare Memoria Viva*

Alla scoperta di Palermo come luogo delle mille culture, tra il retaggio delle dominazioni del passato e le molte etnie che oggi popolano il suo centro storico. Si parte dalla Cala, l'approdo più antico, utilizzato da ogni popolo che è giunto a Palermo. Alla Kalsa si illustreranno le vicende dell'antica Al Halisah, l'eletta, la cittadella fortificata degli emiri. Si continuerà per via Lincoln e ci si fermerà alla Stazione centrale, per illustrare le vicende delle migrazioni recenti che hanno restituito vitalità al centro storico. La tappa nel quartiere dell'Albergheria sarà fondamentale per comprendere il rapporto tra nuovi e vecchi cittadini osservando uno dei quartieri più antichi e popolari della città, tra vecchie ferite e nuove energie. Ci si sposterà quindi nei pressi del mercato di Ballarò, dove si racconterà la storia dei mercati di Palermo. In via Maqueda si illustrerà il retaggio dell'architettura arabo-normanna e ci si soffermerà all'Archivio storico, per giungere a piazza Mediterraneo, dove le dinamiche e le storie contemporanee si intrecciano coi racconti delle dominazioni di ieri.

Raduno: Piazza Marina (di fronte allo Steri)
con bicicletta propria

Partecipanti: max 30

Durata: 3 ore

Lunghezza itinerario: 7,2 km

Contributo 6 euro (comprensivo dell'iscrizione di un mese all'associazione Bici in Città)

Domenica 12 ottobre alle 9.30

29. ALLA RICERCA DELL'ACQUA PERDUTA

Con Silvia Messina

Tra fontane, fontanelle, castelletti, acquaioli e nivalori, per riscoprire le tracce dell'acqua a Palermo, un tempo lussureggiante giardino. Tra committenza pubblica e privata, estetica e funzionalità, igiene e necessità, il rapporto

della città e dei palermitani con l'acqua è mutato nel tempo. Partendo da piazza San Francesco Saverio all'Albergheria, attraverso strade, piazze e angoli più o meno noti dei quartieri storici della città – dalla Vucciria a piazza Rivoluzione – Silvia Messina, archivistica e autrice di ricerche e mostre, delinea il profilo di una Palermo che con l'acqua ha avuto nella storia un rapporto privilegiato.

Raduno: Piazza San Francesco Saverio

Partecipanti: max 50

Durata: 2 ore

Contributo 3 euro (comprensivo di radioguida)

Domenica 12 ottobre alle 10

30. A SFERRACAVALLLO CON SALVO

Vedi la passeggiata 14

Domenica 12 ottobre alle 10

**31. PEPPE SCHIERA
CONTRO MUSSOLINI**

Con Salvino Calatabiano e Mario Pintagro

Agosto del 1937. Pochi giorni prima che Mussolini si affacciasse dal palchetto del Foro Italico per annunciare all'Italia intera la conquista della quarta sponda, c'era chi lo beffeggiava apertamente per le strade di Palermo. Era Giuseppe Schiera, un figlio del popolo, che poetava liberamente contro Mussolini, la dittatura e il pesante clima che si respirava. I questurini conoscevano bene Schiera, sapevano che era inoffensivo, ma le sue rime baciare e alternate provocavano sghignazzi incredibili agli angoli delle strade e non era un bell'esempio per il regime. Schiera finiva regolarmente in guardina per un po', ma poi ritornava più pimpante di prima: "Duci, tu 'nni cunnuci contra 'u palu ra luci". Schiera morì sotto le bombe, nel '43, mentre cercava riparo. Le sue rime furono recuperate trent'anni dopo da Salvo Licata e saranno declamate e raccontate dall'attore Salvino Calatabiano e dal giornalista Mario Pintagro.

Raduno: Piano della Cattedrale,
corso Vittorio Emanuele

Partecipanti: max 50

Durata: 2 ore

Contributo 3 euro (comprensivo di radioguida)

Domenica 12 ottobre alle 10**32. IL VECCHIO PIEDE FENICIO
DI PALERMO**

*A cura di Salvare Palermo,
con Francesco Andolina*

Un balzo indietro di circa duemila anni: la passeggiata prevede, infatti, di percorrere la parte settentrionale della prima cinta muraria della città. L'itinerario si sviluppa ai bordi di quella lingua di terra calcarenitica - chiamata dagli studiosi "piede fenicio" - inscritta tra il Kemonia e il Papireto. Le "pietre" e gli spazi visitati ricomporranno l'immagine di quella che fu la Ziz punica, la Panormos romana prima e la Balarm araba dopo. Il viaggio nel nostro passato remoto, guidato da un esperto della storia e dell'architettura cittadina, prenderà il via dalla parte tirrenica estrema - il Piano di Sant'Antonio - per proseguire in senso antiorario lungo salita Sant'Antonio, via Celso, corso Alberto Amedeo, Porta Nuova, seguendo così il suggestivo tracciato descritto dal viaggiatore iracheno Ibn Hawqal nel lontano 972.

Raduno: Piazzetta Arezzo

Partecipanti: max 50

Durata: 2 ore

Contributo 3 euro (comprensivo di radioguida)

Domenica 12 ottobre alle 10.30**33. ANDAR PER LAPIDI**

Con Lino Buscemi

C'è un luogo a Palermo che trasuda sete di libertà e fuoco rivoluzionario. Sono i "libri di pietra" a raccontarlo, passo dopo passo, in poche centinaia di metri, nel cuore del centro storico. Da via Garibaldi a piazza Rivoluzione, passando per i Palazzi Natale, Ajutamicristo, Trigona e la fontana del Vecchio Palermo, si viene risucchiati nella storia, tra rivolte e gesti patriottici. Su una parete di un palazzo nell'attuale piazza Rivoluzione, in occasione del primo centenario del 12 gennaio 1848, il comitato organizzatore volle ricordare l'evento della cosiddetta rivoluzione "a data fissa". Rivoluzione annunciata attraverso un proclama affisso il 9 gennaio sui muri di Palermo, ma presa sottogamba dalla polizia borbonica. La rivolta scoppiò davvero all'alba del 12 gennaio in piazza della Fieravecchia, oggi piazza Rivoluzione. Ogni lapide in quella zona parla delle gesta del '48, ma sulla facciata

di quella che fu un tempo Porta di Termini si celebra anche l'entrata vittoriosa in città di Garibaldi, il 27 maggio 1860.

Raduno: Piazza Rivoluzione

Partecipanti: max 50

Durata: 1 ora e mezza

Contributo 3 euro (comprensivo di radioguida)

Domenica 12 ottobre alle 11**34. LA "REPUBBLICA" DI BALLARÒ**

*Con Daria Settineri e i rappresentanti
delle comunità africane*

L'itinerario attraverso il quartiere dell'Albergheria e il mercato di Ballarò, condotto dall'antropologa Daria Settineri e da alcuni membri delle comunità africane presenti sul territorio, consentirà di visitare spazi familiari seguendo una prospettiva inedita, che permetterà di conoscere luoghi cardine per la vita dei nuovi abitanti dell'antico quartiere. Abitare i luoghi significa soprattutto creare relazioni sociali e riconoscersi nello spazio circostante. C'è il luogo del divertimento e quello della preghiera, c'è lo spazio della condivisione e quello della solitudine. Ognuno di noi fa questa esperienza nei posti che frequenta (casa, ufficio, palestra, scuola, supermercato) o a cui è legato affettivamente. Poiché l'itinerario previsto mira a scoprire inedite reti del quartiere, verrà anticipato da una conversazione introduttiva nella quale si daranno le necessarie indicazioni sulla realtà dell'abitato.

Raduno: Piazza Sant'Antonino 1

Partecipanti: max 50

Durata: 1 ora e mezza

Contributo 3 euro

Domenica 12 ottobre alle 11**35. IL MARE, L'INDUSTRIA
E GLI APPRODI**

A cura di Ecomuseo urbano Mare Memoria Viva

Si parte dall'Arsenale della Marina Regia con la sede dell'Ecomuseo Mare Memoria Viva che racconta, tramite un allestimento multimediale di grande impatto, storie legate al porto, ai marittimi e ai cantieri navali di Palermo. Durante il percorso a piedi - che si snoderà attraverso via Cristoforo Colombo, via dei Cantieri e via Guli fino al porticciolo dell'Acquasanta - verrà narrata la storia di alcuni luoghi significativi della

storia industriale della città legata al mare: i magazzini della Tirrenia, i Cantieri navali, la Manifattura Tabacchi, le attività e i luoghi legati alla famiglia Florio, ma si narrerà anche la storia, più popolare ed evocativa, del quartiere dell'Acquasanta, percorrendo il molo settentrionale che offre una vista inedita della costa palermitana. Durante il percorso, la visita suggestiva del Cimitero acattolico o degli Inglesi, prima lazzaretto, poi luogo di sepoltura degli stranieri di religione non cattolica, dei quali si conservano ancora alcune tombe monumentali.

Raduno: Arsenale della Marina Regia, via dell'Arsenale 142

Partecipanti: max 30

Durata: 2 ore

Contributo 3 euro (comprensivo di radioguida)

Domenica 12 ottobre alle 11.30

36. IL PIANO DELLA MARINA, UNA PIAZZA MEDIEVALE

A cura di Palermo aperta a tutti

Il piano della Marina, nato dalla bonifica fatta dai Chiaramonte, luogo per eccellenza del potere baronale e antimonarchico, ma anche spazio di giustizia e forza, con le pubbliche esecuzioni, e di passaggio di merci preziose attraverso la vicina piazzetta delle Dogane. Parte dal giardino Garibaldi e dalla lapide che ricorda il luogo dell'omicidio del poliziotto Joe Petrosino la visita dedicata a chi ha problemi motori, difficoltà sensoriali e psichiche, ma anche alle mamme con bambini in passeggino. Nessuna barriera architettonica per visitare lo Steri con le carceri dei Penitenziati, per poi dirigersi alla fontana del Garraffo, alla piazzetta della Dogana, alla Cala e a Santa Maria La Nova.

Raduno: Piazza Marina, lato Steri

Partecipanti: max 50

Durata: 1 ora e mezza

Contributo 3 euro

Domenica 12 ottobre alle 16

37. LA GIUDECCA, QUANDO PALERMO ERA ANCHE EBREA

Vedi la passeggiata 17

Venerdì 17 ottobre alle 11

38. LA SCOPERTA DEI CANTIERI CULTURALI

A cura di CLAC e Agnese Giglia-Accademia di Belle Arti di Palermo

E' affascinante e tutta da scoprire la storia dei Cantieri Culturali alla Zisa. La passeggiata offrirà l'occasione di ascoltare storie e cercare tracce della produzione prima materiale e oggi intellettuale di una delle più importanti aree urbane di archeologia industriale presenti in Sicilia. L'occasione di questa scoperta è data da "Nuove pratiche", un mini-festival dell'innovazione culturale che accoglie operatori indipendenti provenienti da tutta Italia e rappresentanti anticonformisti del mondo intellettuale italiano, chiamati a confrontarsi sul futuro delle politiche culturali e sulle nuove forme di imprenditorialità e sostenibilità culturale.

Raduno: Cantieri Culturali alla Zisa, via Paolo Gili 4

Partecipanti: max 30

Durata: 1 ora e mezza

Contributo 3 euro

Sabato 18 ottobre alle 9

39. COME SI DIVERTIVANO I NONNI DEI NOSTRI NONNI

Con Palermo aperta a tutti

Tra l'800 e l'900 Palermo non si è fatta mai mancare posti in cui incontrarsi e godere della musica e dell'arte, del teatro e del cinema, affidando la realizzazione di questi luoghi a fior di progettisti. Dal Teatro Massimo alla Birreria Italia, dal Supercinema ai Quattro Canti, dal Politeama al Palchetto della Musica, i bambini e le loro famiglie potranno immaginare come si divertivano i loro antenati di uno o due secoli fa.

Raduno: Teatro Massimo, piazza Verdi per bambini dai 6 ai 12 anni

Partecipanti: max 50

Durata: 2 ore

Contributo 3 euro

Sabato 18 ottobre alle 9.30

**40. ROSALIA, LA SANTUZZA
TRA LE SANTE**

A cura di Vie d'arte

Tutti i palermitani conoscono la storia di Santa Rosalia, ma quanti conoscono tutti i luoghi dell'arte legati alla Santuzza in città? Quadri, statue, cappelle ed edicole votive dedicate a Rosalia sono d'ausilio durante il percorso, per approfondire la storia della Santa e del Festino. Punto di partenza è il Capo, uno dei quartieri in cui ancora oggi è fortemente sentita la devozione alla Santa, dove è custodita la più antica edicola votiva dedicata a Rosalia e dove si visiterà la chiesa dei Santi Quattro Coronati, sede della più antica confraternita dedicata alla patrona. E poi ci sono le quattro sante che per secoli sono state le protettrici di Palermo e che restano a protezione dei quattro mandamenti. Una storia, anche questa, tutta da scoprire.

Raduno: Piazza Monte di Pietà

Partecipanti: max 50

Durata: 2 ore

Contributo 3 euro (comprensivo di radioguida)

Sabato 18 ottobre alle 10

41. IL CIPRESSO DI SAN BENEDETTO

Vedi la passeggiata 5

Sabato 18 ottobre alle 10

**42. IL VECCHIO PIEDE FENICIO
DI PALERMO**

Vedi la passeggiata 34

Sabato 18 ottobre alle 10

43. I GIARDINI DEI DANISINNI

Vedi la passeggiata 12

Sabato 18 ottobre alle 10

44. LA CITTÀ FUORI LE MURA

A cura di Salvare Palermo, con Adriana Chirco

E' un tratto frequentatissimo della città ma di cui troppo spesso si ignorano sia le bellezze sia la storia. Ecco quindi l'occasione per porre riparo a queste lacune, grazie alla guida di una profonda conoscitrice dell'architettura cittadina. Raduno sul Piano di Sant'Oliva (piazze

Castelnuovo e Ruggero Settimo), per poi percorrere via della Libertà fino a piazza Croci, soffermandosi in più punti del tragitto. In via delle Croci, sosta davanti alla chiesa di Santa Maria di Monserrato; si parlerà della villa del duca di Bivona, di Villa Bordonaro alle Croci e sarà indicato dove sorgeva Villa Delielia, distrutta in una notte durante il "sacco" di Palermo; si proseguirà all'interno del Giardino Inglese per uscirne dal lato nord in via Duca della Verdura; sosta in piazza Alberico Gentili, davanti a Villa Zito; poi via Marchese Ugo per vedere dall'alto il giardino Falcone-Morvillo (già Garibaldi) e l'unica chiesa di Palermo intitolata a Santa Rosalia, opera di Ernesto Basile.

Raduno: Piazza Ruggero Settimo ai piedi del monumento, davanti al teatro Politeama

Partecipanti: max 50

Durata: 2 ore

Contributo 3 euro (comprensivo di radioguida)

Sabato 18 ottobre alle 10

45. IL RIFUGIO DELLA SALVEZZA

Con Attilio Albergoni

2 marzo 1942, 3 marzo 1942, 9 maggio 1943, 30 giugno 1943. Date scolpite a fuoco nella memoria degli anziani palermitani: sono quelle dei più distruttivi bombardamenti alleati che la città subì durante la Seconda guerra mondiale. Tre anni di attacchi dal cielo, oltre cento incursioni dell'aeronautica francese, inglese e americana che ridussero il centro storico a un cumulo di macerie. A ricordare quella stagione è rimasto un sistema di rifugi antiaerei, tunnel sotterranei dove i cittadini trovavano riparo per sfuggire alla morte. Uno dei più articolati e meglio custoditi è quello che si trova all'interno della scuola Madre Teresa di Calcutta, in via Maqueda 100. Un luogo dove si compie un viaggio nel tempo: ci sono ancora le panche di cemento dove le famiglie pregavano abbracciate, la latrina, i corridoi, una parte del soffitto crollata sotto le bombe, le prese d'aria, le uscite che si imboccavano ringraziando di essere ancora vivi. Un incubo cessato il 17 agosto 1943, data della fine della guerra a Palermo. A raccontare quella stagione, Attilio Albergoni, ricercatore storico-militare e presidente

dell'associazione culturale Mediterranea.

Raduno: Porta Felice, Foro Umberto I

Partecipanti: max 40

Durata: 1 ora e mezza

Contributo 3 euro

Sabato 18 ottobre alle 10.30

46. ANDAR PER CAMPANE

Con Mario Pintago

Bisogna fare tesoro del silenzio della domenica e delle isole pedonali per vivere un'esperienza dei tempi andati: il suono delle campane del centro storico. Il percorso parte dalla chiesa di Sant'Antonio Abate in via Roma, costruita sopra le mura punico-romane, esistente fin dal 1220 e che aveva la funzione di torre civica: le campane chiamavano a raccolta il popolo o il civico consesso. Sarà possibile visitare la cupola del Santissimo Salvatore, in corso Vittorio Emanuele, da cui si domina tutto il centro storico. Ma su tutti i rintocchi spiccano quelli della cattedrale: a mezzogiorno risuona il campanile di destra, ma bisogna aspettare grandi eventi per ascoltare il gran concerto della torre campanaria. Succede almeno due volte all'anno: per la festa dell'Assunta, patrona della Cattedrale, il 15 agosto, e il 15 luglio per celebrare Santa Rosalia. Il complesso campanario attuale, a otto elementi in Sib2, è montato con il sistema ambrosiano.

Raduno: Chiesa di Sant'Antonio Abate, via Roma 203/A

Partecipanti: max 50

Durata: 2 ore

Contributo 4 euro (comprensivo di radioguida e di visita sulla cupola del Santissimo Salvatore)

Sabato 18 ottobre alle 11

47. LA SCOPERTA DEI CANTIERI CULTURALI

Vedi la passeggiata 40

Domenica 19 ottobre alle 9

48. I SEGRETI DEL SOTTOSUOLO

Vedi la passeggiata 18

Domenica 19 ottobre alle 9

49. IL "TAGLIO" DI VIA ROMA

Vedi la passeggiata 10

Domenica 19 ottobre alle 9.30

50. ROSALIA, LA SANTUZZA TRA LE SANTE

Vedi la passeggiata 42

Domenica 19 ottobre alle 9.30

51. SU E GIÙ NELLA PALERMO MEDIEVALE

Itinerario in bicicletta

A cura di BIC - Bici in città ed Ecomuseo Urbano Mare Memoria Viva

Itinerario breve nella dimensione lineare, ma ricco di sorprese altimetriche. Si andrà alla scoperta dei pezzi più nascosti della città storica, tra mura puniche, porte e palazzi medievali, chiostrì, conventi, antiche arterie commerciali e tesori arabo-normanni. Queste le tappe del racconto: i Chiaramonte, La Martorana, San Cataldo e le mura di Santa Caterina, la strada medievale di Sant'Antonio, il Monastero delle Vergini, Palazzo Federico e la Porta Busueni, gli Sclafani, Santa Cristina la Vetere, i Normanni e i pellegrini, Sant'Agata alla Guilla, Palazzo Galletti S. Marin e Sant'Agostino

Raduno: Piazza Marina (di fronte allo Steri)
con bicicletta propria

Partecipanti: max 30

Durata: 3 ore

Lunghezza itinerario: 7,8 km

Contributo 6 euro (comprensivo dell'iscrizione di un mese all'associazione Bici in Città)

Domenica 19 ottobre alle 9.30

52. PALERMO VERSO IL FUTURO

Vedi la passeggiata 2

Domenica 19 ottobre alle 10

53. LA CITTÀ FUORI LE MURA

Vedi la passeggiata 46

Domenica 19 ottobre alle 10

54. LE MURA PERDUTE,
LE MURA RITROVATE

Vedi la passeggiata 24

Domenica 19 ottobre alle 10

55. A SFERRACAVALLO CON SALVO

Vedi la passeggiata 14

Domenica 19 alle 10

56. QUANDO AL PAPIRETO
C'ERANO I PAPIRI

Vedi la passeggiata 4

Domenica 19 ottobre alle 10.30

57. L'ERETICO CAGLIOSTRO:
DA BALLARÒ ALLA BASTIGLIA

Vedi la passeggiata 15

Domenica 19 ottobre alle 11

58. IL MARE, L'INDUSTRIA
E GLI APPRODI

Vedi la passeggiata 37

Domenica 19 ottobre alle 11

59. LA COLONNA SONORA
DI PALERMO: SOUNDWALK

A cura di Curva minore, associazione siciliana per la musica contemporanea

Con Lelio Giannetto

Il fruscio dell'erba, il crepitio del fuoco, ma anche i clacson di una strada trafficata, il passaggio del bus, le voci del mercato o i motorini che aspirano l'acqua nei quartieri antichi delle città del Sud. Ogni luogo ha un'immagine e un odore, ma ha anche un suono. Lelio Giannetto, compositore, performer, uno dei massimi esperti in Italia di paesaggio sonoro, conduce i visitatori sulle tracce (acustiche) della Palermo multietnica. Per scoprire come suona la città dai mille volti.

Raduno: Ex Convento dei Teatini-oggi facoltà di Giurisprudenza, via Maqueda 172

Partecipanti: max 25

Durata: 3 ore

Contributo 3 euro

Domenica 19 ottobre alle 16

60. LA GIUDECCA, QUANDO
PALERMO ERA ANCHE EBREA

Vedi la passeggiata 17

Sabato 25 ottobre alle 9

61. ALLA SCOPERTA
DELLA FAVORITA

A cura di Palermo aperta a tutti

Un parco enorme e sconosciuto, custode di alberi secolari e luoghi monumentali unici nel loro genere. La Favorita è il polmone verde della città, ma per i palermitani è stata a lungo solo una strada per raggiungere il mare. I tentativi di parziale chiusura al traffico hanno scatenato consensi e polemiche, ma tutti concordano sul fatto che bisogna riappropriarsi di questo parco. Per grandi e bambini può essere una scoperta conoscere i luoghi d'arte e cultura che in essi sono custoditi. Da qui il percorso che toccherà la Palazzina cinese, il museo Pitè con le sue collezioni etnoantropologiche e il giardino di Villa Niscemi.

Raduno: Ingresso della Palazzina cinese, viale Duca degli Abruzzi
Per bambini dai 6 ai 12 anni

Partecipanti: max 50

Durata: 2 ore

Contributo 3 euro

Sabato 25 ottobre ore 9.30

62. ALLA RICERCA
DELL'ACQUA PERDUTA

Vedi la passeggiata 31

Sabato 25 ottobre alle 10 e alle 11.30

63. CAVE E SORGENTI
DEI DANISINNI

Vedi la passeggiata 6

Sabato 25 ottobre alle 10.30

64. ANDAR PER CAMPANE

Vedi la passeggiata 48

Sabato 25 ottobre alle 11.30

**65. SULLE TRACCE
DEI PRIMI CRISTIANI**

A cura di Palermo aperta a tutti

Il forte potere del latifondo romano, a cavallo tra il II e il III secolo dopo Cristo, rese la penetrazione del cristianesimo nella Sicilia occidentale più lenta e difficoltosa rispetto alla parte orientale dell'isola. E così la storia delle prime comunità cristiane tra Caltanissetta e Trapani, tra Palermo e Agrigento, è stata sempre poco indagata e poco nota, se non agli addetti ai lavori. Attraverso le catacombe paleocristiane di Porta d'Ossuna, la Cattedrale, piazzetta Sett'Angeli, l'ingresso delle catacombe Quaranta Martiri al Casalotto, palazzo Marchesi e la cripta di Sant'Orsola, si racconteranno la storia e le storie dei primi cristiani a Palermo, nei loro luoghi di preghiera e di incontro.

Raduno: Corso Alberto Amedeo 110
(davanti alle Catacombe)

Partecipanti: max 50

Durata: 1 ora e mezza

Contributo 3 euro (comprensivo di radioguida)

Domenica 26 ottobre alle 9

**66. IL CASSARO, LA PIÙ ANTICA
STRADA DELLA CITTÀ**

A cura di Palermo aperta a tutti

Corso Vittorio Emanuele, la più antica strada della città, la "proto-strada" di Palermo, con le sue viuzze di impianto fenicio. Il Cassaro, insomma, ricco di storia, bellezze e miserie della "capitale" della Sicilia. La sua Cattedrale, deturpata nella sua bellezza da un architetto fin troppo naïf per i suoi tempi. E l'incrocio delle strade, il teatro del Sole, vicino al quale si incastona un gioiello del marmo di Carrara più puro, la fontana Pretoria. Ma anche San Giuseppe dei Teatini, piazza Bogni e il museo diocesano. La passeggiata per corso Vittorio Emanuele è dedicata a chi ha problemi motori, difficoltà sensoriali o psichiche e alle mamme con bambini in passeggino.

Raduno: Quattro Canti, piazza Vigliena

Partecipanti: max 50

Durata: 1 ora e mezza

Contributo 3 euro

Domenica 26 ottobre alle 9.30

**67. TRA VECCHIE E NUOVE
PEDONALIZZAZIONI
PER VIVERE LA CITTÀ CHE VERRÀ**

Itinerario in bicicletta

*A cura di BIC - Bici in città ed Ecomuseo urbano
Mare Memoria Viva*

Un itinerario tra vecchie e nuove pedonalizzazioni per scoprire come Palermo sta cambiando. Si incontreranno nuovi "salotti" della città che manifestano le necessità di rappresentazione dello spazio di epoche e culture differenti. Il percorso propone l'attraversamento, il racconto e la scoperta delle aree pedonali recentemente istituite nel centro storico di Palermo. Partendo da piazza Marina si attraverserà il cuore antico di una città in profondo mutamento.

Queste le tappe principali: piazza del Parlamento, piazza Bogni, piazza Bellini, piazza Pretoria, piazza Sant'Anna, piazza Croce dei Vespri, piazza Rivoluzione, piazza San Domenico, piazza Verdi e via Maqueda. Durante il percorso ci sarà una sorpresa per i partecipanti. Ciascuno dei luoghi incontrati nell'itinerario sarà descritto rispetto alla sua forma, al ruolo che ha nella città e alla storia degli edifici che ne compongono gli spazi. Il filo rosso che lega i luoghi dell'itinerario è l'opportunità di vivere gli spazi con tempi e modi differenti rispetto al solito.

Raduno: Piazza Marina (di fronte allo Steri)
con bicicletta propria

Partecipanti: max 30

Durata: 3-4 ore

Lunghezza itinerario: 7,2 km

Contributo 6 euro (comprensivo dell'iscrizione di un mese all'associazione Bici in Città)

Domenica 26 ottobre alle 10

**68. SECONDA GUERRA MONDIALE
LE FERITE ANCORA APERTE**

Vedi la passeggiata 23

Domenica 26 ottobre alle 10

**69. GIRO DEL MONDO
IN QUATTRO GIARDINI**

*Con Giuseppe Barbera, Eliana Mauro,
Manlio Speciale*

Un "giro del mondo" nel verde, con la guida di tre grandi esperti di alberi e di paesaggio.

Giuseppe Barbera, docente di Colture arboree all'Università di Palermo e autorità nel campo dei giardini mediterranei; Ettore Sessa, docente di Storia dell'Architettura all'Ateneo, e Manlio Speciale, curatore dell'Orto Botanico. Saranno loro a condurre i visitatori attraverso un affascinante itinerario che racchiude quattro tipologie di giardini collegati in un insieme di "giardini di delizia". Da piazza dei Quartieri (Villa Niscemi) si accede a un giardino a pianta regolare con aiuole simmetriche a disegno geometrico, riferibile alla tipologia "all'italiana". Da lì si arriva quindi alla piazza davanti alla Palazzina cinese, testimonianza illustre della moda delle chinoiserie, molto diffusa alla fine del Settecento e poi nel secolo successivo nei giardini europei. Superando un cancello, da lì si passa al giardino alla francese, un parterre de broderie, un giardino "ricamato". E, oltre, a un giardino informale o "all'inglese" dove si trova il ninfeo disegnato dal Marvuglia, parco trasformato oggi nella Città dei ragazzi attraverso interventi che si arricchiscono di moderne strutture, alcune delle quali di pregio, come il dinosauro di Mario Pecoraino. L'itinerario comprende l'ulivo millenario, la fontana dell'Ercole Farnese, gli agrumeti storici.

Raduno: Ingresso di Villa Niscemi, via Niscemi

Partecipanti: max 50

Durata: 2 ore

Contributo 3 euro

Domenica 26 ottobre alle 10.30

70. PEPPE SCHIERA
CONTRO MUSSOLINI

Vedi la passeggiata 33

Domenica 26 ottobre alle 10.30

71. ANDAR PER LAPIDI

Vedi la passeggiata 35

Domenica 26 ottobre alle 11

72. IL MARE, L'INDUSTRIA
E GLI APPRODI

Vedi la passeggiata 37

Domenica 26 ottobre alle 11.30

73 LA CITTÀ DEL POTERE
RELIGIOSO E CIVILE

A cura di Palermo aperta a tutti

Piazza della Vittoria e il piano della Cattedrale, ossia i luoghi del potere politico e di quello religioso nel corso degli ultimi mille e cinquecento anni. Poteri spesso in contrasto, talvolta in sintonia. Il palazzo dei re e dei viceré, nel suo splendore recuperato dopo secoli di abbandono, sotto il quale si nascondono le antiche vestigia puniche. E' un percorso tra le tombe imperiali all'interno della Cattedrale, l'atrio della questura, la Villa romana di villa Bonanno, fino al Palazzo reale, l'itinerario pensato per chi ha problemi motori, difficoltà sensoriali e psichiche.

Raduno: Piazza Sett'Angeli

Partecipanti: max 50

Durata: 1 ora e mezza

Contributo 3 euro (comprensivo di radioguida)

*** Tutte le passeggiate sono su
prenotazione al call center:
091 23893000**

LEGENDA PASSEGGIATE

in verde passeggiate per tutti

in rosso passeggiate senza barriere
architettoniche, adatte anche a mamme col
passaggio, persone con disabilità motorie e
sensoriali

in blu passeggiate per bambini e ragazzi
(accompagnati dai genitori)

I PAESI DEI TESORI

BORGHİ, CHIESE, TEATRI ANTICHI:
ALLA SCOPERTA DEI GIOIELLI FUORIORTA



gibellina



PETRALIA SOTTANA

FOSSILI E CORALLI,
QUANDO IL MARE ERA IN ALTA QUOTA

Spugne di epoca triassica e resti di barriera corallina dove oggi si viene giù con gli slittini a Piano Battaglia, ma anche fossili ben visibili sul prospetto della Chiesa Madre o sul corso Paolo Agliata e altre curiosità geologiche in pieno centro. È tutto da scoprire il paese di Petralia Sottana, nel cuore delle Madonie, che riesce a racchiudere nel suo territorio urbano percorsi museali e naturalistici, artistici e geologici di rara varietà e ricchezza. Tappa obbligata è il museo civico Antonio Collisani con la collezione geo-paleontologica di Giuseppe Torre, che ricostruisce la storia della formazione delle Madonie con installazioni interattive, rocce, cristalli e fossili antichi milioni di anni. Il percorso geologico continua in città, dove le borchie d'ottone identificano fossili del Miocene e altre curiosità. Un albero secolare, il pioppo nero di oltre sei metri di circonferenza e trenta di altezza, è una delle attrazioni naturalistiche del paese. Poi chiese e conventi antichissimi, custodi di opere d'arte di inestimabile valore. Numerose le tele di Giuseppe Salerno, più noto come lo Zoppo di Gangi nelle chiese di San Francesco e di Maria Santissima Assunta. E ancora organi antichi e palazzi monumentali.

Raduno alle 8.30 a piazzale Giotto – Ritorno nel pomeriggio

Prenotazione obbligatoria al call center: 091 23893000

Contributo a persona per ogni gita in pullman: 15 euro

Contributo a persona per ogni gita effettuata con mezzo proprio: 3 euro

Il contributo dà diritto alla visita guidata nei paesi, con l'ingresso gratuito nei luoghi inseriti nel tour. Non incluso il pranzo

Iniziativa promossa in collaborazione con LABISI



CAVE DI CUSA

E SELINUNTE

LA FABBRICA DEI TEMPLI
DALL'ESTRAZIONE ALL'OPERA D'ARTE

Sono due tra i luoghi più affascinanti della Sicilia. Nel primo, le Cave di Cusa, sembra che gli antichi greci debbano tornare da un momento all'altro a completare il lavoro lasciato in asso. Nell'altro, i templi di Selinunte, si resta a bocca aperta tra le colonne, pensando alla magnificenza di quella civiltà del V secolo avanti Cristo. Luoghi legati a doppio filo. Perché proprio dalle Cave di Cusa, abbandonate precipitosamente all'incombere della minaccia cartaginese, veniva estratta la pietra per la costruzione dei templi. Così si passeggia tra i giganteschi blocchi di calcarenite ancora appena sbozzati, un "cantiere" che consente di ripercorrere le tecniche di lavorazione delle Cave e di avere un'idea della quantità di uomini impiegata per l'estrazione e il trasporto. La visita prosegue al parco archeologico di Selinunte, al Tempio G e alla scoperta del Tempio C, entrambi di ordine dorico. L'itinerario si conclude con la visita al fonte battesimale paleocristiano, recuperato durante la campagna di scavi della Soprintendenza di Trapani, elemento fondamentale per ipotizzare la presenza di una comunità cristiana in questa zona dell'Isola.

Raduno alle 8.30 a piazzale Giotto – Ritorno nel pomeriggio

Prenotazione obbligatoria al call center: 091 23893000

Contributo a persona per ogni gita in pullman: 15 euro

Contributo a persona per ogni gita effettuata con mezzo proprio: 3 euro

Il contributo dà diritto alla visita guidata nei paesi, con l'ingresso gratuito nei luoghi inseriti nel tour. Non incluso il pranzo

Iniziativa promossa in collaborazione con LABISI



CASTELVETRO

LA CHIESA DEL '600 UN GIOIELLO RITROVATO

Un gioiello nascosto nel cuore di Castelvetro. È la chiesa di San Domenico, riaperta al pubblico a febbraio scorso dopo più di quarant'anni, con il suo straordinario apparato decorativo che ne fa il massimo esempio di manierismo siciliano. Si tratta di un tripudio di statue, bassorilievi, putti festanti, telamoni, sileni, cariatidi in stucco che si alternano a grottesche e a statue lignee, e che culminano nell'"Albero di Jesse", a raccontare il Nuovo e l'Antico Testamento. L'apparato decorativo, realizzato tra il 1574 e il 1580 dallo stuccatore Antonio Ferraro da Giuliana, si trova tra il presbiterio e la cappella della chiesa. Fu commissionato all'artista dal principe Carlo Aragona Tagliavia, personalità influente nel Regno di Spagna, al punto da essere citato nei Promessi Sposi per l'editto contro i bravi. L'opera è stata nascosta da transenne per quasi 45 anni, da quando il terremoto del Belice nel 1968 danneggiò pesantemente la chiesa, di fondazione quattrocentesca. San Domenico è la prima tappa di un itinerario che si conclude al Museo Civico, dove sono custodite la famosa statua dell'Efebo, rinvenuta nell'acropoli di Selinunte, e una lamina plumbea con iscrizione sacra del V secolo avanti Cristo, recentemente restituita a Castelvetro dal Paul Getty Museum di Malibu.

Raduno alle 8.30 a piazzale Giotto – Ritorno nel pomeriggio

Prenotazione obbligatoria al call center: 091 23893000

Contributo a persona per ogni gita in pullman: 15 euro

Contributo a persona per ogni gita effettuata con mezzo proprio: 3 euro

Il contributo dà diritto alla visita guidata nei paesi, con l'ingresso gratuito nei luoghi inseriti nel tour. Non incluso il pranzo

Iniziativa promossa in collaborazione con LABISI



GANGI

A PASSEGGIO NEL BORGO PIÙ BELLO D'ITALIA

Il paese delle Madonie in questi anni ha fatto incetta di premi: prima "Comune gioiello d'Italia", poi "Borgo dei Borghi", infine di recente "Borgo più bello d'Italia". Basta solo questo palmares per dire che il tour è l'occasione giusta per scoprire o rivedere uno scrigno di pregio assoluto con il suo Palazzo Bongiorno, meraviglioso esempio di architettura settecentesca adesso utilizzato dal Comune; con la Torre dei Ventimiglia, con la Chiesa Madre con la cripta e le opere dello Zoppo di Gangi e di Filippo Quattrocchi. E ancora da non perdere la Fontana del Leone e il polo museale. Ma soprattutto si potrà passeggiare per le strade di un paese ottimamente conservato, respirando un'atmosfera ricca di storia e arte.

I PAESI DEI TESORI

DOMENICA 19 OTTOBRE

Raduno alle 8.30 a piazzale Giotto – Ritorno nel pomeriggio

Prenotazione obbligatoria al call center: 091 23893000

Contributo a persona per ogni gita in pullman: 15 euro

Contributo a persona per ogni gita effettuata con mezzo proprio: 3 euro

Il contributo dà diritto alla visita guidata nei paesi, con l'ingresso gratuito nei luoghi inseriti nel tour. Non incluso il pranzo

Iniziativa promossa in collaborazione con LABISI



RACALMUTO

ALLA SCOPERTA DEL PAESE DELLA RAGIONE

Un viaggio a Racalmuto. Un viaggio nel “paese della ragione”. Una passeggiata fra le strade e i vicoli che hanno ispirato l’opera di uno dei più grandi narratori italiani del Novecento; uno sguardo alle opere colate dal pennello di Pietro D’Asaro, pittore racalmutense di fama nel Seicento siciliano. Sono solo due delle tappe dell’itinerario nel paese agrigentino che nella topografia letteraria prende il nome di Regalpetra, dal primo libro di successo di Leonardo Sciascia. Sarà d’obbligo, inoltre, visitare l’ex centrale elettrica restaurata negli anni Novanta e adibita a sede della fondazione intitolata all’autore de Il giorno della civetta. Vi sono conservati la corrispondenza dello scrittore in cinquant’anni di attività letteraria, i suoi libri e una interessantissima mostra permanente di ritratti di scrittori raccolti da Sciascia nel corso della sua vita di collezionista curioso e raffinato. Quattro passi lungo il corso, infine, per “incontrare” la statua a grandezza naturale dello scrittore, le antiche chiese, il santuario della Madonna del Monte in onore della quale si svolge una delle feste religiose più caratteristiche della Sicilia.

Raduno alle 8.30 a piazzale Giotto – Ritorno nel pomeriggio

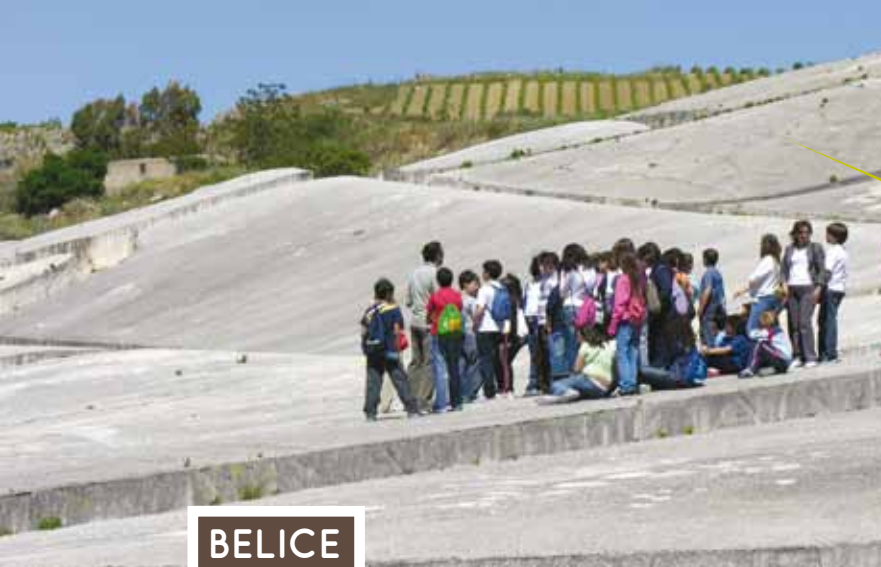
Prenotazione obbligatoria al call center: 091 23893000

Contributo a persona per ogni gita in pullman: 15 euro

Contributo a persona per ogni gita effettuata con mezzo proprio: 3 euro

Il contributo dà diritto alla visita guidata nei paesi, con l’ingresso gratuito nei luoghi inseriti nel tour. Non incluso il pranzo

Iniziativa promossa in collaborazione con LABISI



BELICE

DA POGGIOREALE A GIBELLINA IL VIAGGIO NELLA MEMORIA

Se è vero ciò che sostiene Goethe - "dove vien meno l'interesse, vien meno anche la memoria" - questo itinerario ci suggerisce che l'interesse per certi luoghi dell'Isola e per certi fatti, non lontani nel tempo, è estremamente vivo. Poggioreale vecchia, Salaparuta antica, Santa Ninfa difficilmente possono essere dimenticate sia per la bellezza che ancora le abita sia per gli eventi che le rovine ci raccontano. E ancora il cantiere del Cretto, opera dell'artista umbro Alberto Burri - che è intervenuto nel paesaggio laddove anticamente si trovava Gibellina - va dritto al cuore con una metafora della distruzione e della morte facendo ricorso all'universalità del linguaggio artistico. Nella notte tra il 14 e il 15 gennaio 1968, un violento terremoto di magnitudo 6 colpì diversi comuni della Valle del Belice mettendo in ginocchio la popolazione e provocando 370 vittime, un migliaio di feriti e circa 70 mila senzatetto. Ultima tappa dell'itinerario è Gibellina, in cui due importanti realtà culturali, il museo delle Trame mediterranee e il museo Belice/Epicentro della Memoria Viva, completano il viaggio. Musei che raccontano l'opera e l'impegno per la ricostruzione, anche culturale, di Ludovico Corrao, di Lorenzo Barbera e di tanti altri uomini come Danilo Dolci.

Raduno alle 8.30 a piazzale Giotto – Ritorno nel pomeriggio

Prenotazione obbligatoria al call center: 091 23893000

Contributo a persona per ogni gita in pullman: 15 euro

Contributo a persona per ogni gita effettuata con mezzo proprio: 3 euro

Il contributo dà diritto alla visita guidata nei paesi, con l'ingresso gratuito nei luoghi inseriti nel tour. Non incluso il pranzo

Iniziativa promossa in collaborazione con LABISI



SAN GIUSEPPE JATO

IL TEATRO ANTICO E L'AGORÀ NELLA VALLE INCANTATA

È a pochi chilometri dalla città, eppure la Valle dello Jato, nella percezione comune, è una realtà lontanissima. Non tutti sanno che è un vero giacimento culturale con un Parco archeologico di grandissimo interesse, con un teatro greco che da poco è stato recuperato all'antico utilizzo, con un Antiquarium che propone pezzi rarissimi. Il tutto incastonato in uno scenario naturalistico incantato che induce alla passeggiata e alla scoperta. Un interessante viaggio nel tempo. Oltre la linea dei monti di Palermo che circondano la Conca d'Oro, si apre la fertile Valle dello Jato, una vasta area solcata dal fiume che prende nome dall'antica città elima di Iaitas, che sorgeva un tempo sul Monte Jato. Un prospero territorio agricolo che alimentava la ricchezza della città i cui floridi commerci si intescevano a nord verso il Tirreno e a sud verso il Mediterraneo per il tramite della Valle del Belice e della colonia greca di Selinunte. Gli scavi archeologici che hanno portato alla scoperta della città sul monte sono stati condotti a partire dal 1971. Di età tardo classica ed ellenistica sono invece i più consistenti monumenti antichi giunti fino a noi, in particolare l'agorà. A nord-ovest dell'agorà è ubicato il teatro, fondato non prima della fine del IV secolo e realizzato da un privato cittadino di nome Antallos.

Raduno alle 8.30 a piazzale Giotto – Ritorno nel pomeriggio

Prenotazione obbligatoria al call center: 091 23893000

Contributo a persona per ogni gita in pullman: 15 euro

Contributo a persona per ogni gita effettuata con mezzo proprio: 3 euro

Il contributo dà diritto alla visita guidata nei paesi, con l'ingresso gratuito nei luoghi inseriti nel tour. Non incluso il pranzo

Iniziativa promossa in collaborazione con LABISI



TERRASINI

E PALAZZO D'AUMALE

L'INDUSTRIA DEL DUCA D'ORLEANS DIVENTATA SCRIGNO DI TESORI

Palazzo D'Aumale, sede dal 2001 del Museo interdisciplinare regionale di storia naturale e mostra permanente del carretto siciliano, in origine era un'industria vitivinicola di proprietà del duca Henry d'Orleans duca d'Aumale, figlio di Luigi Filippo re di Francia e di Maria Amelia di Borbone. Nato nel 1822, Henry d'Aumale fu un raffinato erudito, uomo d'affari di rilievo, mecenate e straordinario collezionista. Il Museo di Palazzo D'Aumale è uno scrigno del patrimonio artistico e scientifico della Sicilia: collezioni etnografiche (carretti, modellini di barche, cultura materiale); collezioni naturalistiche (paleontologiche, malacologiche, entomologiche, ornitologiche e dei mammiferi) acquisite da tempo al Demanio regionale, oltre che reperti archeologici marini e terrestri rinvenuti durante le campagne di scavo sul territorio. In occasione de "Le Vie dei Tesori", il palazzo ospiterà alcune quattro incontri: sabato 4 alle 10 "Torri costiere nel circondario di Terrasini", conversazione con Ferdinando Maurici; sabato 11 alle 10 "Biodiversità nel Mediterraneo", conversazione con Silvano Riggio; sabato 18 alle 10 "Proposta di istituzione del geosito Falesie di Terrasini", conversazione con Valerio Agnesi; sabato 25 alle 10 "Costantin Rafinesque Schmalz (1783-1840): un naturalista americano in Sicilia", conversazione con Bruno Zava.

Lungomare Peppino Impastato – Terrasini

L'ingresso agli incontri è libero

I PAESI DEI TESORI

SABATO **4/11/18/25** OTTOBRE



EVENTI

MOSTRE, MUSICA, ATTIVITÀ PER BAMBINI
PALERMO TUTTA DA VIVERE



vucciria

VENERDÌ 3 OTTOBRE

● 1. LA FILOSOFIA DEL MARE

*Mostra fotografica di Michele Di Leonardo
A cura della Soprintendenza del Mare*

Inaugurazione alle 17.30

*Michele Di Leonardo con Sebastiano Tusa
e Alessandra De Caro*

La meditazione sul mare è una meditazione sulla vita e ci suggerisce che il mare ha una saggezza propria che stimola il pensiero. Il contatto diretto con il mare - farsi un bagno, passeggiare lungo la spiaggia - ha un potere salvifico e rigenerante, che demolisce i pregiudizi e libera dal narcisismo, guarisce i corpi e al tempo stesso solleva dalle angosce. Unendo profondità e leggerezza, il mare tratteggia una sorta di acquerello filosofico che contribuisce alla sinfonia muta e meditativa che fa sognare e riflettere. Le immagini hanno dato vita alle emozioni e agli stati d'animo più diversi. Anche in assenza dell'uomo, si percepisce l'indicazione di una personificazione della vita condivisa fra il mare e il pensiero profondo. L'autore Michele Di Leonardo dialogherà con Sebastiano Tusa e Alessandra De Caro.

Orari di visita: da lunedì a domenica dalle 9 alle 13, mercoledì anche dalle 16 alle 18

Arsenale della Regia Marina

Via dell'Arsenale 142

Ingresso libero fino a esaurimento posti

● 2. COME SCOPPIANO LE GUERRE?

Alle 18

Alessandro Barbero con Antonino Giuffrida

Come scoppiò davvero la Seconda Guerra mondiale che ridusse l'Italia in ginocchio e Palermo in un mucchio di macerie? Perché erano falliti i negoziati tra Stalin e i Paesi democratici, e perché il leader russo si convinse all'innaturale alleanza con la Germania nazista? E cosa spinse Francia e Inghilterra a intervenire, quando l'anno precedente avevano assistito passivamente all'invasione dell'Austria e della Cecoslovacchia da parte dei nazisti? Nel centenario della Prima guerra mondiale, e in tempi in cui i focolai di conflitto si moltiplicano, vale la pena porsi domande sul passato per

interrogarsi anche sul presente. A rispondere è Alessandro Barbero, storico, scrittore, appassionante divulgatore. Professore ordinario di Storia medioevale all'Università degli Studi del Piemonte orientale e di Vercelli, Barbero collabora con La Stampa e le trasmissioni Superquark e "Il tempo e la storia". Tra le sue pubblicazioni "Lepanto, la battaglia dei tre imperi" e "Dietro le quinte della Storia. La vita quotidiana attraverso il tempo". Dialoga con lui Antonino Giuffrida, docente di Storia moderna dell'Università di Palermo.

Steri-Chiesa di Sant'Antonio Abate

Piazza Marina 61

Ingresso libero fino a esaurimento posti

● 3. "LA GRANDE GUERRA I GRANDI UOMINI"

Mostra documentaria

A cura della 40due Edizioni

Inaugurazione alle 18

Una galleria di cartoline satiriche e di propaganda sulla Prima Guerra mondiale, che da entrambi gli schieramenti venivano stampate per sollevare il morale delle truppe e dei civili. Si aprirà con questa mostra, all'Archivio storico comunale, il progetto "La Grande guerra - I grandi uomini", che, a cento anni dallo scoppio del primo conflitto, ha l'intento di promuovere la Sicilia come "terra di fratellanza, onore e coraggio", con una serie di eventi che si svilupperanno durante tutto il mese di ottobre. Verranno esposti diversi esempi di riviste satirico-politico e di trincea, come la francese "La Baionnette", le italiane "La Tradotta" e "Numero", fondata nel 1914 da Eugenio Colmo, più noto come Golia, "La Domenica del Corriere" e l'inglese "The War Illustrated". La manifestazione prevede anche un ciclo di conferenze sul senso della Grande guerra, in cui i professori Michele Cometa (9 ottobre), Salvatore Lupo (21 ottobre) e Sebastiano Gesù (29 ottobre) apriranno uno squarcio sull'ultimo "conflitto del passato", in quanto ancora scontro di trincea e di attacchi "corpo a corpo", ma anche primo conflitto moderno, per il ricorso alle armi chimiche, agli aeroplani, ai mezzi corazzati e ai sommergibili.

Archivio storico comunale

Via Maqueda 157

Contributo nei weekend: 1 coupon (comprensivo della visita all'Archivio storico comunale)

● 4. LE STREGHE, DI NOTTE...*

Alle 21

Tra i corridoi e le celle del carcere segreto dell'Inquisizione spagnola, tornano a udirsi dopo secoli le voci dei prigionieri che vi furono reclusi. Torna eccezionalmente "La notte delle streghe", evento celebrativo di un anno di rappresentazioni che hanno attratto oltre duemila spettatori. Le "streghe" accoglieranno e accompagneranno un gruppo di massimo 35 persone, in un percorso buio lungo le celle, realizzate nel 1603 dall'ingegnere regio Diego Sanchez. Nella totale oscurità, i visitatori saranno muniti di torce per illuminare i disegni, i graffiti, le poesie e le testimonianze lasciate dai prigionieri accusati di essere eretici, bestemmiatori, fattucchiere, qui reclusi dai primi del 1600 fino al 1782. In realtà molti erano artisti, intellettuali scomodi, nemici dell'ortodossia politica e religiosa, oppure poveracci finiti negli ingranaggi di una gigantesca macchina di malagiustizia. Le storie dei prigionieri, tratte dai documenti dell'epoca, saranno raccontate da un nuovo punto di vista, il loro. Uomini e donne che, ingiustamente inquisiti o accusati, testimonieranno la tragedia delle loro vite.

*Su prenotazione al call center: 091 23893000 (max 35 persone)

**Steri- Carceri dell'Inquisizione spagnola
Piazza Marina 61**

Contributo: 6 euro

SABATO 4 OTTOBRE

😊 5. IL LIBRO? È TUTTO DA CUCIRE*

Alle 10

In collaborazione con l'associazione Liber

Cucire un libro come si faceva un tempo, recuperando attraverso la manualità una tradizione artigiana millenaria. Nel cuore del centro storico di Palermo, dove anticamente si trovava il mercato dei droghieri arabi, Liber, con Valeria Rosselli e Antonella Pillitteri, restauratrici e artigiane della carta e del libro, propone un laboratorio di legatoria, per guardare il libro attraverso la riscoperta degli antichi mestieri e i saperi della mano. Partendo da semplici tecniche di legatoria, ogni bambino costruirà il proprio manufatto, con punteruolo, ago e filo, sviluppando in questo modo capacità manuali, artistiche ed espressive.

*Su prenotazione al call center: 091 23893000

Via Grande Lattarini 14

(Laboratorio d'arte dell'associazione Liber)

Contributo: 6 euro

Età: 8 - 10 anni (numero partecipanti: 10)

Durata: 2 ore

● 6. "IL SALOTTO" AL BORGO DI MAURILIO CATALANO

Alle 17.30

*A cura della Soprintendenza del Mare,
in collaborazione con il Museo regionale d'Arte
moderna e contemporanea - Palazzo Belmonte Riso
Maurilio Catalano con Sebastiano Tusa, Valeria Li
Vigni, Alessandra De Caro*

In quel "salotto" passava le giornate un gruppo di inseparabili artisti che condividevano sogni e speranze. Si parlava di pittura, di scultura, di letteratura, ma anche di cucina. La galleria "Arte al Borgo" di Maurilio Catalano, Raffaello Piraino e Andrea Volo fu il cenacolo culturale in cui erano di casa Leonardo Sciascia, Alfonso Gatto, Ignazio e Nino Buttitta, Vincenzo Tusa, Totò Bonanno. E pure Eustachio Catalano, che aveva incoraggiato il figlio Maurilio nella sua attività di gallerista e che, pur essendo un pittore di altra generazione, aveva uno sguardo attento verso i giovani e il futuro. Per un pomeriggio si tornerà a respirare l'atmosfera di quel salotto che fu nevralgico nella Palermo degli anni Sessanta e Settanta. Saranno esposti alcuni lavori dell'artista e alcune pietre litografiche che faranno da cornice alla "ricostruzione" della galleria, che era anche stamperia e che ospitava le pietre litografiche di artisti come Guttuso, Caruso, Fiume e Cazzaniga.

Arsenale della Regia Marina

Via dell'Arsenale 142

Ingresso libero fino a esaurimento posti

● 7. VITA DEI SOLDATI NELLA GRANDE GUERRA

Mostra fotografica

A cura della 40due Edizioni

Apertura alle 18

Soldati che ricevono la benedizione prima della partenza al fronte, che vanno all'assalto di una collina o si lavano in un torrente. Visti di uomini pieni di dignità e, inconsciamente, orgogliosi di essere lì a combattere per l'Italia. Sono le fotografie inedite degli uomini della Brigata

Jonio, formata prevalentemente da siciliani e calabresi, che verranno mostrate dal 4 al 24 ottobre, nella sala espositiva di Palazzo Ziino, nell'ambito del progetto "La grande guerra - I grandi uomini". Le pellicole da cui sono tratte queste immagini fanno parte di un unico blocco fotografico, realizzato con la Kodak folding pocket special (anch'essa esposta), scattate proprio da un siciliano, medaglia di bronzo al valor militare, volontario negli "Arditi", un corpo speciale dell'esercito, chiamato così per lo slancio intrepido "corpo a corpo" contro il nemico. All'inaugurazione (4 ottobre alle 18) sarà presente il professore Mario Isnenghi, emerito della Ca' Foscari di Venezia e uno dei più autorevoli storici italiani.

Palazzo Ziino

Via Dante 53

Visite dal lunedì al venerdì dalle 9-18
Ingresso libero

● 8. CLANDESTINI

*Mostra di Franco Accursio Gulino - Lavagne
2001-2014*

Apertura alle 18

Visite dal lunedì alla domenica dalle 10 alle 18
Nel carcere dove sono stati reclusi per secoli i "clandestini" della società, uomini e donne imprigionati e processati dall'Inquisizione spagnola nella più totale segretezza, un grande artista siciliano, Franco Accursio Gulino, espone le sue nuove opere "Passano all'asta i sogni" ispirate proprio ai clandestini. Una condizione esistenziale, ancor prima che sociale e geografica, che lui rappresenta in grandi tele e installazioni in cui uomini privati di parola, di nome e di diritti si impongono con i loro corpi nudi come Cristi in croce, dove la Sicilia è un miraggio a stelle e strisce, dove i barconi di migranti disegnano itinerari nel Mediterraneo. Nelle Lavagne figure, oggetti, corpi danzanti emergono dal fondo frantumato in cui si articolano segni matematici indecifrabili, lettere e numeri. Opere realizzate con una nuova tecnica, quella della carta frantumata su tela. Perché "a frantumarsi è l'idea originaria del rispetto per l'altro". Le Lavagne di Gulino, artista apprezzato da collezionisti di tutto il mondo, reduce dalla mostra romana su Pasolini curata da Achille Bonito Oliva, intrecciano un dialogo fitto con i graffiti e i dipinti lasciati sui muri delle celle dai clandestini del passato.

Steri - Carceri dell'Inquisizione spagnola Piazza Marina 61

Ingresso libero all'apertura della mostra

Contributo nei weekend: 1 euro (comprensivo di visita guidata nelle carceri)

DOMENICA 5 OTTOBRE

● 9. PALERMO E GENOVA: COMMERCiare E CONVIVERE

Apertura alle 9.30

Testimonianze documentarie. Secoli XIV - XVII

*Visite il venerdì dalle 9 alle 18, sabato e domenica
dalle 9 alle 19.30*

La vivace presenza della "nazione" genovese, così come dei catalani, napoletani, veneti e lucchesi, ha lasciato una traccia visibile e memorabile nella crescita della città di Palermo. L'esposizione all'Archivio di Stato attraversa l'epoca medievale e quella moderna e permette di gettare uno sguardo panoramico sulla città in quanto sede di affari e capace di attirare forti investimenti grazie anche all'attività di grossi banchieri e investitori "esteri", favoriti dalle autorità regnanti con la concessione di immunità e privilegi. Una presenza che si intreccia con le vicende politiche e familiari della città, ma che segna anche profondamente il tessuto urbano, con significativi interventi edilizi e modifiche strumentali all'attività esercitata o al ruolo sociale raggiunto. Dal piano della Loggia al culto di San Giorgio, dall'edificazione della chiesa intitolata al santo protettore della comunità genovese alla toponomastica, le tracce di quella "nazione" estera a Palermo sono tante. La mostra vuole testimoniare, attraverso la documentazione tratta dagli organi istituzionali, come il Protonotaro del Regno, la Real Cancelleria, Il Tribunale del Real Patrimonio, la Conservatoria, ma anche dalla ricchissima documentazione notarile, tale presenza, evocando grandi personaggi, luoghi e documenti delle attività intraprese e del prestigioso consenso che si trasferisce alla sfera politica fino a raggiungere l'apice del governo della Sicilia.

Archivio di Stato - Sedi Catena (corso Vittorio Emanuele 31) e **Gancia** (vicolo della Salvezza 3)

Contributo: 1 coupon per luogo (comprensivo della visita guidata)

10. L'OFFICINA DELL'ANTIPaura*

Alle 10 e alle 11.45

A cura di Eiconido e Istituto Minutoli

L'eresia nella proposta ludica declinata come spensierata fuga dall'ortodossia delle convenzioni e come superamento delle paure che generano mostri. Il laboratorio è ispirato alle paure nascoste dei più piccoli raccontate attraverso l'attività del write-storming e con tecniche grafico-pittoriche per la costruzione di un libro cartonato di grandi dimensioni che esorcizza le paure infantili e le antipaure che i bambini sapranno escogitare per combatterle. I bambini stimoleranno così riflessioni sulle rappresentazioni delle emozioni in contesti iconici, grafici accompagnati e incoraggiati dalle educatrici e dalle maestre.

* Su prenotazione al call center 091 23893000

Eiconido - Via La Loggia 5

(Complesso Vignicella)

numero partecipanti:30

Dalle 10 alle 10.45: 15 bambini di età compresa tra i 2 e i 4 anni

Dalle 11.15 alle 12: 15 bambini di età compresa tra i 5 e i 10 anni

Contributo: 3 euro

11. GIOCHIAMO IN LIBERTÀ

Spazio ludico a cura dell'associazione

Libero Gioco

Dalle 10 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 18

Laboratorio di narrazione alle 16.30

I bambini hanno la possibilità, assieme ai loro genitori, di sperimentare attraverso materiali, giocattoli, libri e narrazioni le loro competenze ludiche con altri bambini in uno spazio di gioco libero. Le attività non sono strutturate e ogni bambino ha la possibilità di scegliere secondo le sue curiosità e i suoi desideri tra automobili, costruzioni, animaletti, giocattoli d'ogni tipo. Alle 16.30, all'interno dello spazio gioco, si svolge un laboratorio di "narrazione per orecchie e mani", con ascolto e rielaborazione creativa della breve storia ascoltata attraverso l'uso di materiali semplici come lana, colla, carta, cartone, tempere.

Steri, piazza Marina 61

Per bambini da 2 a 6 anni

Contributo: 3 euro

* Per il laboratorio di narrazione (massimo 8 bambini, prenotazione sul posto) contributo di 4 euro, durata un'ora e mezza

12. GIOCHIAMO AL TEATRO?*

Alle 10.30

A cura dell'Associazione "Trequartidimaschera"

Il laboratorio teatrale è uno spazio privilegiato per liberare le immense potenzialità espressive dei bambini e dei ragazzi, e indirizzare le loro energie in un percorso di crescita "artistica" che influirà positivamente anche su quelle difficoltà relazionali proprie dell'età, favorendo un maggiore confronto con gli altri e agevolando i rapporti interpersonali. Il laboratorio si suddivide in due parti: la prima mirata a un lavoro sull'espressività, sulla riproduzione comandata di differenti stati d'animo; la seconda sull'uso della voce e sul movimento nello spazio scenico. Il laboratorio si pone il fine di avvicinare in modo giocoso, divertente ma formativo tutti i bambini e i ragazzi al mondo del teatro, un luogo diverso e nuovo dove trovarsi e divertirsi assieme. Lo scopo principale è quello di rendere i bambini partecipi di un gioco comune e alternativo: quello di "Giocare al teatro".

* Su prenotazione al call center: 091 23893000

Cripta del Teatro Cittadino-Chiesa di San Nicolò da Tolentino

(accanto all'Archivio storico comunale, via Maqueda 157)

Per bambini dai 7 ai 13 anni (max 25)

Durata: 2 ore

Contributo: 3 euro

13. IL DRONE IN TOUR PER LA CITTÀ

Per "Il piacere della ricerca"

Alle 11

Volerà sulle teste degli spettatori, fotograferà dall'alto il complesso monumentale dello Steri, planerà su piazza Marina, controllerà se i pannelli fotovoltaici montati sui tetti dei palazzi della zona funzionano bene, per poi raggiungere la Cala e tornare in centro fino alla Cattedrale e dire qual è lo stato di salute della cupola. È il tour del drone, una sorta di "elicottero telecomandato", che quattro giovani inventori siciliani, provenienti dal dipartimento di Ingegneria Idraulica, mostreranno in diretta su uno schermo. I droni sono in grado di scattare foto, monitorare abusi edilizi e acquisire immagini ad alta risoluzione in tempi rapidi e a un prezzo contenuto. A bordo del drone, infatti, può essere montata una macchina fotografica

che consente di ispezionare chiese ed edifici storici, di mappare lo stato della vegetazione o controllare i sistemi fotovoltaici. Ognuno dei partecipanti potrà cliccare sul monitor di un pc per scegliere cosa vuole approfondire e ricevere maggiori informazioni sui luoghi delle foto raccolte dal drone: navigando su internet si può fare un tour virtuale a 360 gradi.

Steri - Chiesa di Sant'Antonio Abate

Piazza Marina 61

Ingresso libero fino a esaurimento posti

☺ 14. A SCUOLA DI MUMMIE*

Alle 11

A cura di Alessia Franco

Chi l'ha detto che le mummie fanno paura? Qui la storia dell'imbalsamazione, dall'Antico Egitto alle Catacombe dei Cappuccini, diventa spunto di gioco e di conoscenza per i bambini. Nella prima parte, i piccoli partecipanti dovranno indovinare alcuni degli ingredienti usati dagli Egizi per la mummificazione. Sono racchiusi nei barattoli e a ciascuno di essi è legato un indovinello. Un modo per parlare dei diversi tipi di mummificazione e di imbalsamazione, partendo da quella egizia, per arrivare alla collezione custodita alle Catacombe, la più grande al mondo, e raccontando alcune tradizioni che nella nostra cultura legano i due mondi. Quindi verranno presentati alcuni personaggi del libro "Le Catacombe del Mistero", di Alessia Franco, e ogni bambino potrà poi disegnare la sua mummia preferita.

*Su prenotazione al call center: 091 23893000

Cripta del Teatro Cittadino-Chiesa di San

Niccolò da Tolentino

(accanto all'Archivio storico comunale, via Maqueda 157)

Per bambini dai 6 ai 12 anni (max 25)

Durata: 2 ore

Contributo: 3 euro

● 15. L'AMMIRAGLIO NELSON IN SICILIA

Alle 17.30

A cura della Soprintendenza del Mare, in collaborazione con il Comitato Pro-Arsenale Con Pietro Maniscalco, Umberto Brucato, Sebastiano Tusa, Corrado Pedone

È uno dei personaggi più famosi e controversi della storia. Eroe della battaglia di Trafalgar,

alleato di ferro della Corte borbonica, amante del vino Marsala adottato sulla flotta britannica, traditore dei patti con i ribelli giacobini di Napoli, oppressore del popolo di Bronte di cui fu primo duca. Vale la pena allora conoscere i misteri della storia di Horatio Nelson, l'eroe nazionale inglese legato a doppio filo con la Sicilia. Un legame nato nel 1798, quando portò in salvo l'intera Corte a Palermo per poi aiutare Ferdinando III a riprendersi il trono di Napoli. Un aiuto ricompensato dai sovrani con la concessione della Ducea di Bronte dove impose un armamentario di angherie da Medioevo, a partire da quell'"imperio sulla vita e sulla morte" da cui il popolo si era affrancato pochi anni prima pagando la cifra esorbitante di 22 mila scudi. Relatore Pietro Maniscalco, presidente del Comitato Pro Arsenale, intervengono Umberto Brucato, vicepresidente del Comitato Pro Arsenale, il Soprintendente del Mare Sebastiano Tusa e Corrado Pedone, della Soprintendenza del Mare.

Arsenale della Regia Marina

Via dell'Arsenale 142

Ingresso libero fino a esaurimento posti

16. GASTROMANIA, SE LO CHEF È UNA STAR

Per "Il piacere della ricerca"

Alle 18

Gianfranco Marrone con Fabrizio Carrera

Un viaggio semiserio sull'attuale moda del cibo dentro e fuori i media: dagli chef star alle diete, dai blog culinari ai programmi tv. Lo conduce il semiologo Gianfranco Marrone nel suo volume appena uscito per Bompiani "Gastromania". Marrone, attento osservatore del costume degli italiani, racconta, in una carrellata tra star e talk show a tema, "il senso di questa macchina gastronomico-spettacolare il cui successo è inversamente proporzionale alla perdita di reale cultura del cibo che caratterizza, nel bene e nel male, la nostra epoca". Un mondo che va "dall'esaltazione eroica dei cuochi al principio un po' nerd del piatto perfetto, dalla presentazione pseudoartistica delle pietanze all'ideologia becera del rimbocarsi le maniche pur di far strada fra le stelline delle Michelin". Con lui il giornalista Fabrizio Carrera, direttore del giornale on line "Cronache di gusto".

Steri - Chiesa di Sant'Antonio Abate

Piazza Marina 61

Ingresso libero fino a esaurimento posti

● 17. IL RECUPERO
DELLA CONCORDIA?
STORIA ANTICA

Alle 17.30

*A cura della Soprintendenza del Mare
Carlo Orlando con Sebastiano Tusa e Alessandra
De Caro*

Tutto il mondo, nel luglio scorso, ha seguito con il fiato sospeso le operazioni di recupero della Costa Concordia, la nave da crociera semiaffondata all'isola del Giglio. Pochi sanno però che quell'intervento messo in pratica per la prima volta nella storia era stato già ipotizzato e descritto nei primi anni del Cinquecento da Nicolò Fontana noto come Tartaglia, coevo di Leonardo, nel manuale di recuperi navali "Regola generale di sollevare ogni fondata nave e navilii con ragione", curato e pubblicato dallo scrittore Carlo Orlando. Un sorprendente trattato sui recuperi marittimi scritto in veneziano, dove Tartaglia, tra intuizioni sulle immersioni subacquee e sulla meteorologia, attesta con una serie di "Dechiarationi" che per rimettere a galla una nave affondata bisogna porre ai suoi fianchi due navi di pari dimensione, ben bloccate tra esse in modo da formare un corpo unico. E se non ci fossero le navi? Tartaglia, applicando il Principio di Archimede, suggerisce di far costruire due enormi scatole in legno, di dimensioni ciascuna pari alla nave affondata, da utilizzare come galleggianti. Da qui alla Costa Concordia, il passo è breve.

Arsenale della Regia Marina

Via dell'Arsenale 142

Ingresso libero fino a esaurimento posti

● 18. IL RESTAURO DELLO STERI
IN MOSTRA
NEL CORTILE RITROVATO

Apertura alle 18

Un raro dipinto trecentesco, gli stemmi della famiglia Chiaramonte e, ancora, l'impronta scavata nella pietra della facciata dall'oscillare della gabbia contenente la testa decapitata di Andrea Chiaramonte, giustiziato nel 1392. Sono alcune delle sorprese venute fuori durante la lunga attività di restauro realizzata allo Steri nel corso degli ultimi anni, a opera dell'Area patrimoniale e negoziale dell'Ateneo, sotto la guida dell'architetto Costanza Conti per il

restauro e dell'ingegnere Antonio Sorce per il risanamento strutturale. Si tratta dei primi interventi successivi a quello di Carlo Scarpa, nel 1972. Una mostra allestita nel cortile di Palazzo Chiaramonte presenterà le fasi di lavorazione, le scelte operate e i risultati ottenuti dopo gli interventi. I lavori nel cortile che ospita l'esposizione si sono appena conclusi con il recupero del dipinto murale sulla lunetta dell'arco d'ingresso, raffigurante la Madonna col Bambino tra San Giovanni Battista e San Pietro martire. Si tratta di uno dei pochi dipinti trecenteschi pervenuti ai giorni nostri e, malgrado abbia subito successivi interventi di ridipintura, rivela un autore ancora fedele alla tradizione bizantina. Si è redatto un progetto di restauro dello straordinario soffitto ligneo dipinto della Sala Magna, che sarà realizzato a breve. I criteri e le modalità d'intervento sono finalizzati al recupero e alla salvaguardia dell'originaria configurazione architettonica del palazzo.

Cortile dello Steri

Piazza Marina 61

Inaugurazione: ingresso libero

Contributo nei weekend: 1 euro

(comprensivo di visita guidata allo Steri)

19. PALERMO CITTÀ INTELLIGENTE?

Per "Il piacere della ricerca"

Alle 18

Con Maurizio Carta

Immaginate una città in cui ognuno, con il suo smartphone, possa sapere quando passerà il prossimo autobus o se ci sono ingorghi stradali. E ancora, una città con un sistema di illuminazione a Led che, oltre a consentire una significativa riduzione del consumo di energia elettrica, gradua la sua intensità in base alla luce dell'ambiente e alle persone che frequentano la zona. Non è fantascienza: sono le "città intelligenti" (in inglese smart cities), che in urbanistica indicano un insieme di strategie tese all'innovazione dei servizi pubblici, così da mettere in relazione le infrastrutture delle città «con il capitale intellettuale e sociale di chi le abita», grazie all'uso delle nuove tecnologie. Maurizio Carta, ordinario di Urbanistica e responsabile scientifico dello "Smart Planning Lab", una struttura di ricerca applicata per la pianificazione di città e comunità intelligenti, affronterà l'argomento allo Steri, partendo dai primi "esperimenti" di

smart cities che si stanno facendo a Palermo. Come quello dei microsensori ambientali da installare nei balconi per monitorare il livello delle polveri sottili, i cui dati poi possono essere inviati a un software. O la "mappa energetica", un progetto portato avanti con l'Amg, azienda municipale del gas, per individuare i luoghi dove serve e dove viene prodotta l'energia alternativa. O ancora l'iniziativa messa a punto in collaborazione con l'Amat, per controllare la velocità degli autobus.

**Steri - Chiesa di Sant'Antonio Abate
Piazza Marina 61**

Ingresso libero fino a esaurimento posti

● 20. SALTA, CANTA, MUOVITI A TESTA IN GIÙ: STAI IMPARANDO UNA LINGUA

Alle 18

*In collaborazione con la Scuola di Italiano
per stranieri Itastra*

Il corpo, la voce, il movimento, il respiro, il racconto. Tutto questo è molto altro ancora viene messo in gioco quando si impara una lingua. Una serie di laboratori (di canto, di movimento, di teatro) e la presentazione di un volume che raccoglie esperienze pratiche e riflessioni teoriche mostrano a esperti e a giovani in formazione, o anche a semplici curiosi, quale sia il percorso affascinante che porta a costruire insegnanti di lingua, e in particolare insegnanti di italiano lingua seconda. Il master in "Teoria, progettazione e didattica dell'italiano lingua seconda e straniera", attivo da alcuni anni nell'Ateneo di Palermo, e che ha già formato decine di docenti che oggi insegnano in Italia e all'estero, presenta qui il suo percorso formativo.

**Real Fonderia
Piazza Fonderia**

Ingresso libero fino a esaurimento posti

● 21. IL VOTO NUOVO, GLI STRANIERI A PALERMO

Alle 19

A cura dell'Accademia di Belle Arti

Il documentario "Il Voto Nuovo" nasce dalla collaborazione dall'Accademia di Belle Arti di Palermo con il Comune - assessorato alla Partecipazione e assessorato alla Cultura - al fine di documentare la costituzione della Consulta delle Culture, organo che per la

prima volta nel 2013 ha dato rappresentanza politica agli stranieri residenti a Palermo. Per la realizzazione del progetto sono stati selezionati, attraverso un bando per l'assegnazione di borse di studio, sei studenti del corso di I livello in Audio/Video e Multimedia dell'Accademia di Belle, per la composizione delle truppe di ripresa e del gruppo di lavoro che ha montato e post-prodotto il film. Le truppe hanno documentato l'intero processo della costituzione della Consulta: l'individuazione dei candidati, la raccolta delle firme, lo svolgersi della campagna elettorale fino al momento delle votazioni, la proclamazione degli eletti e l'insediamento della Consulta, filmando manifestazioni pubbliche e incontri privati, celebrazioni religiose e momenti di festa. A presentarlo, Marco Battaglia, docente di Linguaggi e tecniche dell'audiovisivo all'Accademia di Belle Arti di Palermo.

Il Voto Nuovo, 52' - Stereo, Colore.

Regia: Corrado Genovese, Andrea Nocifora

Fotografia: Umberto Denaro, Basilio Longo

Suono in presa diretta: Marco Fazio,

Alessio Miceli

Montaggio: Marco Battaglia, Corrado Genovese,
Andrea Nocifora

Montaggio del suono: Alessio Miceli

Correzione Colore: Simone Brancatello

Cantieri culturali-Sala Blu Cobalto

Via Paolo Gili 4

Ingresso libero fino a esaurimento posti

● 22. LE VIRTÙ VIVANTES*

Alle 20 e alle 21.30

Escono come per magia dalle magnifiche volute di stucco in cui le ha raffigurate Serpotta e si raccontano al pubblico. Sono la Misericordia, la Carità, l'Ospitalità, la Verità, la Gloria, la Penitenza, la Fede e le loro "sorelle". Le dodici Virtù raffigurate alle pareti dell'Oratorio di San Lorenzo sono le protagoniste di un racconto teatralizzato sullo stile dei Tableaux Vivants, sospeso tra serietà e ironia. Le Virtù prendono corpo e parola e si interrogano sul loro senso attuale, mettendo a confronto l'antica e l'attuale scala di valori. Cos'era la carità ai tempi di Serpotta e cos'è oggi? Cos'è l'ospitalità? E che cosa la penitenza? Roba da dubbi esistenziali, ma conditi dal gioco e dall'amore per l'arte. Un modo assolutamente originale di conoscere l'Oratorio considerato il capolavoro di Giacomo Serpotta.

* Su prenotazione al call center (40 partecipanti per turno): 091 23893000

Oratorio di San Lorenzo

Via Immacolatella 5

Contributo: 6 euro

SABATO 11 OTTOBRE

☺ 23. IL LIBRO? È TUTTO DA CUCIRE*

Alle 10

In collaborazione con l'associazione Liber

VEDI EVENTO 5

* Su prenotazione al call center: 091 23893000

Via Grande Lattarini 14 (Laboratorio d'arte dell'associazione Liber)

Contributo: 6 euro

età: 8 - 10 anni (numero partecipanti: 10)

Durata: 2 ore

☺ 24. STORIE E LEGGENDE DEI RE DEI MARI

Alle 11.30

A cura della Soprintendenza del Mare in collaborazione con l'associazione "Palermo aperta a tutti" e con la scuola dell'infanzia "Peralta"

Con Igor Gelarda, Claudia Bardi, Maria Antonietta Spadaro, Alessandra De Caro e Salvo Emma

Galeoni, tesori, tempeste, capitani, bucanieri.

Ingredienti e personaggi che, mescolati, assicurano storie che fanno rimanere a bocca aperta. E sarà questo l'intento del laboratorio didattico per bambini dal titolo: "I Pirati in Sicilia. Storie e leggende dei re dei mari". I ragazzini avranno la possibilità di "immergersi" nel mondo marino visionando alcuni reperti archeologici recuperati nei fondali siciliani. Un video sui pirati e la mariniera sarà proiettato per catturare l'attenzione dei bambini e fare di questa visita un'esperienza intramontabile.

Arsenale della Regia Marina

Via dell'Arsenale 142

Ingresso libero fino a esaurimento posti

☺ 25. IL MIRABOLANTE CIRCO DELLE PERCUSSIONI*

Alle 17

Il fantastico viaggio di Nwele attraverso il mondo musicale dei Ghirmi, mitiche figure di percussionisti viventi nella creatività di tutti

i bambini che amano fare PUM PUM PA' sul tamburo. Tre attori-musicisti, raccontando la storia di Nwele, uno studioso di musica antica alla ricerca dei Ghirmi Musicanti, si trasformano lentamente negli artisti di un immaginario circo nel quale, al posto di animali ammaestrati, trapezisti, clown e contorsionisti, si possono ammirare figure fuori dall'ordinario: il domatore di batterie, il giocoliere delle tammorre, il ventriloquo e il suo tamburo parlante, Johnny Picchiasodo il campione mondiale di batteria, e altri personaggi provenienti dai luoghi più disparati del mondo per presentare i loro strumenti a percussione. Lo spettacolo, pertanto, è un mezzo per far conoscere ai bambini ritmi inusuali provenienti da varie parti geografiche, e strumenti musicali particolari e affascinanti.

* Su prenotazione al call center: 091 23893000

La Bottega delle Percussioni – Cortile del Fosso 7 (traversa di via Lincoln, di fronte alla biglietteria dell'Orto botanico)

Età: Bambini dai 6 ai 10 anni (max 40)

Durata: 1 ora

Contributo: 5 euro

26. GLI OCCHIALI PER MIGLIORARE LA MEMORIA

Per "Il piacere della ricerca"

Alle 18

Con Massimiliano Oliveri

Sei insoddisfatto del tuo eloquio e vuoi parlare in maniera più fluente? Ti piacerebbe diventare un ottimo giocatore di pallavolo? Dimentichi sempre i nomi o i numeri? L'ultima frontiera delle neuroscienze si chiama "neuromodulazione", una tecnica per potenziare alcune funzioni del cervello e accelerare il recupero della memoria o del linguaggio, compromessi nel caso di traumi cranici o ictus. Insomma, i neuroscienziati si sono spinti molto avanti. La nuova frontiera di ricerca, attraverso strumenti che agiscono in maniera non invasiva, permette di curare malattie, ma anche di "plasmare" i comportamenti e le capacità intellettive, rendendo abilissimo a risolvere quiz matematici il più asino degli scolari. Per provare come sia possibile tutto questo, sotto la guida del neuroscienziato Massimiliano Oliveri, allo Steri si potranno indossare degli "occhiali" speciali in grado di migliorare la memoria, curare la dislessia e la demenza senile. O "braccialetti" che consentono di avere risposte

più veloci agli input esterni: usati dalla Nazionale maschile di pallavolo, permettono di affrontare le sfide più difficili.

**Steri – Chiesa di Sant'Antonio Abate
Piazza Marina 61**

Ingresso libero fino a esaurimento posti

● **27. ERESIA, IL PESCE
NELLE LANGHE**

Alle 18

Con Rocco Moliterni

“Se anche i ristoranti delle Langhe o di Matera, dove fino a qualche anno fa dominavano agnolotti del plin o orecchiette al ragù d'agnello, propongono il sushi e la tagliata di tonno, qualcosa deve essere successo nella testa e sulle tavole degli italiani”. Se lo chiede Rocco Moliterni, giornalista enogastronomico che scrive per “La Stampa”, nel suo ultimo libro “Non so che pesci pigliare”, piccolo dizionario semiserio dall'acciuga alla zuppa di mare. Moliterni, conosciuto al pubblico per gli aneddoti e le curiosità che riesce a ricostruire e a trasmettere intorno ai piatti nazionali, dedica cento storie e molte ricette a sua maestà il pesce. Per raccontare con leggerezza origini, aneddoti, mode ed eresie della cucina di mare.

**Steri – Sala delle Capriate
Piazza Marina 61**

Ingresso libero fino a esaurimento posti

● **28. DALLA BARONESSA DI CARINI
ALLE INDAGINI DEL RIS,
DELITTI E MISTERI**

Alle 18

Con Carmelo Dublo e Sergio Schiavone

Che cosa hanno in comune la morte della baronessa di Carini e l'omicidio di Meredith Kercher? E con quali strumenti si potevano svelare i retroscena dei crimini prima dell'avvento delle modernissime tecniche di investigazione scientifica? I misteriosi delitti di ieri e di oggi saranno al centro del dibattito con Carmelo Dublo, grafologo e perito del tribunale di Palermo, e il comandante del Ris di Messina, Sergio Schiavone. Da quattro anni, insieme con un gruppo di criminologi e psicologi, Dublo cerca la verità sulla morte di Laura Lanza, ovvero la baronessa di Carini, uccisa il 4 dicembre 1563 in quello che è passato alla storia come un delitto d'onore. Ma lui, il grafologo, non è affatto convinto che le cose stiano come la storia ha

tramandato. Cioè che a uccidere la giovane baronessa sia stato il padre Cesare Lanza, dopo averla trovata con il suo amante Lodovico Vernagallo. Dal passato al presente: sarà il comandante Schiavone a svelare alcuni segreti dei casi giudiziari di cronaca più famosi. Se ne parlerà all'interno della chiesa di San Mamiliano, nella cui cripta sono custodite le tombe della famiglia Lanza. Una delle quali, anonima, potrebbe essere proprio quella di Laura.

**Chiesa di San Mamiliano
via Squarcialupo 1**

Ingresso libero fino a esaurimento posti

● **29. I CANTI DALLA MOSCHITA***

Alle 21

Sono le musiche e i canti della tradizione ebraica sefardita. Melodie e parole che ricordano la diaspora siciliana che cambiò radicalmente e drammaticamente la storia della Sicilia e che rievocano la storia di convivenza e di pace che precedette quell'evento. Risuoneranno proprio in quell'Archivio storico comunale che conserva l'editto di espulsione degli ebrei dell'Isola, nel 1492, e che fu costruito nella zona della sinagoga distrutta. Si tratta di musiche e canti che si sono tramandati oralmente, via via arricchendosi di strutture ritmiche, melodiche ed espressioni diverse spaziando da un'area all'altra del Mediterraneo e subendo così il fascino o le influenze arabe, turche, greche o balcaniche. Il canto sefardi, che esprime tutto l'ardore e la disperazione di un popolo in fuga dalla persecuzione e la speranza di costruire una nuova e migliore vita diviene un linguaggio universale.

Alejandra Bertolino Garcia – Voce, Harmonium, Santur

Salvo Compagno – Percussioni

Silvio Natoli – Chitarra, Viella medioevale, Oud, Bouzouki

Antonio Putzu – Duduk e fiati

Ideazione, testi e coordinamento Salvo Tessitore

*Consigliati la prenotazione

al call center: 091 23893000

Archivio storico comunale

Via Maqueda, 157

Contributo: 4 euro

☺ 30. CHE ERESIA! LA "PRINCIPESSA ROSA" GIOCA CON SPIDERMAN*

Alle 10 e alle 11.45

A cura di Econido e Istituto Minutoli

L'eresia nella proposta ludica declinata come spensierata fuga dall'ortodossia delle convenzioni e come superamento delle paure che generano mostri. Un'attività centrata sul gioco, sulla lettura e sulla costruzione di un collage che affronta il tema degli stereotipi di genere ed educa alla libertà di giocare senza condizionamenti. L'incipit del laboratorio è offerto dal soggetto del libro per bambini di Giorgia Vezzoli, "Mi piace Spiderman.... e allora?" e dal racconto di Raquel Diaz Reguera "C'è qualcosa di più noioso che essere una principessa rosa?". Un laboratorio libero, slegato da ogni stereotipo e pensiero convenzionale, ma legato alla graduale consapevolezza della propria identità di genere ma anche al confronto tra i bambini e una realtà sempre più multiculturale.

*Su prenotazione al call center: 091 23893000

Econido - Via La Loggia 5

(Complesso Vignicella)

Dalle 10 alle 10.45: 15 bambini tra i 2 e i 4 anni

Dalle 11.15 alle 12: 15 bambini tra i 5 e i 10 anni

☺ 31. GIOCHIAMO IN LIBERTÀ*

Spazio ludico a cura dell'associazione

Libero Gioco

Dalle 10 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 18

Laboratorio di narrazione alle 16.30

VEDI EVENTO 11

☺ 32. GIOCHIAMO AL TEATRO?*

Alle 10.30

A cura dell'Associazione "Trequartidimaschera"

VEDI EVENTO 12

* Su prenotazione al call center: 091 23893000

☺ 33. A SCUOLA DI MUMMIE*

Alle 11

A cura di Alessia Franco

VEDI EVENTO 14

* Su prenotazione al call center: 091 23893000

● 34. LE GALERE NEL MEDITERRANEO

Alle 17.30

*A cura della U.O. Soprintendenza del Mare,
in collaborazione col Comitato pro Arsenale
Con Umberto Brucato, Pietro Maniscalco,
Sebastiano Tusa, Gabriella Monteleone*

La parola "galera" indica sofferenza, pena, tortura, dolore, rischio. Ma in origine si trattava di una nave adibita alla "rieducazione" dei galeotti. O per meglio dire per sorvegliare e punire chi si era macchiato di delitti e reati. Un supplizio che costeggiava la morte; una condizione disumana essere condannato al remo. Ma come si costruivano? Quali segreti? Come si viveva a bordo durante la navigazione lungo le rotte del Mediterraneo? Un suggestivo percorso fra ingegneria, storia e archeologia. Incontro coordinato da Umberto Brucato, vicepresidente del Comitato Pro Arsenale, con interventi di Pietro Maniscalco, presidente del Comitato Pro Arsenale, Sebastiano Tusa, e Gabriella Monteleone della Soprintendenza del Mare.

Arsenale della Regia Marina

Via dell'Arsenale 142

Ingresso libero fino a esaurimento posti

● 35. PALERMO SOTTO LE BOMBE

Alle 18

Con Attilio Albergoni

Porta Felice, Palazzo Riso, la Magione, l'oratorio di San Lorenzo: monumenti abbattuti dalle bombe della Seconda Guerra mondiale e poi ricostruiti. Interi quartieri sono stati rasi al suolo e rifatti perché troppo costoso recuperarli: e in questa decisione la speculazione non è stata a guardare. L'anno zero della ricostruzione è il settembre del '43 per il capoluogo siciliano. Le macerie tante e vaste: squarci a case e strade, borghi sventrati, palazzi sgangherati dalle esplosioni; tutto ciò ha modificato e condizionato negli anni a venire il rapporto di Palermo col cemento. Un ragionamento corroborato da documenti e anni di studio del ricercatore e storico militare Attilio Albergoni. Quale presenterà anche una mostra documentaria che ripercorre, con immagini e testimonianze, le sorti della città nell'ultimo mezzo secolo.

Steri - Sala delle Capriate

Piazza Marina 61

Ingresso libero fino a esaurimento posti

☺ 36. AVVENTURE E SCOPERTE NELLO SPAZIO

Alle 18

Con *Laura Daricello, Rossella Muscolino e Daniela Cirrincione*

In collaborazione con l'INAF-Osservatorio astronomico di Palermo

Come si spiegano i segreti del cielo ai bambini da 6 ai 12 anni? Che cosa sono le stelle, i pianeti, le galassie, i buchi neri? Ci ha provato un gruppo di astronomi dell'Istituto nazionale di astrofisica, con una storia che ha per protagonisti una bambina di 11 anni, Martina Tremenda, e il suo amico Genio, il cervellone super goloso della sua astronave, insieme in un fantasmagorico viaggio in giro per l'universo. Il risultato è un libro, chiamato "Astrokids. Avventure e scoperte nello spazio", a cura di Laura Daricello e Stefano Sandrelli. Ogni capitolo è corredato da una filastrocca, che introduce il tema scientifico in modo fantastico, ed è seguito da giochi e attività pratiche che rendono i bambini protagonisti di quanto imparano.

**Steri - Chiesa di Sant'Antonio Abate
Piazza Marina 61**

Ingresso libero fino a esaurimento posti

☺ 37. "AMICI PER LA PELLE: SOLE, TERRA, LUNA" **

Laboratorio *Astrokids*

Dalle 18.30 alle 22.30

A cura di *Daniela Cirrincione (INAF - Osservatorio astronomico di Palermo)*, con il supporto dei volontari di Servizio civile nazionale e gli studenti del Piano lauree scientifiche Fisica.

Come si muove la terra? E quanto è grande? Perché la luna a volte è solo uno spicchio, a volte è tonda e altre ancora non si vede affatto? E che cos'è il sistema solare? Nella Notte delle osservazioni stellari, ecco un laboratorio condotto da esperti per far giocare i bambini con astri, galassie e buchi neri. E poi simulazioni, disegni e attività manuali per imparare giocando i segreti dell'universo.

*Su prenotazione al call center: 091 23893000

**Steri, Palazzetto neoclassico
piazza Marina 61**

Per bambini dai 6 ai 12 anni

Contributo: 3 euro

5 turni: 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30 (max 15 bambini per turno)

● 38. IL DUOMO DI MONREALE IN PAROLE E MUSICA

Alle 19

Con *Lucina Lanzara*

Il duomo di Monreale raccontato in parole e musica. Un'opera vibrante, intensa, misteriosa. Un'operazione culturale, soprattutto, che porta in primo piano uno dei monumenti più stupefacenti per bellezza, architettura, e profondità nel panorama internazionale. "Mons Regalis - L'opera del Duomo" si deve alle musiche e alla voce di Lucina Lanzara, con i testi di Salvino Leone. Un lavoro confluito in un cd, in un libretto e in un dvd per narrare 10 mila metri quadrati di mosaici, di cui 7.500 in oro zecchino, e il fascino insuperato di un luogo che prima ancora di essere monumento è un universo. Lanzara presenterà in maniera multimediale quest'opera che all'estero è stata accolta con straordinario successo.

**Steri-Sala Magna
Piazza Marina 61**

Ingresso libero fino a esaurimento posti

● 39. I GRECI, MA CE LI SIAMO MERITATI?

Alle 19

Franco La Cecla con Laura Anello

Kamarina, Morgantina, Mozia, le cave di Cusa, le rovine a Gela. Nomi di luoghi straordinari fondati dagli antichi Greci in Sicilia. Siti che traspirano intelligenza, gusto, capacità di comprendere il posto e quasi di interpretarlo, freschezza nel godersi la posizione, i venti, la vista, il clima e una sapienza straordinaria nel costruirsi sopra città di marmo e pietra. Luoghi che ci raccontano di un popolo che "aveva capito tutto" duemila anni fa: un'intuizione che ci dà un senso di vertigine, di sbalordimento. Nel chiostro del museo archeologico Salinas, a raccontare la Sicilia greca è l'antropologo Franco La Cecla, che per quattro mesi ha attraversato l'Isola in lungo e in largo alla ricerca di templi, cavee, teatri, necropoli, santuari per realizzare una guida "on the road" che sarà pubblicata da Il Mulino. Con lui, la curatrice de "Le Vie dei Tesori", Laura Anello. Un tour per scoprirsi "pieno di invidia per questi greci che con grande razionalità squadravano una Manhattan su un promontorio e la trasformavano in un posto dolce da vivere".

Chiostro del Museo Salinas

Via Bara all'Olivella 24

Ingresso libero fino a esaurimento posti

● 40. TUTTI SOTTO LO STESSO CIELO

Notte di osservazioni stellari

Dalle 20 alle 24

In collaborazione con l'Inaf - Osservatorio astronomico di Palermo

Per una notte con il naso all'insù a guardare il cielo e le stelle, con la guida degli esperti dell'Osservatorio astronomico di Palermo. Telescopi e binocoli astronomici per entrare nei segreti di una notte d'autunno, in cui le costellazioni tipiche del cielo estivo saranno basse sull'orizzonte e a Est si affacceranno le costellazioni del cielo invernali che saranno alte sull'orizzonte dopo le 22. Una notte per scoprire che, da un capo all'altro del mondo, siamo tutti sotto lo stesso cielo. In prima serata sarà possibile osservare M57, la nebulosa planetaria nella Lira; il pianeta Urano; la galassia di Andromeda e una delle sue compagne minori, il doppio ammasso stellare in Perseo. Una serata tra scienza e sogni.

Steri- Cortile Tabacchi

Piazza Marina 61

Contributo: 1 euro

VENERDÌ 17 OTTOBRE

● 41. "MOTIVI TESSILI E MODE DAL CATAI NEL MEDIOEVO EUROPEO"

Alle 10

Con Vittorio Ugo Vicari

All'indomani delle Crociate e dell'ascesa mongola sullo scacchiere eurasiatico, tra XII e XIV secolo ebbero grande fortuna europea merceologie, stili, mode tessili cinesi e abiti centro-asiatici, condotti verso Occidente per le diverse "Vie della Seta". Vittorio Ugo Vicari, docente di Storia della moda all'Accademia di Belle Arti, conduce un'appassionante carrellata tra documenti, immagini e testi letterari.

Cantieri culturali alla Zisa, aula Blu cobalto

Via Paolo Gili 4

Ingresso libero fino a esaurimento posti

● 42. SANT'ANTONIO, PROTETTORE DEI PESCATORI

Alle 11

A cura della Soprintendenza del Mare

In collaborazione con i bambini della scuola dell'infanzia "Stella Marina" di Palermo

La storia di Sant'Antonio dei Pescatori, "conteso" da due borgate marinare di Palermo, Arenella e Vergine Maria, raccontata dai bambini della scuola d'infanzia Stella Marina di Palermo. Assieme alle loro maestre, e col supporto di una scenografia da loro stessi realizzata, faranno rivivere le vicende della statua del Santo trovata da parte di alcuni pescatori di Vergine Maria durante una battuta di pesca. Questi chiesero a quelli dell'Arenella di custodire il prezioso "tesoro" in attesa di completare la chiesa che avrebbe dovuto ospitarlo. Non ci fu verso di fare tornare la statua a Vergine Maria: il Santo "scelse" di rimanere all'Arenella. Nessun dubbio, alla fine della storia: Sant'Antonio non era più il Santo di Vergine Maria o dell'Arenella, ma il santo protettore dei pescatori.

Arsenale della Regia Marina

Via dell'Arsenale 142

Ingresso libero fino a esaurimento posti

43. RISCHI GEOLOGICI E SISTEMI DI DIFESA

Per "Il piacere della ricerca"

Alle 16

Come sta la Sicilia dal punto di vista geologico? Quali i problemi più gravi e come affrontarli? Nell'ambito delle iniziative per la Settimana del Pianeta Terra, nei locali del Museo geologico Gemmellaro, un incontro con esperti e ricercatori sul tema: "I rischi geologici in Sicilia e Centro America: esempi ed esperienze di cooperazione internazionale". Parteciperanno, fra gli altri, Valerio Agnesi, Giuseppe Giunta, Benedetto Abate, Attilio Sulli, Edoardo Rotigliano, Christian Conoscenti e Miguel Ángel Hernández dell'Università di El Salvador.

Museo geologico Gemmellaro

Corso Tukory 131

Ingresso libero fino a esaurimento posti

● 44. STEFANO LO CICERO, MORFOLOGIE DEL MITO

Alle 17.30

In collaborazione con il Museo archeologico Pietro Griffo di Agrigento

*A cura della Soprintendenza del Mare
Con Gabriella Costantino, Alessandra De Caro,
Giuseppe Cipolla, Stefano Lo Cicero, Sebastiano Tusa*

In occasione della celebrazione degli ottanta anni del maestro Stefano Lo Cicero, poliedrico artista palermitano protagonista della scultura siciliana del secondo Novecento, un'esposizione allestita all'Arsenale della Marina Regia di Palermo e al Museo archeologico "Griffo" di Agrigento. In mostra circa sessanta opere realizzate con i materiali più vari: metallo, marmo sintetico, stucco, stucco resina e stucco cemento, pietra patinata di silicio, lavica, marmorizzata, di calcare. L'evento si pone quale momento di riflessione critica e di studio della vasta produzione dell'artista, con particolare attenzione ai suoi ultimi lavori, tra cui una serie di metalli lavorati sia a caldo che a freddo incentrati sul tema delle metamorfosi del mito. L'artista e il curatore della mostra Giuseppe Cipolla ne parleranno con Sebastiano Tusa e Alessandra De Caro della Soprintendenza del mare, e con Gabriella Costantino, direttrice del Museo archeologico Griffo di Agrigento.

Arsenale della Regia Marina

Via dell'Arsenale 142

Ingresso libero fino a esaurimento posti

45. UN ROBOT COME GUIDA TURISTICA

Per "Il piacere della ricerca"

Alle 18

Immaginate di passeggiare tra i portici dello Steri in compagnia di un robot-Cicerone che fa da guida turistica. O di indossare un particolare caschetto che, riuscendo a "interpretare" il vostro pensiero, vi permette di far muovere un robot. Tutto questo sarà possibile grazie al lavoro dei ricercatori del dipartimento di Ingegneria informatica. Ad accogliervi e intrattenervi sarà Nao, il nuovo Cicerobot, che muovendo la testa e le braccia vi farà conoscere il Palazzo da vicino. Basta selezionare le opere che si desiderano vedere perché il robot inizi il suo tour all'interno di un edificio che custodisce sette secoli di arte e di storia della Sicilia. Nao vi racconterà la storia del temuto

quartier generale dell'Inquisizione, oggi sede istituzionale dell'Università, vi mostrerà la Sala delle Capriate o quella dov'è custodita "La Vucciria" di Renato Guttuso. Ma gli spettatori, indossando "un caschetto" dotato di elettrodi bagnati che capta il segnale bioelettrico del cervello, potranno, guardando il monitor di un pc, comandare col solo pensiero i movimenti di un robot, senza muovere alcun muscolo. Un progetto realizzato dal laboratorio di Robotica per gli ammalati di Sla, sclerosi laterale amiotrofica, che, paralizzati, possono soltanto percepire, vedere, udire e pensare. Il professore Antonio Chella e il suo staff mostreranno al pubblico le ultime frontiere di ricerca.

Steri-Sala delle Capriate

Piazza Marina 61

Ingresso libero fino a esaurimento posti

46. LA PESTE A PALERMO

Per "Il piacere della ricerca"

Alle 18

Con Alfredo Salerno

Ci sono la torre grande della Cuba dove venivano ricoverati gli ammalati, il borgo di Santa Lucia per "i sospetti", i saloni per le donne e gli uomini febbricitanti e, poi, le chiese della Consolazione, di San Sebastiano e di San Francesco di Paola. Ecco alcuni dei luoghi che, a Palermo, Gianfilippo Ingrassia, medico originario di Regalbuto, utilizzò come lazzaretti per curare la peste che colpì Palermo nel 1575. Nel pieno dell'Inquisizione, in un momento in cui la religione, pretesto per l'oppressione delle coscienze, diventava "sonno della ragione", Ingrassia, allontanandosi dalle congetture sulle cause astrali del morbo, innova i criteri epidemiologici del tempo, avvicinandosi alle moderne teorie sulla trasmissione delle malattie, causata dalla diffusione di "atomi" o "principi seminaria" e intuendo che la peste era una malattia di tipo contagioso. Alfredo Salerno, già preside della facoltà di Medicina di Palermo, tratterà un affresco dell'opera di Ingrassia "Informatione del Pestifero, et contagioso morbo", scritta nel 1576. La peste arrivò in Sicilia (forse a Siracusa) con una nave proveniente dall'Egitto che, dopo avere attraccato in altri porti siciliani, avrebbe raggiunto Palermo, città in cui il capitano dell'imbarcazione lasciò a una prostituta maltese diverse "robe di lana", fonte del contagio. All'Archivio storico comunale, che tante testimonianze custodisce di quel tempo,

il professore mostrerà mappe storiche dei lazzaretti che Ingrassia fece costruire in città e affronterà il tema della peste come una malattia oggi non completamente scomparsa: risale al 2009 la scoperta di un focolaio che ha colpito cinque persone di una tribù seminomade, mentre un altro episodio è stato riscontrato in Algeria nel 2008.

Archivio storico comunale

Via Maqueda

Ingresso libero fino a esaurimento posti

● 47. FIATI D'ANIMA MEDITERRANEA*

Mattaliano & Patti

Alle 19

*Giovanni Mattaliano, clarinetti e ideazione -
Massimo Patti, contrabbasso*

Nel loro curriculum ci sono collaborazioni con Sting, Claudio Baglioni, Peppe Servillo, Rossana Casale. La loro musica, di matrice mediterranea, mescola jazz, sonorità etniche, sperimentazione. Nel suggestivo oratorio di San Mercurio, tra gli stucchi di Serpotta, i poliedrici fiati di Giovanni Mattaliano dialogano con l'eclettico contrabbasso di Massimo Patti.

*Consigliata la prenotazione al call center:
091.23893000

Oratorio di San Mercurio

Vicolo San Giovanni degli Eremiti

Contributo: 3 euro

● 48. LA CANZONE? È IN DIALETTO

Alle 19

*Con Roberto Sottile e Valeria Cimò,
Mari D'Agostino, Francesco Giunta, Ezio Noto,
Peppe Qbeta*

Un concerto per raccontare come il dialetto abbia un ruolo crescente nella storia della musica leggera italiana. E quello siciliano con più diffusione e forza. Canzoni che saranno interpretate sulla scorta della ricerca di Roberto Sottile, docente di Linguistica italiana all'Ateneo di Palermo, confluita nel volume "Il dialetto nella canzone italiana negli ultimi vent'anni". Oggi che «il dialetto non è più un delitto», si assiste infatti a un proliferare di canzoni nelle quali il codice locale è impiegato per soddisfare attese di poesia o bisogni espressivi ai quali l'italiano non sembra in grado di rispondere e, più in generale, per simboleggiare il ritorno alle radici come «meccanismo di difesa» dall'effetto alienante della

globalizzazione. «Negare la bellezza della poesia del dialetto è come avallare enormi gettate di cemento su antichissimi siti stoici», ha detto Carmen Consoli quando ha parlato del fatto che nella sua produzione musicale, seppur in maniera marginale, ha fatto uso del dialetto siciliano. Ecco allora, questo percorso guidato attraverso la canzone neodialettale siciliana di oggi.

Steri - Sala Magna

Piazza Marina 61

Ingresso libero fino a esaurimento posti

● 49. ESECUZIONE/IFIGENIA

Narrazione per voce, parola, canto

Alle 21

di Lina Prosa

con Miriam Palma

"Esecuzione/Ifigenia" nasce da una collaborazione tra Miriam Palma e Lina Prosa che da tempo provano a mettere insieme i loro diversi linguaggi legati al testo, alla voce, al canto. L'appuntamento questa volta è con una nuova tappa dello spettacolo, frutto di un ulteriore percorso di ricerca, che ancor più valorizza la pluralità linguistica della trama drammaturgica. Ifigenia, di ieri e di oggi, è tutta nell'ambiguità del titolo: esecuzione come atto musicale, esecuzione come atto di condanna a morte. Il nodo di tale ambiguità è racchiuso in una sola presenza scenica che è allo stesso tempo l'esecutore e la vittima: Agamennone/padre e Ifigenia/figlia. Miriam Palma, attrice/esecutrice, tiene insieme, in un unico corpo scenico, la duplicità creativa. Ne nasce una corrente contemporanea che coglie in pieno la condizione umana di oggi: allo stesso modo in cui la sorte dell'esercito greco è legata alle condizioni atmosferiche da cui dipende addirittura la spedizione contro Troia, così la nostra vita quotidiana di moderni è segnata dal responso meteorologico, nuovo oracolo capace di condizionare le scelte quotidiane. Nasce da qui una Ifigenia meteorologica, un nuovo approccio col vento e col destino, ma che serva al teatro e non alla guerra.

Testo e regia: Lina Prosa

*Composizione vocale e ritmica ed esecuzione
scenica: Miriam Palma*

Ex chiesa di San Mattia alla Kalsa

Via Torremuzza

Contributo: 3 euro

50. LA NOTTE DEI LADRI

Alle 22

È uno dei più celebri furti d'arte della storia, un mistero assoluto per polizia e magistratura che da decenni cercano il capolavoro dipinto da Caravaggio nel 1609, districandosi tra falsi allarmi, piste che portano a collezionisti internazionali, valanghe di dichiarazioni di pentiti di mafia che tutto e il contrario di tutto hanno raccontato: la tela usata come vessillo di potere, calpestata a mo' di scendiletto, mangiata da ratti e maiali. Di sicuro c'è soltanto che la notte di venerdì 17 ottobre 1968 la Natività di Caravaggio sparì dall'Oratorio di San Lorenzo. Forse avvolta in un tappeto. Ecco allora un'intera notte dedicata a quel furto. I visitatori entreranno nell'Oratorio al buio, muniti soltanto di torce. Sparirà nel nulla la Natività dell'artista Adalberto Abbate, inaugurata la notte del 24 dicembre dell'anno scorso. Poi un happening di musica elettronica, mentre appariranno i diavoli di ceramica creati da Giacomo Alessi.

Oratorio di San Lorenzo

Via Immacolatella 3

Contributo: 1 euro

SABATO 18 OTTOBRE

51. SCIENZA... ROBA DA DONNE!*

Laboratorio per le scuole

Dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 12 alle 13.30

A cura di PALERMOSCIENZA

Chi l'ha detto che la fisica non fa parte del nostro quotidiano? Gli smalti magnetici ne sono un esempio. Un laboratorio tutto al femminile in cui gli esperti dell'associazione PALERMOSCIENZA stimoleranno gli studenti nello sperimentare le proprietà magnetiche della materia partendo da oggetti di uso quotidiano come possono essere gli smalti magnetici, di cui sarà spiegato il funzionamento. Sarà mostrato come non tutti i metalli siano sensibili al campo magnetico e come far impazzire una bussola con un filo di rame. I laboratori saranno organizzati rispettando il grado scolastico delle classi partecipanti

*Su prenotazione al call center: 091 23893000

Museo dei Motori e dei Meccanismi

Viale delle Scienze

(Scuola Politecnica, edificio 8)

Una scolaresca a turno con un massimo di 25/27 studenti

Contributo: 3 euro

52. IL LIBRO? È TUTTO DA CUCIRE*

Alle 10

In collaborazione con l'associazione Liber

*Su prenotazione al call center: 091 23893000

VEDI EVENTO 5

53. DA PALERMO IN CAMBODIA PER RESTAURARE I CAPOLAVORI KHMER

Alle 10

Apertura della mostra alle 12

*Con Pasquale Assennato, Roberto Lagalla,
Giovanni Rizzo*

Un asse Sicilia-Cambogia per salvare il patrimonio d'arte dell'impero Khmer. Quattro anni fa l'Università di Palermo, il ministero della Cultura e delle Belle arti e l'Autorità nazionale Apsara del Regno di Cambogia hanno firmato un accordo di cooperazione e nel 2011 il ministero degli Esteri italiano e l'Università di Palermo hanno finanziato un programma post-laurea di formazione di esperti in conservazione e manutenzione dei beni culturali, indicato con l'acronimo Tr.In.A.C.R.I.A. Le autorità cambogiane hanno selezionato 20 laureati che hanno seguito lezioni e lavorato su opere d'arte custodite nei depositi della Conservation d'Angkor, sotto la guida di restauratori esperti reclutati dall'Università di Palermo. Alla fine del corso sono state restaurate 108 opere. Ecco allora l'illustrazione dei risultati di quest'attività di cooperazione internazionale in uno dei siti più importanti del mondo, dichiarato patrimonio dell'umanità dall'Unesco nel 1992. Nel loggiato dello Steri, al secondo piano, verrà inaugurata una mostra che illustrerà in dettaglio e nelle sue diverse fasi il progetto e presenterà le fotografie delle magnifiche opere d'arte khmer su cui hanno lavorato gli allievi.

Chiesa di Sant'Antonio Abate

Piazza Marina 61

Ingresso libero fino a esaurimento posti

☺ 54. GIOCHIAMO AL TEATRO?*

Alle 10.30

A cura dell'Associazione "Trequartidimaschera"

*Su prenotazione al call center: 091 23893000

VEDI EVENTO 12

☺ 55. A SCUOLA DI MUMMIE*

Alle 11

A cura di Alessia Franco

*Su prenotazione al call center: 091 23893000

VEDI EVENTO 14

● 56. CONCA D'ORO, TRA MITO E PRESENTE

Fotografie di Igor Petyx

Apertura alle 11

In collaborazione con la Soprintendenza ai Beni culturali e con il Centro Conca d'Oro

Visite: venerdì, sabato e domenica dalle 10 alle 13

Le fotografie delle ville della Conca d'Oro all'interno della suggestiva cornice di Villa Raffo, settecentesca dimora di famiglie aristocratiche, recuperata in tempi recenti dalla Soprintendenza ai Beni culturali di Palermo. Una mostra che vuole mettere in luce il cambiamento, nel corso degli ultimi cinquanta anni, del volto di questa zona della città, in bilico tra i fasti del '700 ancora rintracciabili, e l'attuale degrado urbanistico e sociale. Le foto di un passato recente dialogano con le immagini di oggi di Igor Petyx, per rileggere il paesaggio cittadino nella sua evoluzione. La Conca d'Oro, un tempo luogo di elezione dell'élite palermitana che nutriva il bisogno di villeggiatura soprattutto come specchio del proprio status sociale, viene guardata attraverso questa esposizione seguendo il filo conduttore delle ville che la caratterizzano. La scelta di allestire la mostra proprio a Villa Raffo rientra nella volontà della Soprintendenza e de "Le Vie dei Tesori" di porre l'attenzione su siti monumentali della città poco conosciuti che gradatamente si stanno recuperando e restituendo alla cittadinanza.

Via Bianchini

Contributo: 1 coupon (comprensivo della visita a Villa Raffo)

● 57. LA SICILIA IN VOLO

Alle 17.30

A cura della Soprintendenza del Mare

Con Luigi Nifosi, Sebastiano Tusa, Michele Benfari

La Sicilia vista dall'alto attraverso le immagini di monumenti, paesaggi, città e aree archeologiche. Luigi Nifosi la fotografa in volo da almeno 15 anni, cogliendo un particolare punto di vista e raccontando una Sicilia che non somiglia affatto a quella vista da terra. A bordo di un elicottero, il fotografo di Scicli ci dona una serie di spettacolari vedute aeree dell'Isola. Sicilianità ove convivono l'orgoglio del proprio passato e un rigore quasi entomologico nella catalogazione delle immagini. Archeologia, tradizioni e sagre, siti artistici e cultura gastronomica si susseguono in un moto perpetuo. Città, paesi, vedute insulari scorrono sotto i nostri occhi abbacinati da tanto blu. E negli scatti di Nifosi si percepisce l'eco del mito sciasciano della Sicilia contraddittoria ed estrema, di cui esplora angoli, prospettive, suggestioni. Dialogano con l'artista Sebastiano Tusa e Michele Benfari della Soprintendenza del Mare.

Arsenale della Regia Marina

Via dell'Arsenale 142

Ingresso libero fino a esaurimento posti

● 58. I MUSEI PARLANO

Alle 18

Giuliano Volpe con Francesca Spatafora

Che l'Italia, e la Sicilia, potrebbero vivere del loro patrimonio artistico e culturale è un'affermazione talmente pronunciata da essere diventata luogo comune. Eppure il "miracolo" non si è ancora compiuto. Come cambiare marcia? Come fare diventare i nostri tesori più attrattivi? Come far parlare musei e monumenti in modo nuovo, con le armi della divulgazione e dell'interattività? A parlarne è Giuliano Volpe, archeologo, rettore emerito dell'Università di Foggia, nominato di recente presidente del Consiglio superiore dei Beni culturali e paesaggisti. Con lui Francesca Spatafora, direttore del museo Salinas, uno scrigno di tesori in corso di restauro, che apre eccezionalmente i suoi atri.

Atrio del Museo Salinas

Via Bara all'Olivella 24

Ingresso libero fino a esaurimento posti

● 59. ESECUZIONE/IFIGENIA

Narrazione per voce, parola, canto

Alle 21

di Lina Prosa

con Miriam Palma

VEDI EVENTO 48

DOMENICA 19 OTTOBRE

60. 'A FERA BIO, OVVERO CAMBIARE STILE A TAVOLA

Dalle 9 alle 14

Rimodulare i consumi e gli stili di vita per contribuire a generare un positivo cambiamento del sistema economico e sociale in cui viviamo. Ne sono convinti coloro che organizzano "A fera bio" per mettere in piazza "il bello, il buono, il giusto" di questa terra, sia riguardo all'alimentazione sia agli altri beni e servizi. I produttori che scelgono di esporre e vendere la propria merce nei gazebo all'interno del cortile Tabacchi, allo Steri, non solo coltivano e trasformano i loro prodotti con metodi biologici ed eco-compatibili (senza diserbanti e concimi chimici), ma svolgono un'importante funzione di conservazione del territorio e di trasmissione dei saperi legati alla terra e al patrimonio agro-alimentare. Oltre all'agricoltura biologica, anche artigianato ecologico locale, spettacoli, musica e atmosfere suggestive.

Steri-Cortile Tabacchi

Piazza Marina 61

Ingresso libero

☺ 61. L'OFFICINA DELL'ANTIPAURA*

Alle 10 e alle 11.45

A cura di Econido e Istituto Minutoli

*Su prenotazione al call center: 091 23893000

VEDI EVENTO 10

☺ 62. GIOCHIAMO IN LIBERTÀ

Spazio ludico a cura dell'associazione

Libero Gioco

Dalle 10 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 18

Laboratorio di narrazione alle 16.30

VEDI EVENTO 11

☺ 63. STORIE E LEGGENDE DEI RE DEI MARI

Alle 11.30

*A cura della Soprintendenza del Mare in
collaborazione con l'associazione "Palermo aperta
a Tutti" e con la scuola dell'infanzia "Peralta"*

VEDI EVENTO 24

● 64. L'ISOLA CHE (NON) C'È

Alle 17

*In collaborazione con la Scuola di Italiano per
stranieri Itastra*

Istituzioni, docenti, operatori delle comunità di accoglienza, ragioneranno insieme del presente e del futuro dei ragazzi e delle ragazze che vengono in Italia da soli. Ma prima sarà data la parola direttamente a loro attraverso una performance multimediale, frutto di due anni di percorsi di inclusione linguistica per minori stranieri non accompagnati della Scuola di Lingua italiana per Stranieri dell'Università di Palermo. Diretti da Yousif Latif Jaralla, narratore e regista, e attraverso il linguaggio narrativo e cinematografico, i ragazzi approdati in Sicilia da soli, senza parenti o genitori, raccontano il loro drammatico viaggio nel video Butterfly Trip. E inoltre una mostra fotografica di Antonio Gervasi, "A-Tratti", portrait di minori che hanno frequentato i corsi di italiano.

Real Fonderia

Piazza Fonderia

Ingresso libero fino a esaurimento posti

● 65. IL BUIO DENTRO DI NOI

Alle 18

Vera Slepjov con Laura Anello

Genitori che uccidono i figli, uomini che odiano le donne: la follia nella casa accanto. La difficoltà nel mondo moderno a gestire l'ansia, la paura, l'incognita. Morire e rinascere, cadere e rialzarsi, crolli e ricostruzioni: perché la cronaca di ogni giorno è piena di eventi così terribili? Vera Slepjov, una dei "tecnici della mente" più famosi e autorevoli in Italia, ne parla con la giornalista Laura Anello, curatrice de "Le Vie dei Tesori". Una professionista, la Slepjov, che si divide fra l'insegnamento all'Università di Siena, la presidenza della Federazione

italiana Psicologi e dell'International Health Observatory, la direzione di importanti scuole di formazione in Psicologia.

Archivio storico comunale

Via Maqueda 157

Ingresso libero fino a esaurimento posti

● 66. LEONORA CARRINGTON, VIAGGIO NEL NOVECENTO

Alle 18

Giulia Ingarao con Eva Di Stefano, Philippe San Marco, Caterina Spina

Era l'unica donna che poteva tenere testa ad André Breton, padre del Surrealismo. E la sua vita, i suoi amori movimentati e tormentati, la sua arte messi insieme fanno un romanzo. "Leonora Carrington" è il risultato di dieci anni di ricerca tra Europa, Stati Uniti e America Latina della storica dell'arte Giulia Ingarao, specialista d'arte messicana e docente di Storia dell'arte all'Accademia di Palermo. Una scorribanda nella vita e nell'opera di una delle protagoniste delle avanguardie del Novecento, nata nel 1917 e scomparsa nel 2011. Dalla formazione in Europa all'incontro con il surrealismo, dalla permanenza a New York al trasferimento in Messico dove muore ultranovantenne e dove Ingarao l'ha frequentata nella sua casa di calle Chihuahua. L'autrice ne parla con la storica dell'arte Eva Di Stefano e con Philippe San Marco, docente all'École Normale Supérieure di Parigi ed ex deputato al Parlamento francese. Modera Caterina Spina

Archivio di Stato – Sede Catena

Corso Vittorio Emanuele 31

Ingresso libero fino a esaurimento posti

67. VINO SICILIANO, ECCO IL CERTIFICATO GENETICO

Per "Il piacere della ricerca"

Alle 18

Degustazione alle 19.30

Con Francesco Carimi e Roberto Reali

Vuoi sapere se un vino è siciliano? La risposta è nel suo Dna. D'ora in poi ci sarà un metodo scientifico per sapere non solo se un vino è buono, ma da dove proviene, con quali uve è stato preparato, quali lieviti sono stati impiegati per la trasformazione del mosto. A garantire

queste informazioni, utili al consumatore e ai produttori, è la "certificazione genetica del vino di origine siciliana", una speciale patente rilasciata dopo accurate analisi di laboratorio, che permetteranno di provare se quanto dichiarato nell'etichetta corrisponde al contenuto della bottiglia. L'iniziativa è di un'azienda, la BioNat Italia, specializzata in test genetici e l'Istituto di Bioscienze e BioRisorse (Ibbr) del Cnr di Palermo, che hanno messo a punto il processo. Con la nuova metodologia non si potrà più mentire sull'origine delle uve. Il protocollo rivoluziona l'approccio tradizionale, costituito dalle varie certificazioni (Doc, Dop, Igp), basato sul monitoraggio durante i processi di produzione, che lasciano ampi margini di discrezionalità al produttore. Un appuntamento in vista di Expo 2015.

Steri - Chiesa di Sant'Antonio Abate Piazza Marina 61

Ingresso libero fino a esaurimento posti

● 68. LA MUSICA E IL CIBO DEGLI EBREI*

Ensamble Alphabets 2013 e degustazione di Street food ebraico

Alle 19

In collaborazione con l'Isse, Istituto siciliano di studi ebraici

Alfabeti/Alphabets è uno spettacolo in cui le lettere degli alfabeti del Mediterraneo interagiscono per mezzo della musica Klezmer. Il termine Klezmer, unione di due parole kley e zemer, letteralmente "strumento del canto", indica un genere musicale che fonde in sé strutture melodiche, ritmiche ed espressive che provengono dalle differenti aree geografiche e culturali (i Balcani, la Polonia e la Russia) con cui il popolo ebraico è venuto in contatto, oltre a una forte componente delle popolazioni zingane. Nell'atrio della Biblioteca comunale appena restaurata, nel cuore di quello che fu un tempo il quartiere ebraico, la musica esprimerà sia felicità e gioia che sofferenza e malinconia. Una musica nata per accompagnare feste di matrimonio, funerali o semplici episodi di vita quotidiana all'interno delle comunità ebraiche dell'Europa orientale. Il violino riveste un ruolo fondamentale nel Klezmer, che ha dato i natali a una buona parte della cultura violinistica moderna. A seguire, degustazione di due pietanze da strada della tradizione ebraica.

Testi poetici/Francesco Gallo Mazzeo,

*Collezione dei dipinti /Sergio Pausig,
Violino/Francesco La Bruna,
Voce/Michela Alamia,
Percussioni/Giacomo Di Domenico,
Chitarra/Nicola Marchese,
Contrabbasso/Silvio Natoli
Fisarmonica/Carmela Stefano,
Lettura dei testi/Roberto Burgio*

*Consigliata la prenotazione al call center:
091 23893000

Atrio della Biblioteca comunale
Piazza Casa Professa 21
Contributo: 5 euro

VENERDÌ 24 OTTOBRE

● 69. OLTRE LE FRONTIERE

Alle 10.30

*Con Clelia Bartoli, Nomen Beji, Giulia De Spuches,
Daria Settineri*

Frontiere e confini vengono considerati spesso barriere predeterminate, la cui istituzione non può essere messa in discussione se non rischiando perdite di identità o invasioni di massa. Ma in realtà si tratta di divisioni convenzionali determinate dai contesti storici, sociali e giuridici entro cui vengono costruite. Se ne parla con la giurista Clelia Bartoli, la geografa Giulia De Spuches, l'antropologa Daria Settineri, lo storico Nomen Beji.

Centro Santa Chiara
Piazza Santa Chiara

Ingresso libero fino a esaurimento posti

● 70. IL RECUPERO DI PALAZZO LAMPEDUSA*

Visita a cantiere aperto

Alle 15

Con Alice Franzitta

A distanza di 70 anni dal suo abbandono, una cordata di privati ha acquisito il palazzo di residenza dal 1859 di Giulio Tomasi Valguarnera di Lampedusa, costruito alla fine del XVI secolo da Cesare d'Aragona e rifatto nel 1620 dal fratello Ottavio. Il palazzo, successivamente sede di un reclusorio e poi del Collegio dei Nobili, aveva doppie corti interne porticate. Già colpito nel 1860, fu quasi interamente distrutto dai bombardamenti del '43, ma oggi sta per tornare a essere una residenza "com'era

e dov'era". Una visita per scoprire un mondo, tra arte, storia e letteratura.

*Su prenotazione al call center: 091 23893000
(max 50 persone)

Via Bara all'Olivella

Durata: 1 ora e mezza

Non accessibile ai disabili

● 71. LE BARRIERE DI CASA NOSTRA*

Percorso sensoriale con Marco Picone

Alle 15.30

L'attraversamento della frontiera, dal punto di vista metaforico, è un'operazione semplice, che richiede il superamento delle paure con cui abbiamo costruito la nostra percezione del mondo. Percorrere a piedi marciapiedi, strade, piazze della città, che rappresentano spazi di confine tra i codici che siamo abituati a utilizzare, permette di percepire, attraverso i sensi, qualcosa che può mandare in crisi il sistema di certezze acquisito e aprire nuove relazioni con il mondo circostante. Un esperimento che potrà essere fatto con un percorso sensoriale nel quartiere San Filippo Neri-Zen in compagnia del geografo Marco Picone.

*Su prenotazione al call center: 091 23893000
(max 40 persone)

Quartiere San Filippo Neri-Zen

(appuntamento davanti alla chiesa di San Filippo Neri, via Fausto Coppi)

● 72. LATTE, LIBRI, LINGUE, LEGALITÀ E LAVORO

Le 5 L del progetto "I saperi per l'inclusione"

Alle 17

In collaborazione con la Scuola di italiano per stranieri Itastra

Cento donne immigrate iniziano un percorso di un intero anno e condividono questo momento con l'intera città attraverso una serie di laboratori per adulti e bambini, partendo dalle idee guida del progetto: latte, libri, lingue, legalità, lavoro. Latte e libri, per prendersi cura del corpo e della mente, e poi legalità e lavoro, per essere cittadine a pieno titolo della nuova società di arrivo. Ma anzitutto la lingua, senza la quale nessuna vera inclusione è possibile. Insieme alle donne, la Scuola di Lingua italiana per stranieri, capofila del progetto finanziato dall'Unione europea e

poi i diversi partner: il Comune di Palermo, le associazioni Le Balate, La Casa di tutte le genti, Incontrosenso, Pellegrino della Terra, Kappaelle e ancora l'Istituto comprensivo "Madre Teresa di Calcutta" e "Federico II". Per partire nella maniera giusta una ninna nanna (video e live) in collaborazione con Martino Lo Cascio e il Progetto "No(t)te D'Oro.

Convento di Sant'Antonino

Piazza Sant'Antonino, 1

Ingresso libero fino a esaurimento posti

73. STESSA MISURA, STESSO PESO

Per "Il piacere della ricerca"

Alle 17

Antonino Giuffrida con Germano Maifreda

Si intitola "Stessa misura, stesso peso, stesso nome. La Sicilia e il modello metrico decimale (secoli XVI-XIX)". In tutto 176 pagine di narrazione su un tema cruciale come la storia della riforma dei sistemi metrico-ponderali in uso in Sicilia dal Medioevo all'Unità. Un'impresa defaticante che durò anni e che ebbe il suo primo approdo nella legge del 31 dicembre 1809 con la quale si varò il Codice metrico siculo. Il controllo da parte del sovrano del sistema ponderale costituiva una premessa necessaria per la riduzione dei particolarismi locali e per l'esercizio di un forte potere centrale. Da quel momento feudatari, consoli delle arti, mercanti e altri rappresentanti dei ceti iniziano una battaglia contro il tentativo di imporre le misure del re a scapito delle realtà preesistenti. L'autore Antonino Giuffrida, docente di Storia moderna all'Università di Palermo, discuterà con Germano Maifreda, docente di Storia dell'Economia all'Università di Milano.

Archivio di Stato - sede Catena

Corso Vittorio Emanuele 31

Ingresso libero fino a esaurimento posti

● 74. UMANITÀ, DOVE SEI?

Alle 18

Con Rino Martinez

L'arte si intreccia con la solidarietà e nasce un progetto musicale per sostenere le popolazioni del Terzo Mondo. Ideatore e mattatore dell'iniziativa è il cantautore palermitano Rino Martinez, che con la sua onlus "Ali per volare" e in collaborazione con la Nazionale italiana cantanti, la Mondadori e l'Università di Palermo,

racconta le missioni umanitarie avviate in Congo e in altri Paesi africani per curare migliaia di bambini, donne e anziani colpiti da malattie infettive e malnutrizione. "Umanità dove sei?" è un incontro diretto con i problemi dell'Africa, ma anche con l'amore e la solidarietà di chi cerca di cambiare le cose. Un viaggio attraverso le immagini e la musica, anche dal vivo, assieme a Rino Martinez.

Steri - Sala Magna

Piazza Marina 61

Ingresso libero fino a esaurimento posti

● 75. IL MONDO A TAVOLA*

Alle 20

Con i ragazzi di Moltivolti

Non solo pannelle e stighiole, nel cuore di Palermo si possono gustare anche moussaka, cous cous, empanadas, chapati e tanti altri manicaretti tipici della cucina di tutto il mondo. Perché tra i vicoli del centro le culture si incontrano e si gustano l'un l'altra. Un piccolo assaggio da Moltivolti, dove cuochi di alcune comunità presenti a Palermo prepareranno la cena: un antipasto, una pietanza etnica, acqua, bibita. Una cena per scoprire il mondo a tavola.

*Su prenotazione allo 091.322830 (entro le 14)

Moltivolti

Via Mario Puglia 21

Contributo: 15 euro

● 76. DA QUI AL MARE. LA MUSICA DELL'OCEANO

Rilettura in chiave musicale

di "Oceano mare" di Alessandro Baricco

Alle 20.30

*Con Salvatore Giambertone (voce narrante),
Salvo Compagno e Daniele Schimmenti
(percussioni)*

*In collaborazione con la Soprintendenza del Mare
e con l'associazione culturale "La Bottega delle
Percussioni"*

"Questo mare che vedi e tutti gli altri che non vedrai. Instancabilmente, li sentirai chiamare. Senza spiegare nulla, senza dirti dove, ci sarà sempre un mare, che ti chiamerà". Il mare come metafora, destino di una ricerca. Magnetico, ancestrale richiamo segreto, luogo di inizio e fine dell'esistenza. Questa rilettura musicale di "Oceano Mare" stabilisce uno speciale e

indissolubile legame tra parola e suono. Un magico rituale propiziatorio in cui gesto e suono, parola e ritmo concorrono nel descrivere i paesaggi dell'animo umano per ritrovarne la ricchezza e la serenità.

**Arsenale della Regia Marina
Via dell'Arsenale 142**

Ingresso libero fino a esaurimento posti

● **77. TRA ORIENTE
E MEDITERRANEO***

Andalo Carrega e Gianni Gebbia

Alle 21

Musica etnica? Sì e no, poiché è difficile etichettare le atmosfere ipnotiche create da questi due fenomenali strumentisti. Andalo Carrega vive tra Palermo e Parigi, si è interessato alla musica indiana sin dai primi anni '70 portando a Palermo queste forme musicali per la prima volta. A partire da queste esperienze ha sviluppato uno strumento unico, che è una chitarra con delle corde di risonanza, e una propria dimensione musicale basata sui modi ispiratigli dalle prime esperienze con le sonorità indiane, una musica permeata da una forte e sincera spiritualità. Gianni Gebbia dal canto suo si dimostra l'esploratore musicale che è sempre stato e si riconnette in profondità sia alle musiche del bacino mediterraneo che agli antichi e anonimi canti siciliani della tradizione. Una performance rituale e affascinante.

*Consigliata la prenotazione al call center:
091 23893000

**Oratorio di San Mercurio
Vicolo San Giovanni degli Eremiti
Contributo: 3 euro**

**78. LA NOTTE
DELL'AMMIRAGLIO***

Alle 21

Congiure e sangue ai tempi di Guglielmo I di Altavilla, detto "Il Malo" per la sua spietatezza. Una stagione dominata da Maione di Bari, potentissimo Grande ammiraglio del Regno di Sicilia, uomo di fiducia del sovrano che lo fece visir, cioè ministro plenipotenziario. Il 10 novembre 1160 Maione viene assassinato in pubblico dal nobile Matteo Bonello: è il "capro espiatorio" della crisi del Regno, sempre più invisato al clero e all'aristocrazia e attraversato da rivolte di piazza. Una tradizione popolare vuole che Maione sia stato ucciso davanti al palazzo

arcivescovile - dove si dice che fosse andato per avvelenare l'arcivescovo, suo grande nemico - e che ancora oggi sul portone d'ingresso si troverebbe infissa l'elsa della spada di Bonello. Nella chiesa di San Cataldo di cui proprio Maione, grande mecenate, avviò la costruzione, tre dame ripercorrono quel delitto, portatrici di tre diverse verità: Eustochia di Bari, sorella di Maione; Clemenza di Catanzaro, promessa sposa di Matteo Bonello; Margherita di Navarra, moglie di Guglielmo I. Una visita teatralizzata che è un tuffo nella Palermo di mille anni fa.

*Su prenotazione al call center: 091 23893000
(max 60 persone)

**Chiesa di San Cataldo
Piazza Bellini 1
Contributo: 6 euro**

● **79. E L'EUROPA
DISUMANIZZATA
SE STESSA**

Alle 22

*Con Giulia de Spuches, Irene Ientile, Filippo Luna,
Lucina Marchese*

I sessanta milioni di schiavi morti durante la traversata dell'Atlantico compiuta dalle navi negriere, i sei milioni di ebrei e i tre milioni di rom uccisi nei lager non sono stati sufficienti a evitare che ancora oggi si ripetano genocidi e deportazioni di massa. "E l'Europa disumanizzata se stessa" è un reading che accende i riflettori sulle responsabilità dei governi ma anche di ognuno di noi, nel perpetuarsi di ingiustizie e sopraffazioni. Lo spettacolo parte da una lettura di "Amatissima" (di Toni Morrison, premio Nobel per la Letteratura nel 1993), romanzo ambientato negli anni della guerra civile americana. Sul palco Giulia De Spuches, che firma anche i testi, Irene Ientile, Filippo Luna, Lucina Marchese. A seguire musica balcanica e dal mondo, con brani selezionati da Dj Ajde, nome che nei Paesi balcanici vuol dire amuni. Il dj proporrà un viaggio musicale iniziato a Ballarò, che va dalle vibrazioni giamaicane ed elettroniche alle terre cubane e dei Balcani.

**Multivolti
Via Mario Puglia, 21**

Ingresso libero fino a esaurimento posti

SABATO 25 OTTOBRE

☺ 80. IL LIBRO? È TUTTO DA CUCIRE*

Alle 10

In collaborazione con l'associazione Liber

VEDI EVENTO 5

*Su prenotazione al call center: 091 23893000

● 81. VIE DI NAVIGAZIONE E FILATELIA

*A cura della Soprintendenza del Mare, in
collaborazione con l'Associazione filatelica
siciliana e il Lions Club Palermo-Libertà*

Alle 10

*Con Sebastiano Tusa, Giulio Perricone, Vincenzo
Tuzzolino, Eliana Mauro*

La mostra, costituita da pezzi pregiati provenienti da collezioni private siciliane, documenta l'interesse e l'attenzione di questa particolare tipologia di stampa nei confronti delle comunicazioni via mare, con riguardo ai mezzi di trasporto, quali i vapori postali e gli idrovolanti, usati anche per il trasporto della posta. Saranno esposti cartoline e francobolli d'epoca che documentano come il collezionismo filatelico si sia rivolto a documentare e scandagliare anche storia e microstoria di queste avventure per mare. In occasione dell'inaugurazione, un incontro a più voci con Sebastiano Tusa, Eliana Mauro della Soprintendenza del Mare; Giulio Perricone, presidente dell'Associazione filatelica siciliana; Vincenzo Tuzzolino, presidente del Lions Club Palermo Libertà. Interverranno alcuni studiosi sui temi legati alla diffusione delle arti figurative, delle arti applicate e dell'industria navale attraverso la filatelia. Per l'occasione il Lions Club Palermo-Libertà organizzerà un annullo postale.

Arsenale della Regia Marina

Via dell'Arsenale 142

Ingresso libero fino a esaurimento posti

● 82. DA IMMIGRATI A CITTADINI, COLAZIONE COI PROTAGONISTI

Alle 10

*Con Youssoupha Thiam, Jodith Abraha, Reda
Berradi, Monther Iti, Bijou Nzirirane*

Per i migranti il lungo percorso che porta all'acquisizione della cittadinanza comporta l'adeguamento ai modi in cui la società ospitante vive le relazioni, gli spazi e la politica. La cittadinanza non deve essere intesa solo come la conquista di un diritto giuridico, ma come partecipazione attiva all'esercizio dei diritti e dei doveri sul prototipo del "buon cittadino". Se ne parla con l'ex presidente dell'Associazione senegalese Sicilia occidentale e attivista Youssoupha Thiam, la psicologa e attivista Jodith Abraha, il ricercatore sociale e attivista Reda Berradi, il matematico Monther Iti, la ricercatrice Bijou Nzirirane.

Moltivolti

Via Mario Puglia 21

Ingresso libero fino a esaurimento posti

☺ 83. GIOCHIAMO AL TEATRO?*

A cura dell'Associazione "Trequartidimaschera"

Alle 10.30

*Su prenotazione al call center: 091 23893000

VEDI EVENTO 12

☺ 84. A SCUOLA DI MUMMIE*

Alle 11

A cura di Alessia Franco

*Su prenotazione al call center: 091 23893000

VEDI EVENTO 14

● 85. LA CONOSCENZA COME INTEGRAZIONE

Per "Il piacere della ricerca"

Alle 11

Con Gabriella D'Agostino

La conoscenza a portata di tutti, l'accoglienza come prima e nobile forma di integrazione. Ma attenti alle "trappole" pedagogiche, ai pregiudizi, a quelle buone intenzioni dettate dall'improvvisazione con cui si combinano danni. Di questo parlerà l'antropologa Gabriella D'Agostino che offrirà un punto di vista

secondo cui la prospettiva interculturale deve essere un approccio al sapere a prescindere dalla presenza di "alunni stranieri". Si deve andare, cioè, nella direzione delle variegate risposte che gli esseri umani hanno dato alle diverse esperienze e alle diverse domande. Un gioco di parole che però nasconde la ricchezza di storie ed esperienze diverse. Cioè, della vita.

Steri - Chiesa di Sant'Antonio Abate

Piazza Marina 61

Ingresso libero fino a esaurimento posti

☺ 86. L'AFRICA È QUI!*

Laboratorio per bambini

Alle 15 e alle 17

Con Aissetou Jaiteh Gambia e Santo Vitale

Laboratorio pratico di musica e danza africana in cui i piccoli partecipanti suoneranno il djembè, protagonista della tradizione musicale dell'Africa, e danzeranno al ritmo delle percussioni. Conoscere un'altra cultura attraverso la sua musica è il modo più immediato e affascinante, lasciando correre le mani sulle pelli dei tamburi che ci raccontano le storie e i luoghi in cui è nato il ritmo, e muovendo i passi di una danza in cui il corpo asseconda il battere profondo e incessante delle percussioni. Con la ballerina e insegnante di danza africana Aissetou Jaiteh Gambia e il percussionista e insegnante di percussioni africane Santo Vitale.

*Su prenotazione al call center: 091 23893000

La Bottega delle Percussioni

Cortile del Fosso 7 (traversa di via Lincoln, di fronte alla biglietteria dell'Orto botanico)

Età: 6-10 anni (max 20 partecipanti per turno)

Durata: 1 ora

Contributo: 5 euro

● 87. IL RECUPERO DI PALAZZO LAMPEDUSA*

Visita a cantiere aperto

Alle 15

Con Alice Franzitta

VEDI EVENTO 70

*Su prenotazione al call center: 091 23893000

● 88. IL MARE DI MEZZO

Alle 17

Con Gabriele Del Grande e Vincenzo Guarrasi

Centomila migranti giunti sulle coste italiane dall'inizio dell'anno. Migliaia di morti durante la traversata del Canale di Sicilia. Un traffico di esseri umani con cifre da capogiro. Tra il sogno di una nuova vita in un nuovo mondo per milioni di persone che attendono sulle sponde sud del Mediterraneo e la realizzazione di questo sogno c'è "il mare di mezzo", contemporaneamente ponte e cortina di ferro verso l'Europa. Ne parleranno Gabriele Del Grande, giornalista, esperto di migrazioni e autore dell'omonimo libro, ideatore del documentario "Io sto con la sposa", e il geografo Vincenzo Guarrasi.

Nautoscopio alla Cala

Ingresso libero fino a esaurimento posti

● 89. LA TEMPESTA CHE SCONVOLSE IL PORTO

Alle 17.30

A cura della Soprintendenza del Mare

Carlo Orlando con Vincenzo Pace, Sebastiano Tusa, Alessandra De Caro

Il 25 ottobre del 1973 una rovinosa tempesta si abbatté su Palermo, distruggendo la diga foranea che venne spazzata via per quasi un chilometro. La tragedia viene rievocata da Carlo Orlando in un libro che ha il pregio di riportare alla memoria una drammatica vicenda che ha gravemente ferito il porto della città. Il libro riporta alcune testimonianze dirette e notizie di stampa dell'epoca. Le condizioni meteorologiche furono di straordinaria violenza ma la diga foranea venne devastata anche perché non era stata programmata un'adeguata manutenzione. Affondarono poche navi, ma venne distrutta l'intera flotta delle imbarcazioni da diporto che era principalmente concentrata al Circolo Canottieri. Non vi furono morti durante la mareggiata, ma nel tentativo di riportare a galla una nave e il suo carico, affondati quel giorno, persero la vita due esperti subacquei in circostanze mai del tutto chiarite. Un racconto fatto anche attraverso le fotografie che, più delle parole, danno l'idea della gravità di questa tragedia dimenticata.

Arsenale della Regia Marina

Via dell'Arsenale 142

Ingresso libero fino a esaurimento posti

● 90. IL DIAVOLO A PALERMO

Alle 18

Con Franco La Cecla

Chi potrebbe essere oggi il diavolo? Quali sembianze avrebbe? Quali astuzie? Per l'antropologo Franco La Cecla il diavolo abita a Palermo e promette il dono dell'ubicuità, quello di viaggiare nel tempo e nello spazio, ritrovando vecchi amori, abitando antiche case, vivendo un po' qua e un po' là, senza dovere scegliere una sola vita. La Cecla, palermitano di nascita, giramondo per vocazione, ha costruito questo racconto nel libro "Falsomiele", il quartiere di Palermo che già nel nome ha una lusinga tradita: miele, ma falso. Un libro che è uno spunto per parlare di inquietudine, di viaggi, di desideri. Di voglia di radicamento e di fuga. Per riproporre ancora a se stessi l'eterna domanda: andare o restare?

Steri - Sala Magna

Piazza Marina 61

Ingresso libero fino a esaurimento posti

● 91. IL CUORE IN UNA BARCA DI CARTA

Spettacolo di Youssif Latif Jaralla, con Youssif Latif Jaralla, Said Benmsafer, Giuseppe Guarrella

Alle 18.30

"Il cuore in una barca di carta" è uno spettacolo scritto dall'artista iracheno Youssif Latif Jaralla. È lui la voce narrante di un racconto che è la vita di tanti uomini e donne costretti dalla fame e dalla guerra a scappare sognando un'esistenza lontana dalle brutture in cui altri esseri umani li hanno costretti a stare. Ad accompagnare la narrazione, le musiche di Said Benmsafer e Giuseppe Guarrella.

Nautoscopio alla Cala

Ingresso libero fino a esaurimento posti

● 92. CONCERTINO PER SOLO E CITTÀ

Alle 21

Di Antonio Guida. Con Salvino Calatabiano, Gianni Gebbia, Diego Spitaleri

Un "concertino per solo e città" dove il racconto si intreccia con echi e suggestioni musicali. Antonio Guida, raffinato collezionista di musica e curioso osservatore di Palermo, ha scritto un concerto di parole in quattro tempi dove

offre uno sguardo svagato e ironico sulla città. Tra un sorriso e una nota malinconica, il "Non troppo allegro" lascia il posto all'"Andante sul mare" ambientato in una Mondello Anni Sessanta e poi ancora al "Largo amoroso". Tutto si conclude con un "Finale in aria" sospeso tra sogno e realtà. Salvino Calatabiano è il protagonista, un po' Charlie Chaplin e un po' Candide, mentre Gianni Gebbia intreccia nelle parole le note del suo sassofono e Diego Spitaleri quelle del suo pianoforte.

Steri- Sala Magna

Piazza Marina 61

Ingresso libero fino a esaurimento posti

DOMENICA 26 OTTOBRE

93. IL SOLE D'AUTUNNO ILLUMINA IL BELICE

Alle 9 - Partenza del treno storico dalla Stazione centrale

Fino al 16 novembre Festival degli stili di vita

Un viaggio speciale da Palermo verso le più belle campagne di Sicilia, con un treno storico di grande fascino che sarà messo a disposizione per andare alla scoperta dell'olio novello e delle ricchezze storico-artistiche di quelle terre. Così prende il via "Il Sole d'Autunno", festival di itinerari e stili di vita che si svolge diffusamente nel comprensorio del Belice fino al 16 novembre. Sport, natura, itinerari, prodotti a chilometri zero, mostre, seminari, incontri, laboratori. Un viaggio storico-culturale che vuole consegnare una visione unitaria della Valle del Belice, cogliendo l'occasione per offrire rinnovato lustro ai luoghi colpiti dal terremoto del 1968. Saranno giornate all'insegna della cultura del territorio, della storia dei movimenti sociali, dell'arte, della natura e del cibo. Si svolgeranno escursioni in treni d'epoca e visite a castelli antichi. Un caleidoscopio di odori, sapori, luci, ombre, tramonti, orizzonti, rovine, rinascite. Sono quindi benvenuti fotografi, curiosi, ciclisti e motociclisti, viaggiatori ed esploratori, appassionati d'arte e di cultura, grandi e piccoli amanti dei paesaggi e dei panorami, e tutti coloro che vorranno semplicemente trascorrere una giornata alla scoperta di questa fetta di territorio e storia siciliani. Il programma completo su www.soledautunno.it

94. GIOCHIAMO IN LIBERTÀ

*Spazio ludico a cura dell'associazione
Libero Gioco*

Dalle 10 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 18

Laboratorio di narrazione alle 16.30

VEDI EVENTO 11

95. CERCANDO L'EUROPA TRA LEGGI E BUROCRAZIA

Alle 10.30

*Con Fulvio Vassallo Paleologo, Amalia Chiovaro,
Fatha Salba, Roberta Lo Bianco, Bala Ram Gaire*

Le leggi che attualmente regolamentano i movimenti dei migranti extracomunitari ostacolano la libera circolazione all'interno dell'Unione europea, rendendo difficile la possibilità di ricongiungersi con amici e familiari e di cercare condizioni di vita più giuste. Da più parti si chiede una modifica del regolamento di Dublino, al centro dei dibattiti sul diritto internazionale riguardante i rifugiati e i richiedenti asilo. Si confrontano su questo tema il giurista Fulvio Vassallo Paleologo, la cooperante Amalia Chiovaro, il coordinatore di Emergency Fatha Salba, la cooperante Roberta Lo Bianco, lo studente Bala Ram Gaire.

Steri - Chiesa di Sant'Antonio Abate

Piazza Marina 61

Ingresso libero fino a esaurimento posti

96. IL CENTRO STORICO, È VIVO O È MORTO?

In collaborazione con Salvare Palermo

Alle 18

Con Emilio Arcuri, Francesco Doglioni, Massimo Venturi Ferriolo, Vincenzo Guarrasi, Malde Vigneri
È il centro storico più grande d'Europa ma è anche quello che ha il non invidiabile primato della più lunga permanenza delle rovine della guerra. Il dibattito sulla Palermo antica è diventato quasi simbolico del destino della città stessa, delle sue contraddizioni, delle sue spinte in avanti, delle sue incrostazioni ataviche. A 71 anni dal bombardamento alleato che ha cambiato per sempre il volto di Palermo, storici della città, filosofi paesaggisti, architetti restauratori, geografi urbani, psicoanalisti riflettono con la città sul futuro del centro

storico, abbandonato da istituzioni e cittadini migrati in massa verso le zone nuove della speculazione edilizia, e adesso protagonista di un difficile processo di recupero avviato nel 1993 col Ppe. Un processo che ancora necessita di grandi energie economiche ma anche culturali e sociali.

Steri - Sala delle Capriate

Piazza Marina 61

Ingresso libero fino a esaurimento posti

97. IO STO CON LA SPOSA

*Proiezione del film-documentario di Gabriele
Del Grande, Khaled Soliman Al Nassiry, Antonio
Augugliaro*

Alle 18.30

Un poeta palestinese siriano e un giornalista italiano incontrano a Milano cinque palestinesi e siriani sbarcati a Lampedusa, in fuga dalla guerra, e decidono di aiutarli a proseguire il loro viaggio clandestino verso la Svezia. Per evitare di essere arrestati come contrabbandieri, però, decidono di mettere in scena un finto matrimonio coinvolgendo un'amica palestinese che si travestirà da sposa e una decina di amici italiani e siriani che si fingeranno invitati. Ne viene fuori un documentario su un'Europa transnazionale, solidale e goliardica che riesce a farsi beffa delle leggi e dei controlli della "fortezza" con una mascherata che ha dell'incredibile, ma che altro non è che il racconto in presa diretta di una storia realmente accaduta sulla strada da Milano a Stoccolma tra il 14 e il 18 novembre 2013. "Io sto con la sposa", film-documentario ideato da Gabriele Del Grande, Khaled Soliman Al Nassiry, Antonio Augugliaro, è stato finanziato "dal basso", raccogliendo con il crowdfunding quasi 100 mila euro, ed è stato presentato fuori concorso al Festival del cinema di Venezia. Dopo la proiezione del docufilm, una festa conclusiva con i protagonisti. Buffet a cura di Reda Berradi ed Ethnic food.

Centro Santa Chiara

Piazza Santa Chiara

Ingresso libero fino a esaurimento posti

(Sarà presente Tasnim, la sposa. I partecipanti sono pregati di vestire in abito bianco o da cerimonia)

● 98. CENA DI NOZZE CON CONCERTO*

Alle 20

La cena prevede una degustazione di piatti provenienti da varie parti del mondo curati e introdotti da Reda Berradi, di Ethnic food. Il costo, comprendente una selezione di cibi, acqua, bibita, è di 15 euro e in parte servirà a finanziare la post produzione di "Io sto con la sposa". In concerto Edward Feldman con le tabla indiane e Said Benmsafer con l'Ud arabo.

Centro Santa Chiara

Piazza Santa Chiara

Contributo: 15 euro

*Su prenotazione al 380.3142335

● 99. CIAURU DI SICILIA

Alle 21

*In collaborazione con l'associazione
"Trequartidimaschera"*

Scritto, diretto e interpretato da Alessia Spatoliatore, Ciauru di Sicilia è una narrazione tragicomica che vuol far riflettere, emozionare e divertire raccontando la realtà siciliana. Protagonista è Giustina, una ragazza un po' stramba, ossessionata da ricordi che le affollano la mente. Messa da parte e abbandonata nella propria follia, annoiata e al tempo stesso affascinata da tutto e da nulla, Giustina vive in un tempo astratto fatto solo di ricordi. Si impossessa dello spazio scenico e inizia a raccontarsi: il suo desiderio di rivalsa sulla vita, l'impossibilità di uscire dalla gabbia in cui si sente intrappolata, l'arroganza e la presunzione della razza umana che la esclude. Giustina racconta la sua passione per il canto ostarcolata dal padre, parla della sua amata Palermo che vede come "porto aperto", parla dei suoi abitanti e delle sue tante dominazioni. Un incontro tra persone "normali" e i cosiddetti "pazzi" raccontano l'impatto non sempre facile tra realtà diverse e i confini impalpabili tra mondi. Dietro al pretesto della narrazione, si nasconde il tema principale: Palermo, la sua arte, i suoi abitanti e i suoi "pazzi". Il tutto accompagnato da canti e racconti siciliani proposti da Paolo Zarcone e dalla voce di Clara De Rose.

Steri - Sala delle Capriate

Piazza Marina 61

Contributo: 5 euro

● 100. QUANDO I BAMBINI GIOCAVANO PER STRADA

Alle 21

*Con la Compagnia di canto e musica popolare di
Favara - Fotografie di Gigi Petyx*

C'è stato un tempo, molto lungo nei paesi della Sicilia, nel quale intere generazioni sono cresciute giocando in mezzo alla strada. Bastava qualche bottone, un mucchio di pietre, qualche legnetto per trascorrere ore e ore tra risate e sfide. Pomeriggi di canicola estiva o mattine di festa in cui il tempo passava tra filastrocche, indovinelli, giochi a nascondino, canzoni. La Compagnia di canto popolare favarese, una delle più interessanti e longeve formazioni folk siciliane, fa rivivere quei tempi in cui non c'era la tv e i bambini si addormentavano con le ninne nanne. Uno spettacolo tra musiche, poesie, ricordi e le splendide fotografie di Gigi Petyx scattate nelle strade di Palermo tra gli Anni Sessanta e Settanta. Con Maurizio Piscopo alla fisarmonica, Giuseppe Calabrese alla chitarra, Nino Nobile al mandolino, Mimmo Pontillo agli strumenti a plectro, Pasquale Augello alle percussioni. Fotografie di Angelo Pitrone, voce recitante Lia Rocco, testi di Maurizio Piscopo.

Steri- Sala Magna

Piazza Marina 61

Ingresso libero fino a esaurimento posti

LEGENDA:

- Eresia
- Interculturalità
- Rovine e ricostruzioni
- Città sotterranea
- Mare
- Evento dedicato ai bambini e ai ragazzi



LE VIE DEI SAPORI

L'INVENTIVA DI SEI CHEF PALERMITANI
PER PIATTI "MAI VISTI" PRIMA



vucciria

Ecco le creazioni uniche di alcuni chef palermitani ispirati ai temi della manifestazione, gustabili solo nel mese di ottobre, in coincidenza con "Le Vie dei Tesori"

● LE DUE TORRI DI DONNA FELICIA

Chef Gianni Lettica

Ristorante Gagini

Il "tesoro" che ispira lo chef Gianni Lettica è Porta Felice o Felicia, opera dedicata da Marco Antonio Colonna alla propria moglie donna Felicia Orsini. La scelta non è casuale in primo luogo per la vicinanza al Gagini e, in secondo luogo, per il suo ruolo di "porta sul mare", elemento essenziale della sua cucina.

I piatti rispecchiano gli stili della doppia torre: rinascimentale e barocco, ma anche l'unione di cultura e di tradizioni diverse tipiche di Palermo, città dell'interculturalità, matrimonio felice di stili e contrasti. Nei primi due fine settimana di ottobre, Gianni Lettica propone una via che parte dal mare con sosta nelle prime pianure per poi salire sulle Madonie. Dal 3 al 5 ottobre: Le due tartare (carne e pesce); La tagliatella dal doppio volto (mare e monti). Dal 10 al 12: Spaghettoni al profumo d'aglio di Nubia con crema di pane contadino e Timballo di alici con patate e provola delle Madonie con tartare di verdure al burro salato. Per il terzo fine settimana si inverte la tradizione; il popolo di solito cambiava il piatto del nobile e lo convertiva con prodotti per lui reperibili; qui invece si è immaginato che i nobili portassero un piatto povero nelle loro tavole: Il flan della porta (due flan alle verdure di stagione diversi che interpretano le due torri) e Timballo di anelletti al ragù di pesce aromatizzato all'arancio. Dal 24 al 26, infine, sul piatto uno scrigno che custodisce il segreto di donna Felicia Orsini, tradita dal marito: Risotto di pesce di paranza con crostino di pane biscotto e Brasato di pesce al segreto di donna Felicia Orsini.

Gagini Restaurant

Via Cassari 35 - Palermo

● IL MARE RICCO DI PANORMUS

Chef Giusy Madonna

Ristorante Seven – Hotel Ambasciatori

Per contribuire alla diffusione della cultura è indispensabile essere consapevoli dei beni che si possiedono, interiorizzandoli, così da poter trasmettere in modo positivo agli altri il loro valore reale. Un percorso analogo viene compiuto anche nell'ambito del cibo e dell'arte gastronomica, parte integranti della cultura di una città. Partendo da questo assunto, ecco la proposta di Giusy Madonna, chef del ristorante Seven dell'Hotel Ambasciatori. L'ispirazione giunge dal mare, da "Panormus città tutto porto", bagnata dal mare con i suoi saporiti frutti. Gli ingredienti - cous cous, vongole, gambero rosso di Mazara, cozze, zenzero, mandorle tostate, prezzemolo, aglio, pan grattato, sale, pepe, olio di oliva - rispecchiano la tradizione, il territorio e la storia gastronomica di Palermo.

Seven - Hotel Ambasciatori

Via Roma 111 - Palermo

● IL MARE IN UNA SCHIUMA DI RICCI

Chef Patrizia Di Benedetto

Bye Bye Blues

Per Patrizia Di Benedetto, chef del ristorante Bye Bye Blues di Mondello, ogni tesoro della città è da proteggere e tramandare. Purtroppo la mancanza di cura, il disamore, la trascuratezza deturpano le bellezze ricevute in dono dalla storia. "Bisogna lottare per cambiare le cose così come per custodire ciò che si ha", dice Patrizia. Trarne ispirazione poi è facile. Accade ogni giorno: basta guardare il mare. Lei conserva nel cuore la chiesa della Catena, alla Cala e quel mare che nel passato la lambiva e che, per lei, continua a essere fonte di ispirazione. Per questo il piatto che propone in occasione de "Le Vie dei Tesori" (Caratelli neri in salsa di calamari e schiuma di ricci) ha i colori e i profumi del mare. La schiuma di ricci rimanda al ricordo del bagnasciuga, il colore nero dei caratelli porta con sé il l'immagine degli scogli e i ricci il profumo di salsedine.

Bye Bye Blues

via Del Garofalo 23

Mondello (località Valdesi) Palermo

● UN PO' DI FOLLIA IN CUCINA

Chef Gaetano Billeci

Ristorante Branciforte

"Qualcosa con un valore straordinario cui riversiamo cura e amore". Ecco cos'è un tesoro per Gaetano Billeci, chef del ristorante Branciforte. Un po' come in ambito gastronomico, in cui il cibo diventa patrimonio culturale, che si carica di significati individuali e collettivi. È partendo da questi presupposti che ha individuato i due piatti proposti per "Le Vie dei Tesori". Il primo - Sashimi di tonno al pepe di szechuan con salsa al mandarino e germogli di soya - si ispira all'Orto botanico, e il secondo - Pasta con fagioli badia e gambero rosso di Mazara alla maniera di mia madre - è legato al temi dell'eresia e del manicomio. Il primo piatto nasce dall'unire in una ricetta gli elementi agricoli e vegetali che proprio grazie all'Orto botanico furono introdotti per la prima volta in Sicilia, con un dichiarato richiamo al Giappone e all'Oriente; il mandarino diviene ingrediente indispensabile e connotativo della tavola siciliana. Quanto al secondo piatto, il richiamo al manicomio è di immediata intuizione: il formato di pasta scelto è quello degli "impazziti", una miscellanea di formati diversi che ben si prestano a ricreare l'idea del disordine e della follia.

Ristorante Branciforte
via Bara all'Olivella, 2 - Palermo

● UNA COMMISTIONE "ERETICA"

Chef Alberto Rizzo

Osteria dei Vespri

Per lo chef Alberto Rizzo Palermo è ricca di tesori a causa non solo della sua posizione geografica ma anche per la sua complessa storia. Sotto il profilo gastronomico, ci sono i tesori del mare, come il tonno rosso, quelli della terra, come gli agrumi della Conca d'Oro, fino ad arrivare a quelli della pasticceria che trovano nella cassata la loro massima espressione. Per il piatto ideato in occasione de "Le Vie dei Tesori", lo chef ha tratto ispirazione dal tema dell'eresia. D'altra parte lo Steri è vicino al ristorante. Nelle Busiate con vongole, fasolari e salsiccia di suino nero delle Madonie, verza e cavolfiore, l'abbinamento tra

il suino e i frutti di mare può apparire una vera e propria eresia: una carne con la sua parte grassa dal gusto di nocciole e i frutti di mare con la loro nota iodata. "Il risultato - sfida lo chef -, come in passato è avvenuto tante volte, dimostra l'inutilità del pregiudizio".

Osteria dei Vespri
Piazza Croce dei Vespri, 6 - Palermo

● QUATTRO CANTI DI PIZZA AL MONTE DI PIETÀ

PerciaSacchi

Per PerciaSacchi i tesori da custodire sono gli ingredienti della tradizione, i grani antichi di cui attualmente si rivalorizzano le proprietà nutritive, riscoperti, ripiantati, coltivati, rimangiati; quelli che costituivano l'alimentazione dei nostri nonni. PerciaSacchi nasce non a caso per condividere questa conoscenza. E i temi de Le Vie dei Tesori si inseriscono nella sua filosofia: i grani antichi siciliani si ritrovano nella sponda Sud del Mediterraneo; il PerciaSacchi è stato ritrovato nelle tombe degli antichi Egizi così come in varie zone della Sicilia. PerciaSacchi si propone dunque come spazio museale per interagire con l'antichità del cibo, quindi con la sua "storia". La pizza proposta in occasione de "Le Vie dei Tesori" si chiama "Quattro Canti di Pizza al Monte di Pietà" e ha il mare come filo conduttore: pesce del Mediterraneo come ingrediente principale di ogni quarto con profumi e sapori diventati locali grazie alle influenze delle dominazioni passate. Impasto scelto per questa pizza: Tumminia e Rimacino.

Ecco i condimenti dei Quattro Canti:

1. Scamorza Bianca, Paté di pomodori secchi bio Campisi, basilico fresco, filetti di alalunga lessa_ Minghetti&Tammaro
2. Acciughe del Cantabrico, scamorza affumicata, scorza di arancia bio candita
3. Scamorza Bianca, salsa di pomodoro bio Mariscò, filetti di Sgombro Minghetti&Tammaro, Capperi di Pantelleria, Menta Fresca
4. Ricotta di Ganci, Tuma, Mollica di pane fresco di PerciaSacchi, Bottarga di tonno Minghetti&Tammaro, scorzette di Limone

PerciaSacchi
Via Monte di Pietà, 5/7 - Palermo

[illegible]

Galvizi

GIORNALE DI SICILIA

PROGETTAZIONE GRAFICA





arsenale

ballarò



IL FESTIVAL, LA CITTÀ
LE SCOPERTE, LE IDEE
VIII EDIZIONE

centro storico

cripte